

ELEZIONI PER I RETTORI



Università Vanvitelli
Paolisso tira le somme del suo mandato e consegna le chiavi dell'Ateneo a Nicoletti



Università Federico II
Personale al voto per i grandi elettori

- Centenario della **Parthenope**: le celebrazioni
- **L'Orientale**. Intervista alla prof.ssa Laudando "Inclusione, creatività e impegno"

Inaugurazione dell'anno accademico al
Suor Orsola Benincasa

Un Ateneo 'green' attento al patrimonio culturale

Orientamento alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base
All'Università "siete i registi di voi stessi"

Le novità del nuovo ordinamento spiegate agli aspiranti studenti
Giurisprudenza si rifà il look

A Scienze un corso di **Scuba Diving** per gli allievi di 'Mare'

Le 'stanze dello studio' aperte (gratis) fino a mezzanotte e nel fine settimana a **Fuorigrotta**

Escursioni, fiere, visite didattiche, mobilità extraeuropea: **per gli studenti è tempo di viaggiare**



FEDERICO II

- **Contributi a favore degli studenti** Triennali e Magistrali che si trovino in condizioni di svantaggio fisico, psichico, sociale o familiare o in difficoltà economica dalla **Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus**. L'importo dei contributi è tra 1.500 e 3 mila euro per uno stanziamento totale di 155 mila euro. Le domande devono essere presentate entro il 13 marzo all'Ufficio Protocollo dell'Ateneo. Per informazioni e chiarimenti gli studenti potranno rivolgersi alla Ripartizione Relazioni Studenti (email r.brandi@unina.it; m.luise@unina.it; a.magliocca@unina.it).

- Si terrà il 10 marzo, dalle ore 8.30 alle 13.00 presso il Complesso di Monte Sant'Angelo, l'Open Day dei Dipartimenti di Scienze Economiche e Statistiche (**Dises**) e di Economia, Management, Istituzioni (**Demi**), programmato inizialmente per il 6 febbraio e rinviato per la chiusura delle scuole causa condizioni meteo avverse.

- Partecipano anche docenti universitari di diversi Atenei al ciclo **"Conversazioni in Floridiana tra arte, letteratura, teatro e musica"**, manifestazione all'ottava edizione che si svolge presso il Museo Duca di Martina. Quest'anno, come quello trascorso, è dedicata al fascino e alle suggestioni che la Natura ha evocato in tutti gli artisti: poeti, scrittori, musicisti, pittori e scultori, ma anche in autori cinematografici e scienziati. Il motivo ispiratore dell'evento, che si concluderà a maggio (con incontri, di solito, ogni secondo sabato del mese alle ore 11.00), è il mondo animale. Le Conversazioni approfondiscono il contesto culturale nel quale si inscrivono le decorazioni o le composizioni in porcellana del Settecento e dell'Ottocento esposte al Museo. Prossimo incontro, il 14 marzo, con il prof. Antonio Moccia, docente di Impianti e sistemi aerospaziali al Dipartimento di Ingegneria Industriale sul tema **"Il desiderio di imitare gli uccelli"**. La partecipazione agli incontri è con il biglietto ridotto del museo (2 euro).

- **"Strategie per creare un ponte tra la ricerca universitaria e le imprese"**, il tema del seminario che vedrà come protagonista Luigi Nicolai, Professore Emerito della Scuola Politecnica e Presidente di Materias s.r.l.. L'incontro, promosso dal **Ceinge** - Biotecnologie Avanzate, si terrà il 2 marzo alle ore 16.00 (Auditorium Ceinge, via Gaetano Salvatore 486). Introducono Mariano Giustino, Amministratore delegato e Direttore generale CEINGE, e Nicola Scarpato, ordinario di Patologia clinica alla Federico II.

Appuntamenti e novità

- **Tutorato al Corso di Laurea in Biologia**: ulteriori due incontri, su richiesta degli studenti, il 25 febbraio e il 3 marzo, entrambi a Monte Sant'Angelo (aula D01), dalle 14.00 alle 16.00, con i tutor su discipline biologiche.

- Undicesima edizione del **Laboratorio di Economia & Management delle imprese criminali** (Lemic) promosso al **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** dal prof. **Roberto Vona**, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Avrà inizio il 4 marzo (ore 14.30, aula G4, Complesso di Monte S. Angelo). **"Economia criminale, estorsioni, corruzione, riciclaggio. Effetti sull'economia legale e sulle imprese ed azioni di contrasto previste dalla normativa vigente"**, il tema della prima lezione; interverranno il Magistrato Giovanni Colangelo, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale della Guardia di Finanza Ignazio Gibilaro, il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Benevento Giovanni Conzo, il Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli Vincenzo Moretta. Le altre lezioni sono programmate per l'11, il 18 e 25 marzo, il 1° e l'8 aprile.

VANVITELLI

- È partito il 19 febbraio, mentre andiamo in stampa, un Laboratorio di Tecnica e di Scrittura Giuridica al **Dipartimento di Giurisprudenza**. Indirizzato agli studenti del quinto anno della Magistrale, proseguirà fino a maggio (ore 14.00 - 17.00, Aulario di via Perla, Santa Maria Capua Vetere). Promosso dalla prof.ssa Roberta Catalano, docente di Istituzioni di diritto privato, in collaborazione con gli Ordini professionali degli avvocati e dei notai, vedrà come relatori professionisti del settore e professori della Vanvitelli (Giovanni Perlingieri, Francesco Sbordone, Carlo Venditti, Gian Paolo Califano). Le date e i temi affrontati: 26 febbraio **"Manifestazione di volontà e pubblicità immobiliare"**, 4 marzo **"La successione mortis causa, il testamento"**, 11 marzo **"La donazione"**, 18 marzo **"La compravendita"**, 25 marzo **"Clausola arbitrale e autonomia testamentaria"**, 1° aprile **"Tecnica processuali"**, 8 aprile **"Atto notarile di destinazione e trust"**, 15 e 22 aprile **"Il contratto preliminare"**, 29 aprile **"Le professioni di notaio e avvocato a confronto"**, 6 marzo **"L'atto di citazione"**.

- Tempo di Attività Didattiche Elettive (Ade) per gli studenti al quinto e sesto anno del **Corso di Laurea in Medicina**. Tra le altre in calendario: **"La prevenzione cardiovascolare"** proposta dal prof. Liberato Berrino che si svolgerà nei giorni 19 e 21 marzo presso l'Hotel Excelsior (prenotazioni inviando una mail a segreteria@siprec.it oppure a liberato.berrino@unicampania.it); il 30 e 31 marzo (ore 14.00 - 20.00, Aula Magna Ospedale Monaldi) si terrà quella programmata dal prof. Emanuele Durante Mangoni su **"Donazione di organi e tessuti e Medicina dei Trapianti"** (è possibile prenotarsi via mail all'indirizzo heartinfection@gmail.com); **"La cefalea come tema trasversale della medicina: dalla semeiotica classica alle terapie di fase avanzata"** curata dal prof. Antonio Russo per l'8 aprile, più una giornata all'ambulatorio cefalee (Aula PM2 padiglione 2 lato Est), per prenotarsi è possibile scrivere a: marcello.silvestro6@gmail.com.

L'ORIENTALE

- Memo: la **seconda rata delle tasse** dell'anno accademico 2019/2020 va versata entro il 31 marzo, oltre questa data si applica una indennità di mora di 76 euro.

PARTHENOPE

- **"Telecomunicando"**, ciclo di tre appuntamenti sul tema dell'ICT, proposto dal Dipartimento di Ingegneria, si rivolge agli studenti già iscritti o interessati ai Corsi di Laurea in Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni e in Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni. Gli incontri si terranno (la sede è quella del Centro Direzionale, Isola C4) nelle mattinate (ore 9.00 - 13.00) del 3 marzo, 1° aprile, 6 maggio. Relatori delle conferenze, rispettivamente, Marcello Spagnuolo, Agenzia Spaziale Italiana; Ivo Rendina, Consiglio Nazionale delle Ricerche; Simona Buonocore, Microsoft.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Sono già aperte le **iscrizioni per le prove di ammissione al primo anno** dei Corsi di Laurea a numero programmato in: Economia aziendale e Green Economy (180 posti), Magistrale quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza (150), Scienze della comunicazione (250), Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (250). Le prove (test a risposta mul-

tipla computerizzati, erogati attraverso una piattaforma informatica) si svolgeranno in tre diverse sessioni: primaverile (11 - 20 marzo), estiva (8 - 21 luglio) e autunnale (7 - 23 settembre). Per la sessione primaverile ci si prenota (esclusivamente on line sul sito di Ateneo) entro il 19 marzo.

- Prosegue la rassegna di incontri **"Letteratura, cinema, musica e teatro per raccontare le mafie e la corruzione"** ideata dal Centro di Ricerca ReS Incorrupta. Si tiene il martedì alle ore 16.00 nell'Aula D (Corso Vittorio Emanuele 292). Il calendario: 25 febbraio, proiezione del film **"Selfie"** alla presenza del regista Agostino Ferrente; 3 marzo, **"Storie di camorra e sentimenti"**, dibattito con lo scrittore Andrej Longo; 10 marzo, **"Le mafie in fotografia"** con l'artista Giovanni Fiorito. Appuntamento finale il 17 marzo con Rosario Esposito La Rossa, giovane scrittore, editore e libraio, insignito dal Presidente Sergio Mattarella Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica per il suo impegno contro il degrado sociale e per la sua creatività; partecipano Angelo Petrella e Gennaro Carillo.

- Ciclo seminario di medicina narrativa **"Narrazioni di medici, malati e accompagnatori"** tenuto dalla prof.ssa Hanna Serkowska (visiting professor). È rivolto a 100 studenti del Dipartimento di Scienze umanistiche che potranno acquisire 1 punto bonus tesi e 6 crediti formativi se si inserisce l'attività tra gli esami a scelta o fuori piano, a condizione che si seguano almeno 4 incontri su 6 e si superi la prova finale (un test scritto con domande a risposta aperta oppure la presentazione di una breve relazione) che si svolgerà il 27 maggio. Il corso, erogato in italiano, analizzerà una rosa di testi letterari (e filmici) che offrono come tema la malattia, la medicina, e come personaggio il terapeuta, il malato. Il calendario: 29 aprile, dalle ore 9.30 alle ore 18.00 (convegno introduttivo alle Medical Humanities), 5, 8, 12, 15, 19, 22 maggio (il martedì ore 9.00 - 10.30; il venerdì ore 14.00 - 18.00). Rivolgersi per la procedura allo Sportello studenti del Dipartimento.

- Calendario delle prove linguistiche ai fini della partecipazione al programma **Erasmus+ Studio 2020-2021**: 12 marzo (ore 14.30 - 17.00) portoghese e tedesco; 13 marzo (ore 9.30 - 14.00) inglese, spagnolo e francese. Gli studenti che risultino assegnatari di borsa di studio dovranno presentarsi il 25 marzo (ore 14.30, sede C.so Vittorio Emanuele 292) per firmare l'accettazione.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà in
edicola il 6 marzoÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO XXXV

pubblicazione n. 685
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 18 febbraio 2020PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad **ATENEAPOLI**
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

• **Dove si svolge?** A Napoli, Policlinico
Università Federico II (via Pansini, zona Ospedaliera).

• **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 17 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 13:45.

• **Il costo** del corso è di **130 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI

FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



Intervista al Rettore della Vanvitelli

Paolisso tira le somme del suo mandato e consegna le chiavi dell'Ateneo a Nicoletti



“Il nostro obiettivo è sempre stato quello di mettere lo studente al centro dell'attenzione per consentirgli di studiare in ambienti il più confortevoli possibile. Nell'ultimo anno abbiamo investito tre milioni di euro proprio in questa direzione, siamo intervenuti nelle aule dei vari Dipartimenti a Caserta e Napoli. Abbiamo migliorato arredi e tecnologie, sono stati ristrutturati il Chiostro di Architettura e le aule di Sant'Andrea delle Dame, siamo intervenuti al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, a Psicologia ed a Studi Politici, così per gli spazi verdi di viale Lincoln dedicati sempre ai nostri giovani”. È di segno positivo il bilancio del mandato in scadenza nei prossimi mesi il Rettore dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', prof. **Giuseppe Paolisso**.

In due anni di ostinato lavoro e con una buona dose di pazienza, è riuscito a cambiare anche il nome dell'Ateneo, attribuendo una precisa identità anche geografica a quella che era la Seconda Università: “è stata l'avventura delle avventure, abbiamo iniziato a marzo del 2015 per finire a novembre del 2017 con una serie di difficoltà politiche che non immaginavo, un iter interminabile dove tutti hanno avuto modo di esprimere la propria opinione. Con la nuova denominazione siamo riusciti ad eliminare il concetto di 'Secondo Ateneo di Napoli' puntando sul radicamento nel territorio casertano, abbiamo scelto il nome di Vanvitelli, un personaggio la cui cultura è legata a Caserta”.

Oltre al nome, innovativa è stata anche la scelta del logo. Ancora una volta la spinta verso il mondo studentesco ha avuto la meglio con una grafica moderna e d'impatto: “inizialmente anche io avevo delle perplessità sul simbolo, poi fortunatamente la scelta si è rivelata vincente ed apprezzata da tutti”. Innovazioni che probabilmente hanno inciso anche sulla crescita delle immatricolazioni: “Senza dubbio il trend positivo degli ultimi anni è frutto di una opera di comunicazione significativa legata al nuovo logo. Abbiamo evidenziato e fatto apprezzare il valore dell'Ateneo e devo dire che la dott.ssa Fabrizia Ruggiero, supportata da alcuni docenti e un adeguato numero di personale dedicato all'Ufficio comunicazione, si è molto impegnata”. Saldo anche il rapporto con il territorio: “Lavoriamo in sinergia con le istituzioni scolastiche, svolgiamo con loro progetti ed esperienze di alternanza scuola/lavoro e, grazie ad importanti iniziative di orientamento come V:Orienta e ad altre promosse dai Dipartimenti, riusciamo ad avere con le aspiranti matricole contatti molto stretti favorendo la consapevolezza della scelta del percorso universitario. Sicuramente l'Ateneo ha maturato una reputa-



zione territoriale che è nettamente migliorata rispetto a qualche anno fa, ritengo sia un aspetto cruciale”. Ma per essere attrattivi non basta

solo vantare aule moderne ed una buona comunicazione: “Ci sono altri importanti fattori”. Paolisso quindi cita l'ampliamento del corpo docente - “Abbiamo per esempio ringiovanito l'età media dei docenti con 250 nuove assunzioni negli ultimi 4 anni” - e l'adeguamento dell'offerta formativa - “Ci siamo allineati alle esigenze di mercato del lavoro, abbiamo incrementato i Corsi in lingua inglese, ne abbiamo sette”. Tanto impegno anche sul versante della ricerca: “colgo l'occasione per ringraziare il prof. Vincenzo Nigro e la prof.ssa Lucia Altucci che hanno svolto un'opera egregia nel guidare l'Ateneo nei vari processi legati anche all'attività di ricerca”.

Uno degli ostacoli lamentati dal mondo accademico: la lentezza della burocrazia. La ricetta Paolisso, considerato dai più persona dinamica e concreta: “Ci siamo organizzati ed abbiamo messo in atto una serie di procedure per snellire l'operato degli amministrativi. Per la prima volta, dopo quindici anni, abbiamo operato anche una rotazione dei Segretari amministrativi dei Dipartimenti e dei Dirigenti delle Ripartizioni. Una operazione di trasparenza, non semplice, ma ha funzionato, i Dirigenti hanno acquisito altre informazioni ed un maggior patrimonio culturale che ha sicuramente favorito la loro crescita”.

Internazionalizzazione, da sempre uno dei cavalli di battaglia del Rettore: “Abbiamo investito tanto ed i risultati non sono mancati. In questi anni è aumentato di 5 volte il patrimonio di studenti stranieri provenienti dall'Europa e da paesi extraeuropei. Dal 2017 ad oggi l'Università Vanvitelli ha investito in ricerca 50 milioni di euro, per l'a-

degumento del parco tecnologico, per bandi di ricerca interateneo e per assegni di ricerca e borse di dottorato nazionali e internazionali. Grazie ai nostri dottorati di ricerca che accolgono allievi provenienti dalla Russia, dal Pakistan, dall'India e dalla Cina, si è creata una fidelizzazione che ci ha permesso il potenziamento di scambi di ricerca. Abbiamo aumentato, inoltre, in maniera estremamente significativa i double degree, titoli congiunti con altre Università. Oggi sono undici, li abbiamo con la Turchia, la Russia, la Francia, la Spagna, la Cina ed il Brasile. Tutte attività che hanno permesso la crescita della nostra reputazione a livello internazionale”.

Insomma, tanto del programma di inizio mandato è stato realizzato: “La maggior parte degli obiettivi li ho raggiunti nel 2019, ora sono impegnato a consegnare al futuro Rettore un Ateneo cresciuto, migliorato e competitivo”.

Il candidato unico al momento è il prof. **Gianfranco Nicoletti**, attuale Prorettore Vicario. Si profila una gestione in continuità? “Sembra una scelta sedimentata dall'Ateneo, già si lavora come se ci fosse una transizione. L'idea è quella di avere un nuovo Rettore che continui, ovviamente con le sue idee, il suo carattere, la sua personalità, sulla scia di un percorso che insieme abbiamo tracciato. Il prof. Nicoletti mi ha affiancato in tante battaglie, è una persona molto intelligente e preparata che conosce benissimo le procedure ed ha avuto un ruolo fondamentale in tantissime decisioni dell'Ateneo. È stato in prima linea in tante occasioni, conosce tutte le difficoltà che abbiamo incontrato, ma soprattutto sa come risolverle”.

Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica

“Facciamo squadra per affrontare in maniera scientifica temi divisivi”

La parola al prof. Patroni Griffi, nuovo Direttore

Il prof. **Andrea Patroni Griffi**, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Vanvitelli, da ottobre è il nuovo Direttore del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (Cirb), al quale aderiscono tutti gli Atenei campani, compresa la Pontificia Facoltà Teologica. Un organismo nel quale si riflette, con il contributo di ricercatori di eterogenea provenienza culturale, scientifica e di Ateneo, sugli aspetti etici relativi a temi di grande attualità, dalle intelligenze

artificiali, ai trapianti, dalla fecondazione assistita al fine vita.

Cosa c'è in agenda professore?

“Riflessioni su diversi temi, dalla legge Basaglia agli embrioni sovranumerari, al tema della memoria. Proprio ora veniamo da una serie di iniziative in occasione della Giornata della Memoria. Abbiamo coinvolto la Comunità ebraica, sono intervenuti il sottosegretario del Ministero dell'Istruzione Giuseppe De Cristofaro e Luisa Franzese, la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale”.

Quale è la specificità del Centro?

“Facciamo squadra per affrontare in maniera scientifica temi divisivi, che troppo spesso diventano solo occasione di scontro. Abbiamo medici, filosofi, giuristi, ingegneri e questa eterogeneità di competenze ci permette di inquadrare in una ottica multidisciplinare i temi della bioetica, che sono variegati”.

Da quanto tempo esiste il Cirb?

“Sono ormai venticinque anni. Tra i fondatori ci sono stati Giovanni ...continua a pagina seguente

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico al
Suor Orsola Benincasa con il Ministro Manfredi

Un Ateneo 'green' attento al patrimonio culturale

Il progetto più ambizioso da perseguire "tutti insieme - come sempre - ricercatori, professori, tecnici e professionisti dell'amministrazione, delle segreterie e dei servizi: continuare a progettare, a costruire attraverso la ricerca e la didattica percorsi di futuro, che consentano di trattenere sul territorio i giovani migliori e di attrarne altri", ha detto il Rettore **Lucio d'Alessandro**, attualmente alla guida anche della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, il 17 febbraio nel dare il via al nuovo anno accademico dell'Università Suor Orsola Benincasa. Alla cerimonia, che si è svolta nella Sala degli Angeli, ha partecipato il Ministro dell'Università e della Ricerca **Gaetano Manfredi**. E d'Alessandro ha rivolto proprio al Ministro un appello: fermare la fuga dei cervelli. Ha ricordato: "Qualche anno fa con gli amici della Fondazione Roma-Mediterraneo allestimo nelle nostre sale una mostra sull'emigrazione, che si intitolava 'Partono i bastimenti'. Il nostro impegno - e sappiamo che sarà con noi, signor Ministro - è tentare di fermare una buona volta questi bastimenti, attraverso i bastioni della cultura, della scienza e della buona formazione". L'Ateneo, che registra un numero sempre crescente di immatricolazioni,



"più 10% rispetto al 2018/2019", ha consolidato la caratterizzazione dell'Ateneo "negli ambiti di interrelazione tra economia aziendale e sviluppo sostenibile" con la prima Laurea Triennale italiana in Green Economy e la nuova Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità. Perché "costruire un futuro verde e sostenibile è una missione che impone di ripensare interi settori economici, per la quale nei prossimi dieci anni l'Unione Europea prevede, come si sa, un piano gigantesco, un Green Deal, da mille miliardi di euro". La Campania "è tra le prime Regioni d'Italia per aziende operanti nell'indotto generato dalla

green economy. La scommessa è dunque provare a contrastare sia la forte emigrazione universitaria verso le Lauree Magistrali di ambito economico di Roma e soprattutto di Milano, sia l'emigrazione lavorativa che ne è diretta conseguenza". Il Rettore, poi, annuncia una novità che "va ad implementare la mission umanistica che contraddistingue sin dalla sua lontana fondazione l'Ateneo": la **Magistrale in Scienze dello spettacolo e dei media**, con una prospettiva particolarmente attenta al patrimonio culturale e artistico locale. Sottolinea: "È un percorso formativo che non insegue mode effimere e ad altissima mortalità imprenditoriale (abbiamo tutti letto dell'università telematica che promette a chi vi si iscriva di diventare influencer), ma che invece irrobustisce la nostra offerta di **Politecnico delle arti e della comunicazione**". Altro progetto ambizioso: "costituire a Napoli, presso gli spazi da noi restaurati nel Complesso della S.S. Trinità delle Monache, il più grande polo italiano nel settore della ricerca applicata ai Beni culturali, poiché potrebbero operarvi congiuntamente, con i nostri ricercatori e laboratori di eccellenza nel campo della diagnostica e del restauro, la Fondazione TICHE, organo di gestione e coordinamento del Cluster tecnologico nazionale per il Patrimonio culturale di cui questo Ate-



neo è capofila, e il nuovo istituto di Scienze del Patrimonio culturale del CNR". Proprio dall'interscambiarsi di questi due grandi filoni di didattica e di ricerca, ossia l'economia green e le tecnologie per il patrimonio culturale, nasce la proposta di un convegno annuale 2020 dell'Università Italo-Francese, il tema: "Il Patrimonio culturale (materiale e immateriale) come risorsa per una crescita sostenibile".

L'internazionalizzazione, "obiettivo chiave", e l'ampliamento del corpo docente, "siamo felici di salutare i 20 nuovi professori, tra associati e ordinari, che sono stati chiamati nell'anno appena trascorso", altri punti della relazione di d'Alessandro.

Alla prolusione del Rettore, sono seguiti gli interventi del rappresentante dei laureati - l'irpina **Maria Luisa D'Onofrio**, la dirigente scolastica più giovane più giovane d'Italia, laureata in Scienze della Formazione primaria al Suor Orsola - e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo con il Direttore amministrativo **Angela Maria Lacaita**.

Infine, la lectio inauguralis del filosofo **Gennaro Carillo**, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche e direttore del sistema bibliotecario dell'Ateneo, dedicata al tema "Giambattista Vico: riusi moderni dell'antico tra Orazioni inaugurali e Scienza nuova".



...continua da pagina precedente

Chieffi, accademico dei Lincei; **Mario Coltorti**, che insegnò a Medicina della Federico II; **Carmino Donisi**, Maestro del diritto civile napoletano. Per me è dunque davvero un grande onore che mi abbiano scelto i rappresentanti di tutti gli Atenei. Sono stato eletto all'unanimità dai componenti degli organi direttivi: Consiglio e Comitato scientifico. Questi ultimi sono formati da tre rappresentanti per ogni Ateneo di esperti di bioetica afferenti ad aree disciplinari differenti. Io sono un costituzionalista della Vanvitelli ed ero uno dei consiglieri che rappresentava l'Ateneo nel Centro".

Quanto tempo durerà il suo in-

carico?

"Il mandato è triennale. C'è la possibilità di essere rieletti alla scadenza del primo mandato. Così prevede lo



Statuto".

Le vostre riflessioni all'interno del Centro influiscono concretamente sulle scelte dei decisori politici? In altri termini, influenzate coloro i quali poi preparano e votano le leggi su questioni che abbiano una certa rilevanza sotto l'aspetto della bioetica?

"È accaduto che siamo stati convocati in audizioni parlamentari e nel Centro abbiamo la presenza di un componente del Comitato nazionale di bioetica. Una volta, poi, il Ministro della Salute ci ha chiesto di formare un gruppo di lavoro su un tema specifico. In 25 anni sono state prodotte numerose ricerche e sono stati or-

ganizzati oltre ottanta fra convegni, tavole rotonde, giornate di studio, letture magistrali, anche in collaborazione con altre strutture scientifiche e con la partecipazione di relatori stranieri. Più di 50 i seminari aperti alla cittadinanza. Oltre 20 presentazioni di volumi. Sono stati inoltre pubblicati 15 volumi e sono stati assegnati più di 40 premi di laurea. Sarebbe importante d'ora in avanti che alla fine dei lavori si elaborino linee ed indirizzi di possibili soluzioni rispetto a temi con implicazioni di carattere bioetico. Si è cercato di farlo in passato ed è certamente una cosa utile".

Fabrizio Geremicca



46 i nomi dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigente che dovranno uscire dalle urne

Al voto per i grandi elettori del Rettore della Federico II



Sono sessantasette i candidati (quelli che hanno formalizzato la loro intenzione, ma può essere eletto chiunque) in lizza per entrare nella rosa dei 46 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo che andranno alle urne per eleggere il Rettore della Federico II. I grandi elettori, in sostanza. Per bibliotecari, impiegati e dirigenti delle diverse strutture dell'Ateneo c'è una sorta di turno preliminare in previsione della partita vera e propria, quella che si disputerà tra qualche mese tra **Luigi Califano** e **Matteo Lorito**, i quali si contenderanno il posto di **Gaetano Manfredi**, da un mese circa Ministro dell'Università. Non tutti i tecnici-amministrativi, infatti hanno il diritto di contribuire alla scelta del Rettore federiciano. Potranno farlo quanti siedono in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, e coloro i quali, tra i 67, saranno a loro volta scelti dai colleghi nelle elezioni che sono in programma il 25 ed il 26 febbraio. Alcuni dei nomi in lizza per l'imminente tornata elettorale sono da tempo impegnati nell'attività sindacale in Ateneo e si può immaginare, dunque, che se eletti porteranno poi alle urne per il rettorato la posizione che assumeranno le rappresentanze delle quali fanno parte in merito alla sfida Califano - Lorito. Altri sono battitori liberi. C'è chi non ha problemi né remore a dichiarare sin da ora la sua preferenza per l'uno o l'altro candidato al rettorato e c'è chi si trincerava dietro la necessità di approfondimenti sui programmi o, più semplicemente, risponde che preferisce non rivelare la sua intenzione di voto. Certo è che, al di là di tatticismi e prudenze, la maggioranza dei 67 ha già in testa un'idea ben definita dell'uomo al quale vorrebbe affidare le sorti dell'Ateneo feder-

ciano per i prossimi anni. *"Mi candido - dice Carlo Bencivenga, che lavora nella Scuola Politecnica e delle Scienze di base - per avere il piacere di partecipare più attivamente - se sarò eletto - ad un momento importante. Finalmente abbiamo modo di entrare in campo anche noi delle Scuole"*. Il suo Rettore ideale? *"Deve avere la capacità di guardare all'università sotto tutti i punti di vista e deve impegnarsi per migliorare la qualità di questo Ateneo in ogni suo aspetto. Da questo punto di vista, ritengo che quello del professore Manfredi sia stato un ottimo rettorato"*. Bencivenga sostiene di non avere ancora deciso se puntare su Califano o su Lorito. **Antonietta Telese**, che lavora nella Segreteria studenti di Ingegneria, è molto più esplicita. *"Se sarò della partita - dice - sceglierò Califano. Mi ispira fiducia"*. Aggiunge: *"Mi sono candidata per una sfida ed un po' per vivere una nuova esperienza. È nato tutto come un gioco. Al successore di Manfredi chiedo di prestare attenzione alle esigenze di noi comuni mortali, che alla fine portiamo avanti l'Ateneo"*. **Enzo Ferronetti** spera che il nuovo Rettore sia Califano. *"Mi onora - afferma - di poter partecipare ad un processo così importante per l'Ateneo e che i colleghi mi abbiano proposto di candidarmi per rappresentarli"*. Al nuovo Rettore chiede, tra i vari punti, di farsi paladino della riscossa di chi come lui è distaccato al Policlinico. Lamenta: *"Per quanto io sia stato assunto dalla Federico II nel 1994, la mia carriera universitaria è ferma. Se io oggi volessi trasferirmi a Milano dovrei chiedere di andare alla Asl, altrimenti la mia carriera sarebbe ferma e perderei soldi. I colleghi fanno le progressioni orizzontali, noi dell'Azienda*

Ospedaliera Universitaria dobbiamo attendere quelle delle Aziende, che non avvengono mai. Ci sentiamo figli di un dio minore. Noi del Policlinico, per esempio, non possiamo partecipare alla convenzione Unico Campania perché siamo distaccati. Per anni non ho potuto accedere alla piattaforma Unina per aggiornarmi su corsi on-line. Lavoro per due padroni, tra virgolette, ma il servizio universitario non mi è riconosciuto". Ferronetti è iscritto alla Cisl ed è dunque inevitabile chiedergli se, nella disfidata per il rettorato, le principali organizzazioni abbiano già scelto il cavallo sul quale puntare. *"Mi sembrerebbe - risponde - che la Cisl propenda per il professore Califano"*. **Fernanda Nicoletta**, che in Ateneo si occupa di Relazioni internazionali, racconta così la sua scelta di candidarsi: *"Ho voluto partecipare ad un momento importante nella storia dell'Ateneo del quale mi sento parte. Sto cercando di non mancare a tutti gli incontri promossi dai due aspiranti Rettori per scegliere poi definitivamente, qualora i colleghi mi daranno fiducia, tra Lorito e Califano. Entrambi sono molto centrati sull'obiettivo, competenti e consapevoli delle problematiche dell'Ateneo"*. Le sue idee sono peraltro già piuttosto chiare: *"Posso anticipare che quasi certamente voterò per il professore Lorito"*. Dal successore di Manfredi auspica *"una spinta più decisa per la internazionalizzazione. Vuol dire attrattività, migliorare i servizi e parlare con il territorio"*. **Alessandra Astarita** lavora nella Segreteria di Agraria e non ha tentennamenti se le si chiede per chi voterà qualora sia chiamata alle urne per il rettorato. *"Sarebbe contraddittorio - risponde - se non puntassi sul professore Lorito, il Direttore del mio*

Dipartimento. È la grande occasione di Agraria, una realtà all'avanguardia sotto il profilo della didattica e della ricerca - basti pensare ai progetti di colture nello spazio e di bonifiche attraverso le piante nella Terra dei fuochi - ma di dimensioni piccole, che per questo finora non ha mai espresso propri rappresentanti ai vertici dell'Ateneo". Astarita ha scelto di proporsi ai suoi colleghi, oltre che per portare la bandiera di Lorito, qualora sia eletta, *"per vivere un'esperienza che non ho mai fatto finora, quella di rappresentare il resto del personale in una fase cruciale della vita universitaria quale è sempre la scelta di un nuovo Rettore. Sono giovane di servizio e finora questa possibilità non mi è mai capitata. Vorrei essere parte attiva di un meccanismo che noi come personale talvolta viviamo in secondo piano"*. Conclude: *"Il prossimo Rettore dovrà avere grande attenzione per noi tecnici-amministrativi perché tutta la macchina funziona grazie all'impegno di ogni singolo. Ognuno di noi è importante nel ruolo che ha e, se svolge il lavoro con passione e professionalità, rende un ottimo servizio all'intero Ateneo"*. Da Portici, sede del Dipartimento di Agraria, a Via Cinthia, dove lavora **Carlo Melissa**, un altro dei 67 candidati, il quale è impegnato nell'Ufficio Servizi generali dell'area di Monte Sant'Angelo, prosegue la carrellata di dichiarazioni e valutazioni degli aspiranti grandi elettori del Rettore. *"Io mi auguro - dice Melissa - che il nuovo Rettore, in continuità con quello che ha ottenuto negli anni scorsi Manfredi, sappia infondere orgoglio e senso di appartenenza all'intera comunità dell'Ateneo. Studenti, docenti, amministrativi devono avere la consapevolezza*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

z a
d i

vivere in una realtà di assoluta eccellenza. Dico questo non per spirito di squadra ma perché ho occasione di fare paragoni e confronti anche con altre realtà. **Nel rispetto di tutti, la Federico II è una eccellenza**".

Ha i suoi candidati, ovviamente, anche il Centro linguistico di Ateneo, il CLA. **Antonietta Rea** è uno di essi, ma preferisce glissare sui motivi per i quali si è proposta e sulle sue preferenze nella sfida Califano - Lorito. "È un momento delicato", risponde al cronista, "perché siamo in pieno trasloco e non ho davvero un momento di respiro per rispondere alle domande relative alle elezioni del personale tecnico-amministrativo in programma a fine febbraio o sulle mie preferenze in relazione alle votazioni per il rettorato". Non ha difficoltà a raccontare perché si è candidato **Biagio Cipolletta**, tecnico-amministrativo in forza all'Ufficio Formazione. "È la seconda volta - afferma - che mi propongo per rappresentare i miei colleghi in occasione delle elezioni per il rettorato. Anni fa non c'era incertezza perché l'unico candidato era Gaetano Manfredi. Ora è positivo che ci sia una sfida ed un confronto. Se sarò eletto, alla luce delle differenze dei due programmi e dei successi ottenuti da Lorito nel Dipartimento di Agraria, voterò per quest'ultimo. Penso, tra l'altro, che la sua sia una candidatura in continuità con il rettorato di Manfredi, che credo sia stato ottimo". Al nuovo Rettore Cipolletta chiede di porre tra le priorità da affrontare in sede nazionale il rinnovo del contratto del personale tecnico-amministrativo universitario: "Abbiamo stipendi bassissimi rispetto ad altri ministeriali. Gli organici, poi, sono assolutamente inadeguati perché le poche assunzioni che si fanno ogni anno non compensano il numero di persone che vanno in pensione. So bene che queste sono problematiche che vanno al di là delle competenze di un Rettore, ma è pur vero che quest'ultimo può proporle al tavolo nazionale, sia come membro della Conferenza dei Rettori, sia come esponente di uno degli Atenei più prestigiosi del nostro Paese. Tanto più adesso che abbiamo la fortuna di avere un federiciano come il professore Manfredi al Ministero". Nella schiera dei 67 candidati c'è pure **Maria Gloria Lapegna**, che lavora nell'Ufficio di Gestione dei dati per il supporto alla valutazione di qualità. "Non ne vorrei parlare", dice però ad Ateneapoli, "e preferisco non essere coinvolta in queste interviste". Il successore di Manfredi, secondo **Giovanna Loggia**, che lavora nella Biblioteca dell'area di Scienze Politiche, tra i suoi tanti compiti avrà quello di affrontare l'emergenza delle biblioteche di area della Federico II: "Vorrei che il nuovo Rettore si interessasse di più a queste realtà che non devono essere i fanalini di coda e non sempre sono state tenute nella giusta considerazione. Ascolto molte lamentele da parte dei colleghi". Le biblioteche di area, racconta Loggia, "soffrono soprattutto per la mancanza di personale. Si fanno i salti mortali per garantire un servizio accettabile, ma non sempre è facile e, comunque, non si può lavorare sempre in emergenza". Cita il caso di Scienze Politiche: "Fino a qualche tempo fa chiudevamo alle 16.30, un orario assolutamente inaccettabile. Con molti sforzi adesso siamo riusciti a prolungare fino alle 18.00 l'apertura della biblioteca dal lunedì al venerdì. Se non fossimo sotto organico arriveremmo anche alle 19". Circa la scelta tra Lorito e Califano, non si pronuncia. "Non per reticenze o chissà quali timori", garantisce, "ma perché effettivamente sto ancora riflettendo. Non ho ancora deciso, mi chiarirò le idee nelle prossi-



me settimane". Conclude il giro degli intervistati - naturalmente parziale - **Danilo Oliviero**, Biblioteca Area di Economia: "Mi sono candidata", racconta, "perché, se i colleghi mi daranno fiducia, voglio avere la possibilità di andare a votare il Rettore". Le priorità? "La scure della Brunetta, tutto il cambiamento della riforma Gelmini ed una serie di altre innovazioni e novità, compresa l'istituzione dell'Anac, hanno influito fortemente sull'organizzazione dell'Ateneo. È come se si fosse un po' rallentato tutto. Si svolgono le procedure ed anche in maniera ottimale, ma almeno per i primi anni ci sono stati problemi di adeguamento. Parliamo di un mega Ateneo. Bisognerebbe cercare di semplificare le procedure attraverso lo **snellimento burocratico**". Sottolinea: "parlo della mia esperienza, ma credo che potremmo dire la stessa cosa moltissimi colleghi. Siamo focalizzati a scrivere relazioni su relazioni che sottraggono tempo a quello che dovrebbe essere il nostro lavoro. Poi servirebbe anche un'incentivazione del personale". Non fa professioni di voto: "Ho una mia idea abbastanza ben definita, ma non le dico per chi voterò. Sono, questo tengo a precisarlo, due docenti di calibro e sono certa che chiunque vincerà sosterrà bene l'Ateneo nelle scelte strategiche fondamentali dei prossimi anni. Dico 'vinca il migliore', è una bella competizione". Aggiunge: "Sono due aspiranti Rettori cresciuti in questo ateneo e daranno un validissimo apporto. Magari Califano ha un approccio più umano, essendo medico forse è più abituato al contatto umano. Lorito, forse, ha uno spessore di ricerca maggiore ed ha magari un approccio più da topo di laboratorio. Califano mi sembra più empatico. Questo non vuol dire che Lorito non sia valido". Conclude Oliviero: "Immagino che sarà un testa a testa e sono anche convinta che la sfida non si risolverà al primo turno".

Fabrizio Geremicca

TUTTI I CANDIDATI

Alessandra Astarita (Segreteria Studenti Area Didattica Agraria); Gabriele Aurino (Ufficio Stipendi); Fabio Avallone (Ufficio Pensioni); Massimiliano Avolio (Orto Botanico); Paolo Avolio (Ufficio Assenze e Presenze Personale Contrattualizzato); Laura Battelli (Ufficio Tecnico Gare Ripartizione Edilizia); Carlo Bencivenga (Ufficio Area Didattica di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali); Luigi Bernardo (Ufficio Servizi Generali); Salvatore Bizzarro (Ufficio Stipendi); Luca Buonocore (Segreteria Studenti Area Didattica Economia); Paola Castelli (Ufficio Management della Didattica); Francesco Castiello (Ufficio Formazione); Sergio Catalano (Centro Servizi Veterinari); Giovan Battista Cataldi (Centro Servizi Veterinari); Paolo Chianese (Utac1 - Ufficio Tecnico Area Centro 1); Biagio Cipolletta (Ufficio Formazione); Vincenzo Ciuci (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi); Daniele Compagnone (Ufficio Assenze e Presenze Personale Contrattualizzato); Mario De Matteis (Segreteria Studenti Area Didattica Studi Umanistici); Gianluca De Vincentis (Ufficio Affari Speciali del Personale); Pasquale Di Costanzo (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.); Riccardo Di Martino (Ufficio Personale Tecnico - Amministrativo); Ciro Di Mauro (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi); Alessandra D'Imperio (Ufficio Management della Didattica); Costanzo Durante (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi); Aniello Esposito (Ripartizione Relazioni Studenti); Antonio Esposito (Segreteria Studenti Area Didattica Medicina Veterinaria); Manuele Esposito (Ufficio Esami di Stato); Enzo Ferronetti (Ufficio Area Didattica di Medicina e Chirurgia); Vincenzo Fioretti (Orto Botanico); Annalisa Girone (Ufficio Stipendi); Salvatore Iannone (Ufficio Tecnico Impianti Meccanici); Roberta Improta (Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche); Lucio Giovanni Itri (Orto Botanico); Mauro Lama (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi); Francesco Landretta (Ufficio Servizi Generali Area Monte Sant'Angelo); Mariagloria Lapegna (Ufficio Gestione Dati per Supporto a VQR, Scheda Unica Ricerca e Terza Missione, Politiche di Valu-

lutazione); Cesare Lasorella (Ufficio Servizi Generali); Giovanna Loggia (Biblioteca di Area Scienze Politiche); Lucia Malafrente* (Centro Interdipartimentale di Ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale Raffaele D'Ambrosio); Simona Mammoli (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.); Ambrogio Maresca (Segreteria Studenti Area Didattica Giurisprudenza); Giuseppe Marsilia (Segreteria Studenti Area Didattica Scienze MM.FF.NN.); Carlo Melissa (Ufficio Servizi Generali Area Monte Sant'Angelo); Ettore Nardi (UGPI - Ufficio per la Gestione e Prevenzione Incendi); Fernanda Nicoletta (Ufficio Relazioni Internazionali); Danila Oliviero (Biblioteca di Area Economia); Riccardo Pagnozzi (Biblioteca di Area Ingegneria); Salvatore Pasquino (Ufficio Assenze e Presenze Personale Contrattualizzato); Paolo Perone (Biblioteca di Area Scienze); Giulio Perrone (Ufficio Scuola di Medicina e Chirurgia); Antonietta Rea (Centro Linguistico di Ateneo); Achille Riga (Ufficio Programmazione Economico - Finanziaria); Carmine Rizzo (Centro di Ateneo SinaPsi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti); Riccardo Romagnuolo (Biblioteca di Area Medicina e Chirurgia); Anna Rullo (C.I. di Ricerca Ambiente Ciram); Rocco Russo (Segreteria Studenti Area Didattica Ingegneria); Rosario Russo (CSI - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi); Paola Saccone (Ufficio Programmazione Economico - Finanziaria); Raffaele Sarnataro (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.); Giancarlo Sibilio (Orto Botanico); Domenico Striano (Ufficio Concorsi Personale Docente e Ricercatore); Antonietta Telese (Segreteria Studenti Area Didattica Ingegneria); Mariano Tosti (Centro Musei delle Scienze Agrarie - MUSA); Vincenzo Varchetta (Biblioteca di Area Scienze); Rosaria Varlese (Ufficio Servizi Generali e di Supporto alla Didattica del Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio); Antonio Vitiello (Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - A.O.U.).

* candidatura ritirata



SInAPSi presenta Xenia, progetto europeo sull'inclusione nelle Università

Le Università sono la principale fonte di ricerca dello stigma e dell'esclusione relativi a genere e orientamento sessuale. Eppure raramente sono riconosciute e percepite come luoghi inclusivi. Il progetto triennale **"XENIA: He Inclusiveness Index"**, co-finanziato dal Programma Erasmus+ della Commissione Europea e realizzato da un consorzio di sette partner provenienti da 5 Paesi (Italia, Irlanda, Slovenia, Grecia e Spagna), intende affrontare proprio questo paradosso. L'obiettivo: sviluppare uno strumento innovativo e integrato di supporto per le università europee nella valutazione del loro effettivo livello di inclusione, nell'identificazione delle strategie da mettere in campo per rispondere alle esigenze dei gruppi discriminati sulla base del genere e dell'orientamento sessuale e garantire la protezione dei

loro diritti fondamentali e delle opportunità in ambito accademico.

I partner del progetto, che è coordinato dalla prof.ssa **Anna Lisa Amodeo**, docente di Psicologia clinica al Dipartimento di Studi Umanistici e responsabile della Sezione anti-discriminazione e Cultura delle differenze del Centro Sinapsi (Ser-

vizi per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti) della Federico II, ente capofila, si sono incontrati a Napoli il 16 e 17 gennaio durante la **Kick-Off Meeting**. Hanno pianificato le attività della prima fase di lavoro, che si propone di definire una metodologia comune da adottare nella realizzazione dell'Indice, lo

strumento pensato per misurare i livelli di inclusione delle università. Per favorire la diffusione delle attività – che dovrebbero raggiungere quasi tre milioni di persone nell'arco del triennio – sono stati concordati dominio web, logo e web design.

La lunga e consolidata esperienza di SInAPSi nella promozione dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva degli studenti alla vita universitaria ispirerà l'intero processo di messa a punto di XENIA, a partire dalla definizione delle macro-aree e degli indicatori dell'Indice.

Per qualsiasi informazione su XENIA si può scrivere all'indirizzo e-mail xeniaproject.sinapsi@gmail.com, consultare le pagine facebook 'bullismoomofobico.it' e 'XENIA Erasmus+ Project', visitare il sito www.xeniaindex.eu.

Incontro a Giurisprudenza

Il Centro SInAPSi presenta le sue attività a Giurisprudenza. L'incontro si terrà il **26 febbraio**, con inizio alle ore 9.30, presso l'Aula Pessina. Ai saluti di benvenuto dei professori Sandro Staiano e Maura Striano, rispettivamente alla guida del Dipartimento di Giurisprudenza e del Centro di Ateneo, e della dott.ssa Gabriella De Maio, referente per l'inclusione a Giurisprudenza, seguono gli interventi della prof.ssa Valeria Marzocco (coordinatrice Commissione Orientamento) e del

dott. Fabrizio De Vita (referente placement). Poi i responsabili delle diverse Sezioni di SInAPSi illustrano i servizi messi a disposizione dal Centro: Alfonso Gentile, disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento; Maddalena Ligrozzi e Anna Sara Cutolo, successo formativo; Marianna Capo, promozione dell'occupabilità; Anna Lisa Amodeo, anti discriminazione e cultura delle differenze; Cecilia Montella, parole che fanno la differenza, voci a confronto. In chiusura la parola passa agli studenti: Roberta D'Urzo, Mariachiara Coppolino, Chiara Sargiotta, Teresa Papa, Ciro Villani.

Convegno

Perché Venezia si allaga?

Sempre più spesso si verificano fenomeni meteorologici estremi, che hanno un impatto pesante sul territorio. Piogge torrenziali, venti ad oltre cento chilometri orari, siccità prolungate. Episodi che da un lato pongono con forza il tema dei mutamenti climatici e dall'altro mettono a nudo la fragilità del territorio italiano. Dovuta, quest'ultima, a caratteristiche intrinseche ed alle manomissioni dell'uomo. Impermeabilizzazione dei suoli, cementificazione, scarsa manutenzione sono tra i fattori che concorrono a determinare catastrofi non di rado evitabili. Per prevenirle servirebbero politiche di pianificazione attente al benessere collettivo piuttosto che alle speculazioni individuali e che diano ascolto, tra gli altri, ai *"medici del territorio"*, ai geologi dei quali in Italia ci sarebbe un disperato bi-

sogno ma che, troppo spesso, non sono tenuti nella giusta considerazione quando avvertono dei rischi e dei pericoli commessi a determinate situazioni. Sono temi dei quali si discuterà **martedì 25 febbraio** nel Centro Congressi dell'Ateneo Federico II, in via Partenope, in occasione del convegno: **"La gestione dei fenomeni naturali. Visioni complementari per il territorio. Il contributo della geologia applicata ed idraulica"**. Nutrito il programma. La giornata inizierà con i saluti di **Marco D'Ischia**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base; **Maurizio Giugni**, che dirige il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; **Domenico Calcaterra**, al vertice del Dipartimento di Scienze della Terra; **Daniela Ducci**, che è la Presidente della Sezione italiana dell'Asso-



ciazione internazionale idrogeologi; **Edoardo Cosenza** ed **Egidio Grasso**, Presidenti rispettivamente degli Ordini degli Ingegneri di Napoli e dei Geologi della Campania.

La prima sessione è dedicata ad una riflessione su come cambiano i fiumi e sulle alluvioni ed alla montagna. In particolare, all'innesco ed alla propagazione delle colate. La

mattinata si conclude con la relazione di **Piero Ruol** (Università di Padova) e di **Luigi Tosi** (Cnr) su un tema di stringente attualità: **perché Venezia si allaga?** Nel pomeriggio il focus si sposta sulla sabbia – il fenomeno dell'erosione costiera è sempre più grave lungo i litorali italiani – sulla tutela dell'acqua, su dighe e bacini.

CICLI SEMINARIALI NEI DIPARTIMENTI

- Il **Dipartimento di Scienze Politiche** incontra le scuole. In programma un ciclo di seminari in Aula Spinelli su cinque tematiche di attualità. *"La cittadinanza attiva tra forme di Stato e forme di Governo"* (6 marzo, ore 9.00; 3 aprile, ore 9.00; 8 maggio, ore 10.00); *"Quale Europa? Principi di Cittadinanza europea e funzionamento dell'Europa"* (13 marzo, ore 10.00; 3 aprile, ore 11.30; 15 maggio, ore 10.00); *"Gli scenari internazionali di un mondo globale"* (20 marzo, 17 aprile, 22 maggio, tutti alle ore 10.00); *"Educati all'infosfera: riflessioni sull'etica dei media"* (27 marzo, 24 aprile, 29 maggio; tutti alle ore 10.00); *"Movimenti della popolazione e migrazioni"* (27 marzo, 24 aprile, 29 maggio, tutti alle ore 11.30)

- Parte al **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** un Laboratorio di Data Science e Digital Accounting. Lo propone il prof. Corrado Cuccurullo per massimo di 20 partecipanti che possono acquisire tre crediti formativi. Il corso prevede 6 lezioni per un totale di 18 ore sui temi: SAAS Workflow: search, appraisal, analysis, synthesis; Introduzione al linguaggio R; I principali database ed il database AIDA per le imprese italiane; Principal Component Analysis e Clustering: un'applicazione guidata; Narrative

Analysis: text-mining sulle sezioni narrative di un bilancio; Project Work. Il calendario degli incontri (si tengono presso il Laboratorio Informatico C18, Edificio 3 del Dises Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, dalle ore 9.00 alle 12.00): 6, 13, 20 e 27 marzo, 3 e 10 aprile. Gli studenti che intendono partecipare al laboratorio devono iscriversi inviando una mail al prof. Cuccurullo (cuccurullocorrado@gmail.com) entro il 4 marzo.

- Al **Dipartimento di Studi Umanistici** ciclo di seminari di Filosofia del Linguaggio, Epistemologia e Logica *"Linguaggio, conoscenza e realtà"* da marzo a maggio. Tutti gli incontri si terranno nell'Aula ex-cataloghi lignei. Il calendario: 19 marzo, ore 11.00, Annalisa Coliva (University of California, Irvine) *"Wittgenstein e le proposizioni carine matematiche"*; 7 aprile, ore 15.00, Giorgio Lando (Università degli Studi dell'Aquila) *"Mereologia e insieme: un confronto teorico"*; 21 aprile, ore 11.00, Giuseppe Spolaore (Università degli Studi di Padova) *"Verità relativa, tolleranza e umiltà"*; 29 aprile, ore 11.00, Diego Marconi (Università degli Studi di Torino) *"Normatività e significato"*; 12 maggio, ore 11.00, Simone Gozzano (Università degli Studi dell'Aquila) *"Stati mentali e disposizioni"*.

Ad accesso gratuito, disponibili 240 postazioni per gli studenti. Mensa e bar a pagamento.
Un progetto di successo ideato da **Diana Capuano**

A Fuorigrotta le 'stanze dello studio' aperte fino a mezzanotte e nel fine settimana

240 postazioni, dislocate su due piani, in sette aule e una grande sala: è **Study Room**, primo complesso di aule studio in Italia a cui si può accedere gratuitamente e su prenotazione in modo da trovare sempre un posto per poter studiare. Ha sede in via Renato Caccioppoli, nei pressi di Piazzale Tecchio e via Claudio, e non è una start up, né uno spazio di co-working, ma è un progetto interamente curato dall'Associazione Regionale Culturale 'Angelo Tramontano' che conta dieci membri, cinque nel Consiglio direttivo e cinque volontari.

Le regole di *Study Room* sono poche e molto semplici. Le spiega **Diana Capuano**, ideatrice del progetto: "Siamo aperti dal lunedì al venerdì, ore 9.30 - 24.00, e dal sabato alla domenica, ore 9.30 - 13.30. Tramite il nostro sito, studyroom.it, lo studente può prenotare una postazione nella fascia oraria preferita. Non è vincolato ad una sola aula, può muoversi in base alle esigenze del momento e usufruire di tanti servizi come wifi, prese multiple, stampante, scanner, sedute confortevoli e aree relax. È tutto gratuito, ma, dal secondo ingresso, chiediamo l'iscrizione alla nostra associazione con una piccola quota di cinque euro all'anno". Sono a pagamento, invece, "bar, mensa e corsi di formazione che proponiamo agli studenti". La soddisfazione è grande, gli obiettivi del progetto si stanno concretizzando giorno dopo giorno e i numeri lo confermano: "Ad oggi, abbiamo 1800 associati, 350 studenti che frequentano le nostre aule ogni giorno, 40 dei quali si fermano effettivamente fino a mezzanotte. Quelli che restano più a lungo studiano Medicina, Giurisprudenza e Ingegneria, ma è chiaro che nelle sessioni d'esame il panorama è più variegato". Diana fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione, è una laureata triennale in Economia Aziendale e di aule studio ne sa qualcosa: "Ho studiato nella sede napoletana della Link Campus, un'università romana. Ma mi appoggiavo sempre alle aule studio di Monte Sant'Angelo e Piazzale Tecchio. Lo spazio e i servizi offerti non erano proprio in linea con le mie esigenze - racconta - Ero già parte dell'Associazione che, nello stabile di Via Caccioppoli, gestisce una scuola di formazione che eroga diversi corsi, alcuni dei quali accreditati dalla Regione Campania. Ho proposto all'associazione la mia idea, è piaciuta, abbiamo lavorato al progetto e lo scorso ottobre è nata *Study Room* che è sostenuta con le entrate dei corsi di formazione e con i servizi a pagamento di cui gli studenti usufruiscono molto volentieri". Diana e i suoi colleghi sono, ogni giorno, molto indaffarati: "Ci dividiamo in turni, seguiamo costantemente i ragazzi, raccogliamo le loro istanze per proporre loro nuovi servizi. Per noi è importante che si sentano liberi, che si sentano come a casa e che percepiscano il senso di community. Ogni giorno nascono amicizie, vediamo i più grandi che aiutano i più piccoli. Chissà che non nascano anche delle storie d'amore, visto che di recente hanno creato on-line *Spotted Study Room*". Focus del progetto sono proprio le sue aule, ciascuna con un nome e con qualche particolare elemento di arredo che le contraddistingue per incontrare ogni esigenza di studio.



scano il senso di community. Ogni giorno nascono amicizie, vediamo i più grandi che aiutano i più piccoli. Chissà che non nascano anche delle storie d'amore, visto che di recente hanno creato on-line *Spotted Study Room*". Focus del progetto sono proprio le sue aule, ciascuna con un nome e con qualche particolare elemento di arredo che le contraddistingue per incontrare ogni esigenza di studio.

Specchi e tatami nelle aule

Ecco le aule al secondo piano. **SHHH**, "dove è d'obbligo il silenzio per chi ha bisogno della massima concentrazione". **Bla, Bla, Bla**, "per chi vuole ripetere a voce alta e sta preparando un esame orale". **Rifletti**, "con una parete intera ricoperta da uno specchio. È stata una studentessa a dirmi che ripetere guardandosi allo specchio l'aiutava a concentrarsi. L'idea è piaciuta molto". **Corri Forrest, corrii**, "qui non ci sono sedute, ma un tatami, il tappeto blu e rosso che si usa nelle arti marziali, che copre tutto il pavimento. È per chi desidera studiare senza scarpe, camminando, stando seduti o a pancia in giù". **Analisi I e II**, "che sono tarate a misura di ingegneri perché ci sono scrivanie dotate di prese LAN che permettono di collegare direttamente il computer a Internet. Agli ingegneri è utile perché utilizzano programmi molto pesanti e possono avere problemi con il wifi". **Day Ho-**

spital, "è simpaticamente pensata per i medici perché abbiamo tanti modellini del corpo umano e roll up anatomici alle pareti". Al primo piano, invece, c'è un grande salone: "Qui abbiamo anche tavoli più grandi e un'area relax con divanetti e poltroncine. I ragazzi possono fare lavori di gruppo, mangiare, anche giocare. Abbiamo un sacco di giochi che forniamo a chi ce li chiede, carte, monopoly, Risiko, scacchi, dama. Abbiamo notato che gli studenti adorano giocare a scacchi". Servizi molto apprezzati: "La mensa e il bar. La nostra cucina è accreditata dalla Regione Campania. Stiamo anche cercando di prendere contatti con l'Adisurc per una convenzione, ma finora non ci ha risposto nessuno. Serviamo soltanto healthy food, senza glutine, adatto a celiaci e intolleranti al lattosio. La nostra associazione, soprattutto la Presidente **Magda Tramontano**, tiene molto all'alimentazione. Abbiamo torte e biscotti fatti in casa, uova sode e frutta come merenda e succhi senza zuccheri aggiunti. In estate stiamo pensando di proporre frullati e macedonie. Non abbiamo la friggitrice, non abbiamo i congelatori: i prodotti sono tutti freschi e cucinati al momento". Anche i prezzi naturalmente sono tarati a misura di studente: "Acqua e caffè costano cinquanta centesimi. Lo stesso per un frutto. Un primo costa tre euro, mentre un secondo cinque". *Study Room* è un progetto molto articolato che si amplia di giorno in giorno: "A marzo partiranno dei corsi di formazione per gli asso-

ciati che avranno il 70% di sconto. Li faremo dopo la fine delle lezioni all'università". I corsi proposti sono tre: "Inglese con il metodo Shenker, un famoso metodo per imparare la lingua velocemente, e Genio in 21 giorni, che insegna ad ogni studente a trovare il suo metodo di studio ideale. Questi corsi si tengono in tutta Italia e, per farli attivare nelle nostre aule, sono entrata in contatto con i referenti delle sedi napoletane. Poi ci sarà anche Informatica come Analista Programmatore, accreditato dalla Regione Campania". Diana crede molto nel suo progetto e intende portarlo ulteriormente avanti: "Ho potuto applicare molte conoscenze che ho acquisito durante i miei studi, soprattutto nel campo della comunicazione e della gestione di un'attività. Penso in grande, vorrei che si espandessero in franchising anche in altre regioni. Ma per fare questo avremmo bisogno del supporto delle Regioni".

All'ora di pranzo, il salone è pieno di vita: c'è chi mangia, chi controlla gli appunti, chi chiacchiera. Un giro tra gli studenti mostra che il livello di soddisfazione è alto. Ognuno sembra apprezzare un particolare dell'intensa organizzazione che è *Study Room*. L'aula *Bla Bla Bla* e la caprese hanno fatto colpo su **Sonia Scotto di Mase** e **Rosamaria Garofalo**, studentesse triennali in **Ingegneria Navale**: "Passiamo qui quasi tutta la nostra giornata, dalle 9.30 alle 19.00. Per noi è l'ideale e ci piacciono soprattutto gli spazi comunitari dove possiamo socializzare invece di sentirci soffocate come nelle aule studio delle nostre sedi. Infatti, prima di conoscere *Study Room*, andavamo a studiare a Pozzuoli, nella biblioteca, oppure alla Casa della Cultura di Pianura. In più, ci piace il clima di libertà che si respira qui e ci piace il fatto che si possa anche giocare. Noi non lo facciamo spesso ma la domenica una partitina a scacchi ci sta". **Miriam Guida** è al terzo anno di **Tecnologie delle Produzioni Animali**. Mentre mangia con gusto un piatto di pennette al pomodoro, riflette sull'impennata che ha avuto la sua concentrazione da quando ha cominciato a frequentare queste aule studio: "Mi piace l'aula Shhh. Quando vuoi concentrarti non c'è niente di meglio. Se guardi gli altri studiare attentamente, sei più invogliata a farlo anche tu. Ecco perché a me non piace studiare a casa. Se poi consideriamo che a Veterinaria non abbiamo aule studio... ma quello che apprezzo di più è il fatto che questa struttura sia aperta anche il sabato e la domenica. Interrompere lo studio il fine settimana non è mai una cosa positiva". **Marta Nastro** è attirata dalle novità: "L'aula *Corri Forrest*... che ideona! Ha tutte le carte in regola per diventare il mio spazio preferito. Io sono una che si muove un sacco quando studia, come sanno bene i miei colleghi", conclude.

Carol Simeoli

Orientamento alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

All'Università **“siete i registi di voi stessi”**

Essere curiosi, preparati e padroni del proprio futuro. Questi gli indirizzi chiave forniti nelle due giornate, 12 e 13 febbraio, in cui il Collegio di Ingegneria ha aperto le sue porte agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole campane. Nella settimana in cui si presenta tutta la **Scuola Politecnica e delle Scienze di base** presieduta dal prof. **Marco D'Ischia**, nella sede di Piazzale Tecchio le future matricole hanno ricevuto informazioni su offerta formativa, sbocchi occupazionali e servizi, ma soprattutto preziose indicazioni su come centrare il colpo nella scelta della propria carriera universitaria, che sia Ingegneria o meno.

Anche quest'anno, i numerosi Corsi di Laurea del Collegio sono stati ripartiti tra le Aule Massimilla (area dell'Informazione), Bobbio (area Edile e Civile) e B (area Industriale) per far fronte al gran numero di presenti. In aula B, il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica fino a qualche mese fa, saluta con il video di benvenuto **“Io sono Federico”** nel quale si alternano immagini di studenti e delle varie sedi della Federico II. Voce narrante del video è **Gaetano Manfredi**, Ministro dell'Università e della Ricerca e Rettore dell'Ateneo fino allo scorso gennaio: **“La Federico II è la città di Napoli e la città di Napoli è la Federico II. Vivere la Federico II significa vivere Napoli perché i nostri studenti trascorrono una parte della loro giornata nella città incontrando gli altri cittadini. È questo il vero traino culturale e civile della Napoli del domani”**. Con 80mila studenti e 2500 docenti **“il nostro Ateneo è un luogo dove si fa ricerca all'avanguardia e rappresenta un punto di riferimento per il mondo. La dimensione della Federico II non è Napoli, non è l'Italia, ma è il mondo, perché è una grande università globale che crea opportunità di sviluppo e di crescita culturale ed economica per la nostra città, i nostri giovani e per tutto il Paese. È un grande strumento di cambiamento sociale ed economico”**. L'idea del futuro **“è un Ateneo che sia protagonista del cambiamento globale, cambiamento che è fatto di economia della conoscenza dove il valore del capitale umano e della ricerca è fondamentale. Dobbiamo costruire un futuro fatto di competenza, passione, grandi talenti e creatività mettendo insieme tradizione umanistica e competenza scientifica. Questo è Federico II oggi e questo è il futuro che stiamo costruendo tutti insieme. Io sono Federico”**, conclude.

Impegno, metodo, conoscenze di base per studiare ad Ingegneria

Il prof. Salatino prende, poi, la parola e riporta gli studenti nell'alveo dell'Ingegneria: **“Vi starete domandando tutti perché scegliere uno dei nostri Corsi. Vi do delle ottime motivazioni”**. La professionalità di un ingegnere è una combinazione di sapere e saper fare: **“Il suo genoma, il suo spirito, è quello di una persona curiosa, che ha il gusto**

della conoscenza scientifica e che ha il desiderio di trasformarla in azioni e risultati concreti, tangibili e fruibili”. Estro e apertura mentale sono fondamentali perché **“dovrete combinare le vostre conoscenze con quelle di altre professionalità e altre culture per generare il cambiamento. L'ingegnere è duttile e ha rapidi sbocchi in tutto il mondo. Se avessimo un rilevatore, potremmo tracciare i nostri laureati dal Giappone al Cile, dal Sud Africa alla Norvegia: l'insegnamento che impartiamo qui è riconosciuto a livello globale”**. Ma per arrivare a questo punto bisogna partire preparati: **“Sento qualcuno che borbotta. Sappiate che il tempo della scuola è finito, siete i registi di voi stessi. Quando entrai in università per me fu un elemento di liberazione. La maggiore età per voi comincia adesso”**. Studiare Ingegneria è **impegno, dedizione, metodo, perseveranza**, sono necessarie delle **buone basi nelle discipline matematiche e scientifiche** e buone attitudini logiche e comunicative: **“Come fare a capire se avete tutto questo? Con il TOLC test, un test di autovalutazione non selettivo”**. Il test apre a tre possibilità: **“Va alla grande e allora vi godete le vostre meritate vacanze. Va male, ma se lo fate presto avete il tempo di colmare le vostre lacune e rimettervi in carreggiata. Oppure vi rendete conto che Ingegneria non è la scelta che fa per voi in tempo per trovare la strada giusta”**.

La discussione, poi, si amplia e si estende ai Corsi che si presentano durante la mattinata. Si parla di energia elettrica che è la forma più importante e diffusa di impiego dell'energia nelle società avanzate e la cui disponibilità è requisito fondamentale per la crescita dei Paesi



in via di sviluppo. Gli studenti si informano sulla presenza della matematica e della fisica in tutte le Ingegnerie e delle interazioni con le altre discipline. L'Ingegneria si fonde, ad esempio, con le scienze quando si parla dei materiali che sono, da sempre, centrali nello sviluppo della società dai tempi della pietra fino ai biomateriali e le nanotecnologie che abbiamo a disposizione oggi. In Aula Bobbio si parla di opere e grandi opere. Ci sono opere a contatto con il terreno come fondazioni e ponti, opere di sostegno che permettono di realizzare fronti di scavo verticali, recuperare spazio e superare dislivelli e opere costruite nel terreno come le gallerie. L'ingegnere che entra in questo mondo non costruirà soltanto case e palazzi e deve essere capace di rispondere a qualunque sfida. L'evoluzione sociale e tecnologica è talmente veloce che, da qui a cinque anni, potrebbe portare un laureato a confrontarsi con un lavoro nuovo

che non avrebbe mai immaginato al momento della sua iscrizione all'università. Fondamentale, parlando ancora di opere e grandi opere, è il concetto di gestione di ciò che è già stato realizzato e non da realizzare ex novo. In Aula Massimilla, invece, gli studenti si interrogano sulle peculiarità delle diverse Ingegnerie che li si presentano e sugli sbocchi professionali. Chi è interessato alla Meccatronica, ad esempio, può essere parte dei sistemi dell'industria 4.0 oltre a sviluppare e seguire linee di produzioni industriali innovative. Anche l'evoluzione delle telecomunicazioni e dei media ha portato nuove opportunità: siamo nel mondo del 5G e dell'IoT. Versatilità, progettualità sono fondamentali per gestire complessi sistemi informatici che permeano la nostra vita quotidiana che, grazie a dispositivi, macchine, robot e impianti automatizzati, è sempre più avanzata e sicura.

Carol Simeoli

La complessa scelta del Corso di Laurea ad Ingegneria per i diplomandi

Affascinati dal mare e dallo spazio

A Piazzale Tecchio c'è un gran vociare di studenti. Gruppi classe sono fermi agli stand dell'orientamento, c'è chi consulta una brochure con il proprio amico, qualcuno è accompagnato dai genitori. Le Ingegnerie sono tante, ciascuna con le sue peculiarità, e scegliere il Corso di Laurea più adatto non sembra affatto semplice.

Non manca, però, chi ha già le idee chiare. **Alessia Paoli** (Istituto Tecnico Nautico “Giovanni Caboto” di Gaeta) si iscriverà ad **Ingegneria Navale**: **“Per me è una scelta naturale. Vivo a Gaeta, ho una grande confidenza con il mare. Sono molto affascinato dall'idea di poter partecipare alla costruzione di una nave. E chissà, un giorno potrei anche decidere di imbarcarmi e lavorare a bordo”**. Questo settore è molto maschile, ma lei non se ne preoccupa: **“Mio padre mi vedeva al liceo, magari uno scientifico. Non voleva che scegliessi un istituto nautico proprio perché le ragazze**

che lo frequentano si contano sulla punta delle dita. A scuola ci sono 800 studenti di cui solo 120 sono ragazze, con una media di due o tre ragazze per classe. Probabilmente sarà così anche all'università, ma la cosa non mi preoccupa: fare gruppo con i ragazzi è esattamente come fare gruppo con le ragazze. Nello studio e sul lavoro dobbiamo essere uguali”. L'**ingegneria aerospaziale** è, per molti, sinonimo di mistero. **Milish Monaco** (Liceo scientifico “Arturo Labriola” di Napoli) vorrebbe coniugare sogni e realtà: **“Sono curioso - dice - Mi affascina lo spazio, l'universo, tutto ciò che è oltre la terra e che non si vede. Mi piace molto anche guardare le stelle. Non so ancora bene quali siano le opportunità professionali che offre il settore, ma mi immagino a prendere parte ad importanti missioni e alla costruzione di shuttle e navicelle”**. **“Chissà che così non si possano scoprire nuove forme di vita e nuovi pianeti”**, prosegue **Mattia Balena**

(Istituto Tecnico Trasporti e Logistica di Maratea) che, come **Milish**, pensa che l'Aerospaziale sia l'Ingegneria del futuro. **Mattia** arriva dalla Basilicata e spera di potersi trasferire per studiare alla Federico II: **“Mi hanno parlato davvero bene dell'università e dei suoi Dipartimenti di Ingegneria. Uno dei miei docenti si è laureato qui proprio in Ingegneria Aerospaziale e mi ha fortemente consigliato questo percorso sia per la qualità dei docenti che per il rigore degli insegnanti. Mi ha anche suggerito di studiare seriamente e non rimanere indietro”**. I consigli dei docenti sono sempre ben accetti. **Francesco Bianco** (Liceo Classico “Vittorio Emanuele II” di Napoli) era indeciso **“tra Ingegneria Meccanica e Meccatronica, ma la mia professoressa di Matematica mi ha portato verso la Meccanica che ritiene un ambito completo, alla mia portata, ricco di varie opportunità e un po' più centrato su quella che**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

è la mia grande passione, cioè i motori". Suo padre è un ingegnere meccanico e lavora, a Pomigliano, in Fiat: "Da bambino lo seguivo molto nel suo lavoro. Mi portava in azienda quando c'erano gli Open Day e mi faceva vedere banchi di prova e auto in costruzione. Ne ero estasiato". **Carmen Nilo** (Liceo "E. Torricelli" di Somma Vesuviana, indirizzo scientifico), invece, fa una critica alla scuola: "Il nostro istituto ci ha dato una buona preparazione sia nelle materie scientifiche che in inglese. Però manca completamente un approccio alla pratica. A me interessano l'Ingegneria Chimica e dei Materiali: sono discipline che, credo, vadano toccate con mano. Infatti ho prenotato la visita nei laboratori del Dipartimento e non vedo l'ora". "Farò Ingegneria Chimica!", esclama con decisione **Giovanni Fichera** (Liceo Scientifico "Emilio Segrè" di Marano) che motiva così la sua scelta: "I miei cugini sono laureati in Ingegneria Chimica e dicono che nelle loro aziende sono molto richiesti sia gli ingegneri chimici che gli informatici. Sembra che i settori più aperti siano il cosmetico e quello dell'alimentazione. Nella scelta dell'università bisogna seguire le proprie passioni, ma anche sfruttare quei canali che offrono più opportunità". Anche la sua compagna di classe **Annamaria Esposito** ha deciso di puntare su tematiche attuali, sulle quali si sta investendo negli ultimi anni: "Mi interessa il settore civile, edile, ambientale. Scorrendo il sito del Dipartimento ho notato che i programmi di studio sono molto incentrati sui temi della sostenibilità e delle tecnologie intelligenti". Annamaria è un'appassionata dei programmi televisivi che si occupano di ristrutturazione e progettazione di case perché "anche io ho una vena progettuale che purtroppo non ho potuto coltivare moltissimo a scuola. Sono affascinata dalle smart cities, mi piace l'idea di rinnovare quello che è vecchio rispettando il territorio e sfruttando le nuove tecnologie per semplificare la vita". **Paolo Rocca** (Liceo classico "Jacopo Sannazaro" di Napoli) è controcorrente. Non seguirà le orme di suo padre: "Lui è un docente. Insegna proprio qui alla Federico II, ad Ingegneria Navale. Ma io non sono tagliato per questa professione. Sono una persona pratica, metodica e mi immagino in qualcosa di più applicativo. Penso che sceglierò Ingegneria Meccanica". Non mancano gli indecisi che proveranno a seguire più di una presentazione. Qualcuno sta pensando di deviare un po' dai suoi interessi: "Mi piace la Storia - ammette **Francesco Zamagli** (Liceo classico "Vittorio Emanuele II" di Napoli) - Ma non penso che sceglierò questo percorso, anche se non conosco bene il mondo delle Ingegnerie. Forse mi iscriverò ad Ingegneria Biomedica o dell'Automazione. Sono felice di avere ancora un po' di tempo prima di dover decidere". Sulla stessa lunghezza d'onda è **Sabrina Bianco** (Liceo "E. Torricelli" di Somma Vesuviana, indirizzo scientifico): "Penso che vorrò andare fuori per lavoro. Al momento la mia unica fonte di informazione è una cugina laureata in Ingegneria Gestionale che lavora a Milano. Forse seguirò le sue orme, forse no. È presto per dirlo".

INGEGNERIA EDILE

Un tour in Campania per gli studenti della Magistrale

Tra uscite sul territorio e seminari, per gli studenti Magistrali di **Ingegneria Edile** non mancano occasioni di approfondimento. "Vorrei coinvolgere i ragazzi in un viaggio di istruzione di quattro giorni nella nostra regione - spiega la Coordinatrice del Corso di Laurea, prof.ssa **Marina Fumo** - La Campania ha molti patrimoni culturali riconosciuti dall'Unesco e ha bisogno di tante professionalità competenti nel campo della manutenzione e del consolidamento non soltanto di edifici e monumenti, ma di interi paesaggi". Con partenza prevista il 13 aprile, il giorno di Pasquetta, ecco l'itinerario che ha in mente la docente: lunedì, Amalfi e i templi di Paestum con pernottamento a Mo-

rigerati; martedì, Cilento e Vallo di Diano con sosta per la notte a Teggianno; mercoledì, Conza della Campania in Irpina con pernottamento a Monteverde; infine, giovedì 16 a Cerreto Sannita e Sant'Agata dei Goti. "Non ho scelto le tradizionali mete turistiche. Spesso gli studenti non conoscono le zone interne o costiere della Campania. Anzi, mi sono accorta che a volte non conoscono bene nemmeno la loro provincia. Con questo viaggio vorrei raggiungere due obiettivi: far sì che restino legati alla propria terra comprendendo che offre opportunità di lavoro su varia scala e insegnar loro a guardare. Guardare cosa? L'edilizia come un artificio che trasforma una realtà naturale".

I seminari professionali, invece, "sono programmati durante tutto il secondo semestre e si terranno il martedì pomeriggio. Interverranno aziende pubbliche o private e tecnici come amministratori locali e professionisti del campo dell'ingegneria edile e civile". Sono già previsti gli interventi di Stiferite, sugli isolanti termici, Tecno-Inn, sulla diagnostica in edilizia, Caparol, che parlerà di colori e prodotti di finitura, Isolgomma, per i temi dell'isolamento acustico e delle vibrazioni, e le aziende ANM ed EAV. "Avremo anche gli ingegneri **Eduardo Pace**, che si occupa di ingegneria naturalistica, e **Attilio De Nigris**, che opera nella Pubblica Amministrazione".



INGEGNERIA NAVALE - Opportunità per gli studenti

Una settimana in Friuli in visita ai cantieri navali

L'occasione per trenta studenti di **Ingegneria Navale** di indossare elmetto e scarpe di sicurezza è prossima. Dal 2 all'8 marzo, trenta allievi del **Corso di Laurea Magistrale** visiteranno in Friuli Venezia Giulia le strutture dei Cantieri Navali Montecarlo Yacht, Fincantieri, Wärtsilä Italia S.p.A., Cantieri Navali di Monfalcone e Cantieri Navali di Marghera. "È un'attività che va sfruttata pienamente - consiglia il prof. **Guido Boccadamo**, Coordinatore del Corso - Per gli studenti è un modo per vedere dal vivo e toccare con mano quello che hanno soltanto letto nei loro libri. In questi viaggi si respira l'atmosfera

del mondo del lavoro e chissà che per loro non sia anche l'occasione di farsi notare, di prendere contatti... Magari anche solo per la tesi di laurea". Il viaggio è organizzato dal prof. **Tommaso Coppola** e seguiranno i ragazzi anche i docenti **Franco Quaranta** e **Fabio De Luca**. "Sarà una settimana molto intensa - prosegue il prof. Quaranta - I ragazzi non si fermeranno un attimo. Incontreranno tecnici, visiteranno progetti, saliranno sulle navi in costruzione, vedranno motori in costruzione alti cinque metri. Sono cose che non si vedono tutti i giorni. Probabilmente ci siederemo

anche nelle loro mense. Entrare in cantiere è un'esperienza imperdibile". La sicurezza è, però, un requisito imprescindibile: "All'ingresso ci forniranno i dispositivi di sicurezza, scarpe ed elmetti. I ragazzi dovranno essere attenti e curiosi e, in settimana, avranno anche un pomeriggio libero che potranno impiegare come preferiscono".

Ancora all'insegna dell'approfondimento è il **seminario**, che si terrà tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo, "Orientamenti progettuali delle Unità militari di superficie e subacquee" con esponenti della Marina Militare.

Un corso di Scuba Diving per gli allievi di 'Mare'

L'immersione a Punta Campanella dopo lezioni teoriche e pratiche

Muta indosso, bombole in spalla. Stanno per partire le lezioni di **Scuba Diving**, insegnamento a scelta in lingua inglese, per gli studenti al secondo anno della Magistrale in *Biology and Ecology of the marine environment and sustainable use of the marine resources*, Biologia Mare, coordinata dalla prof.ssa **Anna Di Cosmo**.

L'insegnamento è molto particolare, un unicum, e affianca alla teoria una ricca attività pratica che consiste in immersioni in mare con bombole d'ossigeno (lo scuba diving appunto). Quattro i momenti salienti: lezioni teoriche in aula, lezioni teorico-pratiche alla Scuola Acquavet di Pozzuoli con istruttori di scuba diving (metodo NADD Italia), un'immersione con i docenti in cui mettere in pratica quanto appreso fino a quel momento e un workshop per esporre i risultati. Al termine del corso in più, sostenendo un esame presso il Centro Sub, è possibile ottenere il brevetto da scuba diver junior: open, il livello base, oppure advanced. Tutti i costi sono sostenuti dall'Ateneo.

L'allievo ideale di **Scuba Diving** "è colui che è intimo con il mare" - spiega la prof.ssa Di Cosmo - **E chi è mosso dal gran desiderio di scoprire cosa ci sia sotto la sua superficie. Il mare è un ambiente noto, ma, in fondo, anche sconosciuto. Lo scuba diver vuole andare a valutare in prima persona per dire la sua**". Si parte all'inizio di marzo con le lezioni in aula del prof. **Gianluca Polese** "sul monitoraggio subacqueo. Poi si passa alla Scuola specializzata. Fino a due anni fa ci recavamo a Procida per una full immersion di una decina di giorni. Già dall'anno scorso ci rivolgiamo ad una Scuola di Pozzuoli che i ragazzi frequentano, come minimo, per una quindicina di giorni. Anche qui seguono alcune lezioni teoriche, a terra, di preparazione e poi entrano in acqua appena il clima lo permette, quando le condizioni meteorologiche sono più stabili e la temperatura più mite". Alcuni studenti, i più avventurosi ed esperti, scelgono Scuba Diving avendo già il brevetto Open, i più, invece, sono dei neofiti. Dopo quanto tempo un ragazzo alle prime armi è in grado di fare la sua prima immersione? "Le tempistiche sono diverse da persona a persona ed è compito dell'istruttore capire quale sia il momento giusto sulla base di una serie di valutazioni. La prima cosa che osservano è la capacità di star bene, a proprio agio, in acqua. **Per una settimana, circa, si fa solo snorkeling**, cioè si indossano maschera e pinne e si va sott'acqua senza le bombole di ossigeno, ovviamente a profondità non elevate e in condizioni di totale sicurezza". La preparazione, quindi, è graduale: "Quando l'istruttore ritiene che siano stati acquisiti i giusti movimenti e le giuste nozioni e che il corpo si sia adattato all'ambiente acquatico, allora **si indossa la muta** e si entra nel vivo. La Scuola, comunque, ha anche la piscina e le prime immersioni con

le bombole si fanno lì: si impara a scendere, a salire, a compensare, a respirare. Solo dopo si affronta il mare". Immergersi, una questione di predisposizione oppure possono farlo tutti? "Non dico predisposizione. Ci vuole un forte interesse, **una forte motivazione che induce ad essere predisposti**". L'immersione conclusiva forse si terrà "a Punta Campanella dove ci trasferiremo per due giorni. Lì ci si sono aule e laboratori. L'università ci dota di attrezzature che gli studenti portano con sé, microscopi portatili che possono tenere anche in barca e macchine fotografiche GoPro per il monitoraggio subacqueo per fare foto e video". Mappa alla mano, prima di immergersi, bisogna identificare l'area "sulla base del movimento dell'acqua, della temperatura, si divide poi l'area in aree più piccole e, infine, si esce in barca con gli istruttori della Scuola di specializzazione che ci seguono e con il personale dell'Area marina protetta di Punta Campanella. Niente va lasciato al caso, **segui i ragazzi in tutte le attività che fanno**". E poi tutti in acqua: "Anche noi docenti ci immergiamo con gli studenti. L'immersione dura, in media, da tre quarti d'ora ad un massimo di un'ora e non si scende al di sotto dei dieci metri. A questo punto comincia il monitoraggio dell'habitat marino dal punto di vista animale e vegetale: ogni area ha una sua specificità che lo studente deve indagare. Quando torniamo a terra analizziamo il materiale e il giorno successivo teniamo il workshop conclusivo del corso". Immergersi vuol dire "saper maneggiare la risorsa mare, viverla e padroneggiarla in maniera sostenibile senza sfruttarla. Chi si immerge è sensibile verso il pianeta riconoscendo che **nella risorsa mare c'è il bandolo della matassa per risolvere i problemi del pianeta**".



Comprendibile qualche titubanza da parte degli studenti... "Non è mai capitato che uno studente dicesse apertamente di avere paura. Guardandoli negli occhi, però, a volte, intuisco un po' di timore". Il momento più difficile: "Generalmente è subito prima dell'immersione. Indossare l'attrezzatura che consiste in muta, bombole, pinne e maschera, forniti dalla scuola, è un momento caotico. È soprattutto la muta, le prime volte, a creare problemi. I ragazzi, generalmente, non riescono ad identificare quale sia la loro misura ideale, quanto debba essere aderente e

non sanno bene come infilarla".

Lo scuba diving, sottolinea la docente, insegna "ad essere determinati, chi si immerge ha una volontà forte". Poi un consiglio ai futuri scuba diver: "Prestare molta, ma molta attenzione. Questa attività non permette assolutamente distrazioni. Devono eseguire alla lettera tutto quanto viene detto loro. Restare tranquilli e non scoraggiarsi. Quando un istruttore vuole incoraggiare un giovane gli dice 'Sei predisposto, ti muovi bene, continua'". E sicuramente, divertirsi.

Carol Simeoli

Biotechnologie biomolecolari e industriali Incontri con le aziende

Studenti Magistrali di Biotechnologie biomolecolari e industriali, pronti con i curricula alla mano. "A fine febbraio incontreremo la Capua BioService del gruppo Olon - anticipa il Coordinatore del Corso di Laurea, prof. **Antonio Marzocchella** - che si presenterà e farà delle interviste. Gli studenti più interessanti potranno entrare in azienda, ma prima dovranno seguire un corso di formazione che questa propone a livello nazionale". L'incontro è aperto anche agli studenti Magistrali dei Corsi di Chimica e Ingegneria Chimica. Quindi, sangue freddo e mostrarsi sciolti e sicuri di sé. A fine semestre, inoltre, si sta pensando di organizzare una visita all'azienda Gnosis di Lesaffre dove attualmente lavorano alcuni laureati in Biotechnologie che sono "i nostri ambasciatori con questa realtà industriale".

Rettili e anfibi: alla scoperta della Erpetologia

Nuova edizione del corso di introduzione alla Erpetologia, branca della zoologia che studia i rettili e gli anfibi. Lo hanno organizzato il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche e l'Associazione naturalistica Ardea con il patrocinio della Società dei Naturalisti. Le lezioni - che si terranno il 24 febbraio, 2, 14, 23 e 30 marzo - saranno ospitate presso il Museo di Fisica (via Mezzocannone, 8). Ai cinque incontri teorici si aggiungerà una escursione sul campo, il 4 aprile, al Parco Nazionale del Cilento. L'iniziativa ha lo scopo di far avvicinare al mondo della Erpetologia nuovi possibili appassionati, nonché fornire concetti di base e condurre un'opera di sensibilizzazione riguardo i numerosi problemi che affliggono queste specie.

Il programma: 24 febbraio "Ecologia, evoluzione, riproduzione", con il dott. Valerio G. Russo; 2 marzo "Fisiologia con focus sulle tossine di anfibi e rettili", relazione il dott. Luca Coppari; 14 marzo "Anfibi e rettili d'Italia", lezione del dott. Matteo Di Nicola; 23 marzo, "Fotografare l'Erpetofauna" con il dott. Marco Colombo, fotografo naturalista e divulgatore scientifico; il 30 marzo incontro con il dott. Luigi Sansone, biologo e allevatore di anfibi e rettili, e Russo sulla "Conservazione dell'Erpetofauna". Costo: 70,00 euro (60 per soci Ardea e Società dei Naturalisti). Info e prenotazioni: info@ardeaonlus.it; 3661114554.



Chimica Industriale

Tutorato ad personam, corsi in inglese alla Magistrale dal prossimo anno

AChimica Industriale il tutorato diventa ancor più a misura di studente. "Da circa un mese abbiamo introdotto una novità, un **tutorato costante**, continuo che possiamo definire ad personam - spiega il prof. **Gerardino D'Errico**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale - Siamo partiti dal secondo anno che conta circa un'ottantina di studenti. Li sto contattando e convocando singolarmente per discutere della loro carriera universitaria e consigliarli". L'obiettivo è far sì che raggiungano la conclusione degli studi nei giusti tempi: "Spesso la loro carriera è compromessa da errori che, opportunamente consigliati, potrebbero evitare. Ad esempio, costruiscono un percorso di studi non armonico dando precedenza agli esami sbagliati o tralasciando gli esami di base. I numeri ci consentono di stabilire questo rapporto così diretto con lo studente che ne è felice perché si vede accompagnato e guidato nel suo percorso". Rientrano nella stessa ottica i seminari "Il mondo del lavoro incontra gli studenti" (il prossimo appuntamento, "Un chimico in ospedale", è programmato per il 16 marzo) aperti a tutti gli studenti, Triennali e Magistrali, del Dipartimento. Ma un laureato in Scienze Chimiche ha già opportunità dopo la sola Laurea

Triennale? "Assolutamente sì - risponde il docente - Anzi, da un paio d'anni, il 10-15% dei nostri laureati si immette subito sul mercato invece di continuare con la Magistrale. Stiamo anche pensando di organizzare seminari con laureati due o tre anni fa che vengano in università a raccontare la storia ai colleghi più giovani. Un contatto con un coetaneo che ha vissuto la medesima esperienza può essere molto più stimolante".

Sostegno allo studente, internazionalizzazione, attrattività: in quest'ottica si sta muovendo anche il Corso di Laurea Magistrale in **Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale** coordinato dalla prof.ssa **Finizia Auriemma**, con una serie di proposte al vaglio del Collegio dei Docenti.

Con circa il **30-40% di studenti lavoratori** sui 30-40 immatricolati al primo anno della Magistrale: "È giusto che si dia loro l'opportunità

di **diluire e di gestire più liberamente il percorso di studi** onde evitare il fuori corso - spiega la docente - Lo studente, in segreteria, firma quello che è letteralmente un contratto, in cui si impegna a diluire il suo percorso formativo, spalmando gli esami su tre anziché su due anni. Questo gli consente di prendere del tempo in più, senza essere considerato fuori corso e, nel caso in cui si rendesse conto di poter tranquillamente sostenere il ritmo, può rescindere dal contratto". L'opzione dei contratti era prevista dal regolamento del Corso di studi, ma, finora, non era mai stata attivata. Però "quella degli studenti lavoratori è una realtà molto significativa. Tanti arrivano da istituti che consentono loro l'immissione nel mercato del lavoro già con il diploma e alcuni sono impegnati proprio nel settore chimico. Nel tempo, ci siamo resi conto delle loro difficoltà: alcuni non riuscivano a terminare gli studi, al-

tri lasciavano il lavoro per dedicarsi all'università. In questo modo diamo loro la possibilità di coltivare e far bene entrambe le cose". A breve, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, verrà organizzato sull'argomento un incontro informativo.

Altra novità riguarda il **tutorato**. Opzione attiva normalmente per le Triennali, "sarebbe utile anche per alcuni degli esami più difficili delle Magistrali. Nello specifico, abbiamo richiesto un tutor per gli esami di **Complementi di Chimica inorganica e di Impianti**. È importante che gli studenti colmino immediatamente eventuali lacune e rimangano in carreggiata".

Dal prossimo anno accademico, infine, "tutti i corsi curricolari, complementari e caratterizzanti, saranno erogati in lingua inglese in modo da rendere il Corso più internazionale e conforme alle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro".

A **Scienze Naturali** in preparazione l'escursione didattica

Spirito di avventura, una dote necessaria ai naturalisti

Spirito di avventura, curiosità e una solida preparazione scientifica, binocolo alla mano e... pronti a partire! Nell'attesa che arrivi la primavera e la natura si risvegli, gli studenti di Scienze per la natura e per l'ambiente e della Magistrale in Scienze naturali si preparano alla consueta uscita sul territorio che si terrà a maggio.

Quale meta li attende? "La foresta demaniale **Cerreta Cognole** (nel Cilento) - anticipa il prof. **Domenico Fulgione**, Coordinatore dei due Corsi di Laurea - dove resteranno per tre, quattro giorni per svolgere una serie di attività. Saranno accompagnati da docenti delle tre aree principali delle scienze naturali: geologia, botanica, zoologia. I ragazzi saranno impegnatissimi: dal monitoraggio notturno con fari per osservare cinghiali o lupi, all'identificazione di piante, all'affioramento di rocce. Impareranno anche ad utilizzare **gli strumenti del naturalista** come fototrappole per catturare immagini notturne, binocoli a infrarossi, binocoli termici, gabbie di cattura per animali". Le uscite sul territorio hanno anche un ulteriore obiettivo: "far sì che gli studenti imparino a conoscere i **oggetti che si occupano della gestione del territorio** e con cui il naturalista si interfaccia come direttori di parchi, membri della guardia forestale. Queste figure ci raggiungeranno, racconteranno le loro storie e risponderanno alle domande degli studenti. Tra gli ospiti avremo, ad esempio, il Pre-

sidente del Parco Nazionale del Cilento **Tommaso Pellegrino**".

Lo studente ideale dedicato all'attività sul campo "è un **appassionato della natura che sappia interagire con essa in maniera professionale**. La passione da sola non basta, deve avere anche una solida preparazione scientifica. E soprattutto deve essere disposto a tutto". Naturalmente non possono mancare "spirito di avventura e di adattamento e praticità. I ragazzi dormiranno in tenda, ma noi forniremo loro delle tende montate a metà. Dovranno sistemarle, montare amache, imparare a tenere pulito il campo, ad attraversare un ruscello senza bagnarsi e muoversi senza farsi male. I ragazzi sono sempre curiosi e queste uscite, per loro, sono anche l'occasione di superare le proprie paure. Ho visto ragazze della Triennale spaventate dagli insetti tenere coleotteri e farli camminare sulle mani". Altrettanto importante è fare gruppo: "Alla partenza, in pullman, i ragazzi cantano e scherzano come fosse una gita scolastica, ma poi si fanno gruppo in base agli interessi naturalistici". Una quarantina, gli studenti che si metteranno in moto, ma si prevede che i numeri aumenteranno. "Quest'anno siamo passati da **56 a 110 immatricolati**. Un po' sarà l'effetto Greta - scherza il prof. Fulgione - ma vuol dire anche che abbiamo fatto bene il nostro lavoro".

Carol Simeoli



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino
Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



Originalità, colori e progresso premiano. **Rosa Martino** e **Gianluca Riccio**, studenti al secondo anno di **Chimica Industriale**, sono i vincitori del contest nazionale *Chemistry's got Talent*, dell'Università di Firenze. Il concorso, bandito lo scorso ottobre per celebrare i 150 anni dalla nascita della tavola periodica, richiedeva ai partecipanti di presentare un lavoro a tema chimica e tavola periodica nelle categorie testi, immagini o video. Rosa e Gianluca, unici studenti federiciani a raggiungere il podio, hanno conquistato il **secondo posto** nella categoria

CHIMICA INDUSTRIALE

Concorso per i 150 anni della tavola periodica

Rosa e Gianluca conquistano il secondo posto al contest nazionale

'*Immagini*'. Con la loro elaborazione grafica '**L'importanza di una invenzione**' sono stati premiati il 28 gennaio, nell'Ateneo toscano, con un attestato, una medaglia e un e-reader. "È stata un'esperienza entusiasmante - racconta Rosa - *La nostra classe ha partecipato al concorso con sei o sette gruppi. Non immaginavamo proprio che avremmo vinto noi!*". 'L'importanza di una Invenzione' *vuole confrontare il passato e il presente sottolineando come la nascita della Tavola Periodica, ideata dal chimico russo Mendeleev, sia uno spartiacque in direzione del*

progresso. Abbiamo scelto questo tema perché noi stessi, come studenti di Chimica, vorremmo che la nostra disciplina progredisca ulteriormente". Al centro dell'immagine si vede proprio Mendeleev colto in un'espressione di sorpresa e stupore nel momento in cui teorizza la sua Tavola. A sinistra è rappresentata un laboratorio chimico antico, a destra un laboratorio moderno e tecnologico. "Quello sulla sinistra, in verità, è lo studio di Mendeleev - prosegue Rosa - *Ci sono la sua biblioteca, lo scrittoio con il calamaio e una lavagna con i simboli di Dalton, cioè*

quelli che si usavano per indicare gli elementi chimici prima della tavola periodica. I colori di questa parte del disegno sono scuri proprio perché, all'epoca, mancava l'elettricità e gli studi erano illuminati dalle candele". Nella parte destra, invece, non manca nulla: "Computer, strumenti moderni e tecnologici, una bella illuminazione. La chimica indossa il camice, i guanti, gli occhiali di protezione e la mascherina proprio perché adesso le norme di sicurezza sono molte e fondamentali. Il fatto che nell'immagine ci sia una donna ha un significato profondo". Rosa e Gianluca sono partiti da uno schizzo e poi un amico li ha aiutati a portare a termine il lavoro con l'utilizzo dei software Procreate per realizzare il disegno e Photoshop. "Abbiamo scelto la categoria immagini perché un'elaborazione grafica ci sembrava più d'impatto e che sarebbe arrivata in maniera più immediata". Alla premiazione, i ragazzi sono stati accompagnati dal loro coordinatore, il prof. **Gerardino D'Errico**: "Eravamo emozionatissimi. Hanno partecipato tanti docenti provenienti da varie università italiane e ci hanno fatto tutti i complimenti".

Alcuni sono molto noti, altri meno, ma altrettanto interessanti. Sono i Carnevali storici che impreziosiscono decine e decine di località della Campania e che in questi giorni propongono una miriade di appuntamenti e di eventi. Rappresentano un patrimonio di cultura immateriale che si riflette ed è in relazione anche con i centri storici delle località teatro degli eventi, che rappresentano invece il patrimonio materiale. Un progetto, che coinvolge docenti di Architettura ed al quale collaborano anche alcuni antropologi, si propone di catalogarli e metterli in relazione con gli spazi urbani che li ospitano. "Indaghiamo la relazione tra patrimonio culturale immateriale e materiale. Gli aspetti antropologici dei Carnevali, le relazioni con gli spazi pubblici, gli effetti socio-economici delle manifestazioni", spiega il prof. **Pasquale De Toro**, che insegna Valutazione ad Architettura ed è il direttore del Centro di Ricerca in Urbanistica Alberto Calza Bini. Il progetto, iniziato a giugno 2019, finanziato con 133 mila euro dalla

Regione, ha individuato settantuno Carnevali storici nell'ambito di tutte le province campane. "Ci sono stati sopralluoghi e rapporti con i responsabili locali che ci hanno consentito di censire i Carnevali e capirne le caratteristiche. Abbiamo poi effettuato una mappatura con il Gis per evidenziare le relazioni con gli spazi urbani. Ora che le manifestazioni stanno per essere riproposte, opereremo nuovi sopralluoghi. C'è naturalmente anche un lavoro bibliografico perché abbiamo studiato le fonti storiche. Documentazione storica, ricerca sul campo ed elaborazioni che realizzeremo per rendere comunicabile e catalogabile il lavoro sfoceranno in un report che consegneremo alla Regione ed in un volume a stampa",

informa il prof. De Toro.

La squadra che porta avanti lo studio è composta da undici docenti strutturati - De Toro, Antonio Acierino, Alessandra Broccolini, Maria Cerreta, Teresa Colletta, Ileana Corbi, Ferdinando Di Martino, Francesca Ferretti, Luigi Fusco Girard, Lilia Pagano, Salvatore Sessa -, un amministrativo e 16 tra assegnisti, dottorandi ed altri giovani ricercatori. Gli architetti sono presenti con esperti di vari settori disciplinari, dagli storici agli urbanisti fino agli informatici. La ricerca "nasce anche perché qualche anno prima avevamo partecipato e vinto un progetto europeo sui Carnevali come Calza Bini che era sostenuto da Europa Creativa, uno dei programmi dell'Unione europea

di finanziamento della ricerca. Partecipammo con partner europei: spagnoli, portoghesi, tedeschi, sloveni. Sulla base di questa esperienza pregressa, abbiamo presentato un progetto per il bando pubblico della Regione. Siamo stati uno degli otto vincitori". L'obiettivo è una proposta di candidatura Unesco. Ma anche "un modo per valorizzare le aree interne, dove è concentrata la maggior parte dei Carnevali storici", sottolinea il prof. De Toro. Il sette febbraio si è parlato anche di questa ricerca nell'ambito dell'incontro che si è svolto al Centro Congressi della Federico II: "Città storiche e patrimonio immobiliare, le festività carnevalizie della Campania".

Fabrizio Geremicca

ARCHITETTURA

I Carnevali storici della Campania, un patrimonio da salvaguardare

"Un potenziale che non è solo economia, ma anche comunità"

È un viaggio attraverso sfilate, maschere, carri allegorici quello dei docenti impegnati nel progetto di ricerca sui Carnevali storici. Con alcuni temi ricorrenti, per esempio la *Canzone di Zeza*, che affonda le sue origini nei secoli e fu resa celebre dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare, oppure la *Canta dei Mesi*, allegoria dei frutti della Natura, e con le proprie specificità e peculiarità. Un itinerario tra danze popolari come *O'ntreccio* di Forino e la *Mascara* di Serino, figure sedimentate nella tradizione come *Caporaballo* (Montemarano) e tradizioni come la *Sfilata delle Quadriglie* a Palma Campania. Si profila, soprattutto, una valenza dei Carnevali storici che va oltre la pur importante potenzialità attrattiva nei confronti dei turisti, l'aspetto meramente economico, ma che investe il senso stesso della comunità. Lo ha detto chiaramente il prof. **Luigi Fusco Girard**, uno dei docenti coinvolti nel progetto, durante il convegno del 7 febbraio. "La nostra società molecolare e frammentata - ha sottolineato - sta perdendo capacità collaborativa e collettiva. Ho letto queste esperienze del Carnevale come qualcosa di genuino che va oltre la festa e la danza ma che produce comunità. Ditemi voi oggi quale altra esperienza produce comunità. Mi ha colpito, durante i giri ed i colloqui con gli organizzatori delle varie manifestazioni, quello che mi hanno rivelato: ossia che misurano il successo del loro Carnevale non in termini di turisti che riescono ad attrarre, ma di cittadini che riescono a coinvolgere. Intorno a questa festa che produce economia c'è qualcosa di più importante, che crea legami. Legami tra giovani ed anziani ed è un potenziale incredibile che rappresenta il vero messaggio: dal basso si costruiscono relazioni intergenerazionali e si rigenerano ogni anno introducendo innovazioni creative. È una cosa interessantissima perché è uno dei punti sui quali far leva per migliorare la condizione di atomizzazione e frammentazione sociale che non ci consente di portare avanti alcun progetto serio. Il Carnevale ha un potenziale che non è solo economia, ma anche comunità".

disegno di Le Corbusier

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale

Un Corso che gode di buona salute

Tra le novità del secondo semestre: **un insegnamento di Geofisica**

C

ompie il suo terzo anno Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale al Dipartimento di Studi Umanistici. Lo coordina dal 2018 il prof. **Luigi Cicala**, docente di Archeologia Classica. Il Corso - che conferma un trend costante di **320-330 immatricolati l'anno** (e nel complesso mille studenti circa) - ha dimostrato nel triennio un'ottima tenuta. Nel secondo semestre sono molte le novità che gli studenti incontreranno a partire dalla didattica. Subentrerà, in particolare, nell'offerta formativa un nuovo corso nell'ambito delle attività formative a scelta sul secondo anno. Si tratta di **'Geofisica applicata all'archeologia'**. **"Un insegnamento nuovo per tutti i Corsi a indirizzo archeologico. Sono pochi in Italia a dotarsi di questo approccio multidisciplinare che si rivela in realtà strategico se si pensa alla sfida che attende i futuri archeologi - dice il prof. Cicala - L'idea di un archeologo solitario che esplora territori e scopre rovine è ormai completamente superata. L'archeologo non può perciò esimersi nel suo lavoro dal confronto con un'équipe esperta"**. Nell'ambito di una campagna di scavo o del cosiddetto 'saggio', l'archeologia non può prescindere dunque dall'interazione con altri saperi specialistici. Pertanto, **"anche l'Università deve fornire una risposta utile e concreta all'evoluzione della professione e mettere gli studenti nella condizione di saper lavorare in squadra e intuire le potenzialità offerte da altre risorse"**. Durante il corso, tenuto

dalla prof.ssa **Valeria Paoletti** del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, **"gli studenti avranno modo di capire quali domande porre a un geofisico e quali benefici apporta ai sistemi di ricerca sul campo. La metodologia propria di questa disciplina consente, tra le altre cose, attraverso tecniche non invasive e impiegando sistemi diversi - come il magnetometro, il georadar o la resistività elettrica - di segnalare un'evidenza archeologica"**. L'apertura verso altri campi d'indagine testimonia anche la mission di un Corso che **"educa gli studenti alla consapevolezza delle varie anime che incrociano gli studi sul nostro immenso patrimonio culturale al fine di valorizzarlo e promuoverlo"**.

Lingua e Letteratura Latina si sdoppia

Un intervento logistico, ma che ha conseguenze immediate sul versante didattico, sarà lo sdoppiamento del corso di Lingua e Letteratura Latina. Archeologia prevede, infatti, sette insegnamenti comuni ai quattro curricula che **"corrispondono naturalmente ai corsi con una frequenza più sostenuta, come Latino e le storie"**. Già l'anno scorso, per favorire il rapporto numerico tra il docente singolo e frequentanti in aula, **"abbiamo suddiviso in due canali, per ordine alfabetico, il corso di Archeologia classica e riscontrato in seguito una buona risposta nella frequenza, oltre che notevoli miglio-**

ramenti in fase di apprendimento". **L'obiettivo** a venire è **"sdoppiare tutti i corsi del primo anno. Non possiamo riuscirci nell'immediato, poiché dobbiamo prima di tutto far fronte alla disponibilità di risorse interne"**. Reintegrato, inoltre, l'insegnamento di **'Storia del cristianesimo e delle chiese'**, disattivato fino all'anno scorso.

Trasversalità nei programmi

Creare agganci tematici che coinvolgano i singoli insegnamenti e rafforzino la coesione dei curricula: un altro punto in agenda. A questo scopo, **"stiamo lavorando per potenziare la trasversalità dei programmi, affinché i nostri iscritti capiscano che studiano discipline collegate tra loro"**. Impossibile a riguardo non intravedere il risvolto delle letture dei classici sul fronte archeologico: **"occorre perciò evidenziare queste connessioni interne, mostrare i nessi tra gli esami di Letteratura Greca e Latina con la filologia classica, la storia dell'arte, la paleografia e le altre scienze del patrimonio"**. Cresce, intanto, sul lato pratico l'offerta di **tirocini extra moenia**. **"Per gli studenti dei curricula archeologico, storico-artistico ed economico-gestionale, consolidati i rapporti con i grandi musei tra cui il MANN, e per il curriculum spettacolo gettonate le fondazioni sinfoniche come il Teatro San Carlo, il Teatro Stabile e il Centro di studi per la canzone napoletana. Monitoriamo con atten-**



zione ogni esperienza raccogliendo i feedback degli studenti e assicurandoci che l'attività svolta sia davvero un primo contatto con la realtà professionale". Partiranno, invece, a giugno le **attività di scavo**. **"All'attivo più di dieci cantieri, relativi a un arco che si estende dalla preistoria all'età medievale: oltre alla Campania, in Lazio, Molise, Calabria e Grecia"**.

Aumentano le attività di tutorato

È attivo durante tutto l'anno in un giorno a settimana lo **Sportello per studenti del primo e del secondo anno** gestito da dottorandi e laureandi della Magistrale. In fase di ingresso **"curiamo molto il tutorato per l'assistenza alle matricole che in questo modo sono sempre seguite e hanno qualcuno a cui chiedere info sulle lezioni, i programmi e le questioni burocratiche"**. Archeologia è uno dei pochi Corsi a garantire una presenza stabile del tutorato in ingresso. **"Un segnale importante per iniziare passo dopo passo ad arginare le difficoltà dei nuovi studenti"**. Nel segno dell'internazionalizzazione, **"organizziamo in parallelo alle attività di Ateneo due seminari di orientamento Erasmus a semestre in cui coinvolgiamo gli studenti di rientro che hanno partecipato al programma e possono raccontare le loro esperienze all'estero"**. Per velocizzare, invece, il percorso in uscita è stato già inaugurato l'anno scorso un esperimento di **tutorato per la stesura della tesi di laurea**. **"Anche in questo caso ci saranno due incontri a semestre tenuti da docenti o da dottorandi di ricerca con l'obiettivo di fornire alcune indicazioni di carattere generale correlate all'elaborazione di una tesi: ad esempio, la scelta dell'argomento, i criteri di ricerca, il lavoro sulle fonti, la consultazione in biblioteca"**. Una guida utile anche in vista della stesura della tesi magistrale: **"ci siamo resi conto che nell'ambito universitario gli studenti difficilmente si confrontano con la redazione di un testo. Non scrivono praticamente dal tema della maturità. La tesi è per loro un lavoro ex novo e il seminario può aiutarli nei passaggi più tortuosi"**. In ultimo, la collaborazione con il **centro SinAPSi** per studenti in difficoltà.

Carol Simeoli

Sabrina Sabatino

Correttori di bozze ed editor, i professionisti "dell'oggetto libro"

Una giovane che fluttua nel cielo trainata da libri è il logo del nuovo Corso di Perfezionamento in **Correttore di bozze ed editor** organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal CIRTAM (Centro di Ricerca Interdipartimentale dal Tardo Antico al Moderno). È aperto ad un massimo di 60 studenti sia Triennali che Magistrali delle aree umanistiche, giuridica, sociologica, dei beni culturali e della comunicazione. C'è tempo per iscriversi fino al 16 marzo. Coordina la prof.ssa **Marisa Squillante**, ordinaria di Letteratura Latina e Direttrice del CIRTAM che ne spiega l'istituzione: **"Per nove anni sono stata Coordinatrice del Corso di Lettere Classiche e ho constatato la difficoltà che i nostri studenti hanno nell'entrare nel mondo del lavoro una volta laureati. Le nostre lauree tendono all'insegnamento, che è uno sbocco nobile e naturale, ma vogliamo offrire loro qualche opportunità in più"**. Con un misto di teoria e pratica e con la partecipazione di esperti esterni quali scrittori e professionisti dell'editoria e del giornalismo, ci si propone di formare l'editor e il correttore di bozze: **"due figure che possono dare tanto alla**

nostra società lavorando sull'oggetto libro che, del resto, è il focus delle nostre indagini e dei nostri corsi". In un contesto culturale profondamente mutato, nell'era della rivoluzione digitale che ha concesso un po' a tutti di sentirsi scrittori grazie al web, ai social e al self publishing, l'editor e il correttore di bozze sono ancora più centrali perché il loro lavoro è marcatore della qualità del testo che viene pubblicato: **"Ecco perché abbiamo bisogno di professionisti altamente formati. Il correttore di bozze è un professionista preciso, attento, padrone dello strumento lingua. L'editor è una figura un po' più complessa, intuitivo e conoscitore del mondo dell'editoria e delle regole della scrittura"**. Gli insegnamenti teorici sono incentrati sulla storia del genere, la storia dell'editoria, testo e scrittura e sul diritto d'autore, marchio, privacy e information technology law. Competenze ad ampio spettro che saranno consolidate con l'aiuto di tutor: **"I ragazzi dovranno imparare a lavorare fisicamente con il libro, a scrivere una quarta di copertina, a curarne la pubblicità e il lancio. Alla fine creeranno loro**

stessi un prodotto, un libro o un piccolo saggio, che cureranno interamente". Ad oggi, l'editoria sembra, però, ancora un mondo per pochi: **"Sto lavorando affinché i ragazzi possano svolgere un tirocinio direttamente in casa editrice. A Napoli, ad esempio, potrebbero contribuire alla crescita di tante piccole attività che si stanno sforzando per emergere. In ogni caso non voglio chiudere contatti anche con realtà che si trovano fuori dai confini regionali"**. La nascita dell'ebook e di piattaforme su cui è possibile pubblicare contenuti, anche interi libri, può far pensare che di spazio per il libro cartaceo ce ne sia sempre meno e che lanciarsi in una professione incentrata sull'oggetto libro non sia conveniente: **"Falso - afferma con decisione la docente - Il libro cartaceo non scomparirà. Sono una filologa classica e non sono disposta a credere che il suo fascino possa tramontare. Il libro cartaceo e l'ebook appartengono a due dimensioni diverse, ma credo che l'una non tolga niente all'altra"**.

Carol Simeoli

Sabrina Sabatino

Le novità del nuovo ordinamento spiegate agli aspiranti studenti

Giurisprudenza si rifà il look

Tredici indirizzi alla Magistrale, un Corso di Laurea Triennale: dall'anno prossimo si cambia. All'Open Day anche le testimonianze di magistrati, notai, avvocati

La nuova Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici e i 13 percorsi che caratterizzeranno il quarto e quinto anno della Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Poi, un momento più divulgativo, con un mix di storie personali, testimonianze, presentazione di profili professionali tradizionali e non e consigli portati in aula da esponenti delle istituzioni ed esperti dal mondo delle professioni giuridiche. Un incontro molto partecipato - circa 1200 gli studenti provenienti dalle scuole campane - l'Open Day organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza il 7 febbraio, al Palazzo Pecoraro Albani, in via Porta di Massa. Ricco il parterre di relatori.

Ore 9.30. L'Aula Coviello e, in videoconferenza, le aule Scaduto, Amirante e 28 sono stracolme di studenti in attesa. Ad introdurre brevemente l'incontro, la moderatrice, prof.ssa **Valeria Marzocco**, coordinatrice della Commissione Orientamento, Tutorato e Tirocini. Subito la presentazione entra nel vivo con i saluti del prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento: "Dove ci troviamo? - chiede - Dove ci troviamo spiritualmente intendo. La nostra università risale al 1224 quando Federico II la fondò come sede di studi giuridici con il chiaro intento di dare determinate competenze ai funzionari dell'impero cioè a quelle figure che avrebbero formato la classe dirigente". Perché questo richiamo alle origini? Focus dell'intervento è l'innovazione che arriva ad integrare la tradizione consolidata e che il prof. Staiano spiega in questi termini: "Chi, all'epoca, organizzava questi studi pensava già all'immissione nel mondo del lavoro ed ecco il dato tratto dalla tradizione nel cui segno abbiamo innovato la nostra offerta didattica". Che cosa vuol dire, dunque, innovare gli studi giuridici? Sostanzialmente due cose: "Riportare al centro della vita civile il tema della regolamentazione perché, in un mondo così frammentato e insofferente alle regole, c'è bisogno di chi queste regole sappia costruirle, applicarle e farle rispettare. E, in secondo luogo, raccordare direttamente i nostri studi con la società delle professioni. Finora avevamo un solo percorso, nobile, ma non più in grado di soddisfare le esigenze dei nostri studenti e del mondo del lavoro. Da oggi, ci muoviamo nel segno dell'arricchimento e della differenziazione". Sulla stessa lunghezza d'onda la prof.ssa **Lucia Picardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, che riflette sul ruolo del diritto nella società moderna e pone una domanda dalle molteplici implicazioni: chi è il laureato in Giurisprudenza? "In una società sempre più interconnessa ed interconnessa, segnata da diverse tensioni e instabilità, c'è sempre più bisogno del diritto. E chi è che conosce il diritto? Il laureato in Giurisprudenza, ovvero una persona di

alto livello professionale, con una solida preparazione di base, addestrato al ragionamento critico, aperto alla dimensione internazionale e comparata della materia che studia e consapevole della sua profonda dimensione etica. Il diritto ha una funzione ordinativa, qui formiamo persone che sappiano, appunto, ordinare la realtà moderna, complessa e magmatica". Questa è l'ottica in cui il Corso di Laurea è stato riformato, all'insegna della flessibilità, dell'approfondimento e della formazione specifica. Ecco le principali novità. Al terzo anno viene inserito il **Laboratorio di Scrittura Giuridica** da 4 crediti e al quarto l'**idoneità di Legal English**, l'inglese giuridico. Ancora al quarto anno, gli studenti avranno la possibilità di scegliere uno tra i **13 indirizzi di studio** proposti: Costituzionalistico, Pubblica Amministrazione, Forense profilo civilistico, Forense profilo penalistico, Forense profilo amministrativo e tributario, Giurista d'impresa, Internazionale e Unione Europea, Cultura e tradizione giuridica (che si attiverà automaticamente se lo studente non sceglierà un altro percorso), Giurista del lavoro, Tutela del patrimonio culturale, Logistica, navigazione e trasporti, Regolazione amministrazione e mercati. Prosegue la docente: "Nel prossimo anno accademico verrà attivato anche un **doppio titolo con l'Università Capicole di Toulouse**. Tre

studenti selezionati in base al curriculum e alle competenze linguistiche si iscriveranno al programma e seguiranno l'indirizzo Internazionale e Unione Europea. Al secondo e terzo anno avranno delle lezioni introduttive sul diritto francese tenute da docenti che verranno dall'università di Toulouse mentre saranno in Francia il quarto e quinto anno con una borsa Erasmus". Ancora, dal prossimo anno accademico, un percorso di eccellenza, a numero chiuso, che permetterà allo studente di Giurisprudenza di acquisire, con un ulteriore anno di studio, una laurea anche in Economia. Che impostazione avrà questo nuovo percorso? Il piano di studi in legge includerà anche gli esami in Economia aziendale e ragioneria, Metodi matematici, Scienze delle finanze, Economia aziendale (Bilancio), Statistica, Economia e Gestione delle imprese (al posto degli esami a scelta libera). Dopo aver discusso la tesi in Giurisprudenza, poi, ci si iscriverà al secondo anno della Magistrale in Economia e Commercio o Economia Aziendale e Management, avendo prima sostenuto gli esami di Tecnica professionale, Governo ed etica di impresa, Politica economica, un esame a scelta (per accedere alla Magistrale in Economia Aziendale e Management) oppure di Analisi microeconomica, Analisi macroeconomica, Matematica finanziaria, esame a scelta (per



> Il prof. Sandro Staiano

Economia e Commercio).

L'intervento del prof. **Lorenzo Zoppoli** è incentrato sul nuovo Corso Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici, del quale è referente: "Corso che ha contenuti e finalità differenti dalla nostra quinquennale oltre che una sua logica ben precisa. Lo abbiamo attivato in coerenza con le innovazioni introdotte nel Corso in Giurisprudenza, per superare l'impostazione monolitica della nostra offerta e per venire incontro alle esigenze che ci sono pervenute dal mondo delle professioni". Attenzione: "non è un percorso di serie B, non è una minilaurea, ma mira a fornire competenze e cultura giuridica e prospettive occupazionali di qualità". **Numero chiuso** fissato a **200 matricole**, **tre i curricula** disponibili: Consulente del lavoro (che accoglierà 100 matricole), Giurista d'Impresa e delle Organizzazioni Pubbliche (50), Giurista del terzo settore (50).

Carol Simeoli

"Studiate sempre con il Codice alla mano e fate raccordi"

Testimonianze dal mondo delle professioni nella seconda parte dell'Open Day. Introduce il prof. **Roberto Mastroianni**, professore di Diritto dell'Unione Europea e Giudice del Tribunale della Corte di Giustizia UE che si sofferma sulle opportunità offerte dal percorso centrato sul **Diritto Internazionale e dell'Unione Europea**: "È il percorso che fa per voi? Allora vi starete chiedendo quali sbocchi professionali potete perseguire. Diplomatici, funzionari internazionali, sono i più tipici. Ma non è tutto qui. Sono 50mila le persone che lavorano nelle varie istituzioni, studi legali internazionali, uffici legali di grandi multinazionali. Ma pensiamo allo sbocco più tradizionale: l'avvocato. Oggi non si può essere un bravo avvocato senza avere padronanza anche degli strumenti che si acquisiscono con lo studio del Diritto Internazionale e dell'Unione Europea". La parola passa, poi, alla dott.ssa **Elisabetta Garzo**, Presidente del Tribunale di Napoli, che è prodiga di consigli: "Seguite i corsi, prestate attenzione agli insegnamenti opzionali, partecipate ai seminari,

confrontatevi tra di voi. Perché dico questo? Perché faccio riferimento alla mia esperienza". Laureata federiciana, "ho partecipato al concorso per entrare in magistratura pochi mesi dopo la laurea e l'ho superato. Non perché sia un genio, ho avuto un pizzico di fortuna, ma soprattutto una solidissima preparazione universitaria. Chi di voi affronterà questo concorso dovrà dedicarsi ad uno studio molto specifico e si renderà conto che non è possibile sapere tutto. Ma avendo una preparazione forte nelle materie di base e una certa ampiezza di vedute si potranno affrontare anche quegli argomenti non sufficientemente approfonditi". Fondamentali i tirocini che danno una marcia in più: "Un terzo dei vincitori dell'ultimo concorso aveva alle spalle uno stage formativo negli uffici giudiziari". E no all'iperspecialismo: "Non bisogna avere mai un unico obiettivo. Investire tutto il proprio tempo e le proprie energie in un obiettivo che può non essere portato a termine è deleterio. Apritevi più strade. Approfondite ogni cosa con rigore. Studiate sempre con il Codice

alla mano e fate raccordi. Siate fieri dell'attività che svolgerete come lo sono io della mia". Avvocato, magistrato, notaio e come ri-piego un lavoro nella **Pubblica Amministrazione**? Assolutamente no e lo spiega il **Prefetto di Caserta Raffaele Ruberto**. Il concorso per la carriera prefettizia "oggi è molto cambiato. Richiede conoscenze di diritto amministrativo e o costituzionale, diritto civile, storia contemporanea e della Pubblica Amministrazione oltre che la stesura di un parere in merito ad un caso amministrativo. La prova orale comprende anche sociologia, scienze dell'amministrazione, della finanza, diritto comunitario, diritto penale. Entrare in una Pubblica Amministrazione è un percorso difficile e molto selettivo". Le opportunità oggi ci sono, dopo un periodo di stallo sono stati banditi nuovi concorsi: "La Pubblica Amministrazione, negli ultimi anni, è invecchiata. Abbiamo bisogno di giovani che portino entusiasmo, passione, innovazione". Ma non è tutto qui, le doti di un giurista sono molto più articolate: "Proie-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
zione internazionale, competenze economiche, familiarità con il mondo delle imprese e del terzo settore. Sapete leggere un bilancio? Meglio! **Se non avete un'ottica comparativistica non andrete da nessuna parte, fondamentale un inglese fluente e la conoscenza di almeno una seconda lingua.**

Il notaio e la "documedialità"

Che cosa ci fa un notaio nell'era dei Pinguini Tattici Nucleari? "Questo è il titolo che avrei voluto dare al mio intervento", esordisce il notaio **Diomede Tafuri**, Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola. **Documedialità** è la parola chiave sulla cui base illustra come si è evoluta la sua professione nell'era digitale mantenendo, però, la sua radice di fondo: "Siamo nell'era della rivoluzione digitale: quello che accadde con l'invenzione della stampa sta accadendo oggi con la digitalizzazione. E quali sono gli oggetti più coinvolti da questa digitalizzazione? I documenti. Che non corrispondono più, necessariamente, al foglio di carta, ma sono diventati immateriali. Quello che passa nell'etere, attraverso le connessioni, è un documento, e il documento è trasmissione di conoscenza. Ma nella rivoluzione digitale il notaio ha sempre più da dire perché la sua funzione è ancora quella di determinare un rapporto di fiducia privilegiata fondata sui documenti". Il consiglio del dott. **Giorgio Volpe**, vice direttore **Unione Industriali** di Napoli, è molto personale: "Abbiate fiducia. Da ex laureato comprendo le ansie e le perplessità che vi assillano in merito alla scelta universitaria e all'ingresso nel mondo del lavoro". Fiducia, da intendersi in senso ampio, fiducia anche nel proprio territorio e nelle possibilità che si aprono per un giurista d'impresa. "Siamo noi stessi a dover rilanciare il nostro territorio. Parliamo di innovazione, di digitalizzazione. Nell'ultimo anno, **Napoli si è rivelata come la prima realtà quanto a nascita di start up, ben 400!** Nel Mezzogiorno ci sono criticità, problemi legati al mercato globale che ha tagliato tante imprese, ma non è vero che non c'è industrializzazione. Napoli è produttiva, è competitiva, ci sono imprese e industriali che competono a livello di eccellenza. Abbiate fiducia nel vostro territorio e nelle sue potenzialità". E dunque? Bisogna costruirsi la propria cassetta degli attrezzi, ossia: "quel bagaglio di conoscenze sulle materie basilari che vi consente, con un po' di fortuna, di superare gli ostacoli. Oggi l'impresa, tanto la medio-grande quanto la piccola, ha bisogno di una figura che abbia **conoscenze trasversali, non solo tecniche, ma anche quelle soft skills** che sappiano orientare l'impresa all'innovazione. Dobbiamo essere attori del cambiamento, non subirlo, e credere in noi stessi. Se non si apre una porta se ne aprirà un'altra".

Laurea a 23 anni con il massimo dei voti e bilinguismo

L'avvocato **Carlo Morace**, più che presentarsi da manager e socio di un importante studio legale, si

pone, invece, da padre perché "ho quattro figli e capisco cosa si aspettano gli studenti", dice. Quali sono le qualità di uno studente valido? "Non deve sentirsi uno studente, ma fin da subito uno studioso della sua materia. E deve essere geloso. Geloso e orgoglioso delle nozioni che acquisisce". Perché studiare Giurisprudenza? "Perché il diritto è tutto, non c'è società senza di esso. Il diritto governa il mondo, governa la società e ogni cosa rientra nella legge". Il suo intervento prosegue in modo quasi severo, ma molto realistico: "La laurea in Giurisprudenza serve quindi? La risposta è sì, ma per avere sbocchi immediati bisogna laurearsi a 23 anni, con il massimo dei voti, essere bilingue e parlare fluentemente l'inglese". E cosa bisogna fare dopo la laurea per entrare nel mondo del lavoro? "Cominciare subito a fare la gavetta, imparare a fare le ricerche a 360 gradi, a scrivere atti, contratti,

partecipare alle riunioni, conoscere l'inglese giuridico". Anche l'avvocato **Marco D'Ostuni** (studio legale Cleary Gottlieb) ricorda il senso di ansia e di incertezza che ha accompagnato l'inizio del suo percorso universitario. Ma poi la sua carriera ha preso il volo e oggi si definisce felicemente un emigrante perché opera in uno studio internazionale. Quali competenze offre la laurea in Giurisprudenza? Tante e l'avvocato D'Ostuni le elenca in maniera quasi poetica: "Avrete la **capacità di guidare altre persone** che verranno da voi, vi chiederanno cosa fare. Se raggiungerete delle posizioni di rilievo guiderete una equipe. Avrete un **potere di convincimento**. Avrete il **compito di far convivere gli uomini**, di risolvere i conflitti: questo vuol dire anche saper proteggere gli altri. Ma quella che mi piace di più è l'**abilità di capire, di valutare**: noi giuristi ci interroghiamo sulle fonti, le verifichiamo. Dovete asso-

lutamente acquisire la capacità di saper discernere". Alla conoscenza si arriva passo dopo passo e le professioni legali sono anche "un modo interessante per conoscere il mondo intorno a voi. Lavorare con la legge vi fa vedere le cose in maniera diversa: avete accesso al *sancta sanctorum* delle informazioni, alle informazioni private, riservate". Un vantaggio nello studio alla Federico II? "Siete tanti e questo vuol dire che potete confrontarvi tra voi, guardare e seguire la carriera dei vostri colleghi. Questa rete è una ricchezza immensa". Conclude il prof. **Giovanni Zarra**, docente di Diritto Internazionale e membro della Commissione Orientamento, Tutorato e Tirocini: "Quando sentite un avvocato dire 'faccio un po' di tutto' diffidate perché vuol dire che fa male il suo lavoro. **Specializzatevi, guardatevi intorno, non dormite.** Cogliete tutte le opportunità che vi offriamo".

Magistratura e carriera diplomatica: sogni e aspirazioni dei diplomandi

La parola ai maturandi, aspiranti matricole, che hanno varcato per la prima volta la soglia del Dipartimento di Giurisprudenza.

Alfredo Ostuni (Liceo classico Adolfo Pansini di Napoli) è uno di quelli dalle idee chiare. Un progetto scolastico gli ha instillato l'amore per la politica e le istituzioni e ora desidera cominciare la sua corsa verso l'Europa: "Il progetto consisteva nella simulazione di una seduta del Parlamento Europeo e l'abbiamo svolto nel periodo in cui in Italia c'erano le elezioni. Questo mi ha portato ad avvicinarmi alla politica sia nazionale che internazionale, a comprenderla prima e ad appassionarmi poi. È presto per pormi un obiettivo a lungo termine. Potrei diventare assistente di un eurodeputato oppure continuare a studiare e frequentare un Master presso il Parlamento Europeo. Per ora mi conviene cominciare a scegliere quale Corso di Laurea seguire: sono indeciso tra Scienze Politiche e Giurisprudenza, ma credo che il più adatto alle mie esigenze sia proprio Giurisprudenza". Una carriera nelle istituzioni internazionali richiede un'ottima padronanza della lingua inglese: "C'è. Da quando avevo sei anni i miei genitori mi hanno incoraggiato a prendere lezioni private per imparare bene la lingua". Altrettanto motivata è **Roberta Giordano** (Liceo Giuseppe Mazzini di Napoli, indirizzo linguistico) che vorrà approfondire il diritto penitenziario per diventare vice ispettrice nel corpo di Polizia penitenziaria. Una scelta molto coraggiosa: "Tutto nasce da una promessa fatta al nonno. Visto il mio buon carattere mi sarei impegnata per gli altri, per migliorarne le condizioni e fare qualcosa di buono nella società". Perché proprio le carceri? "Ho visto dei documentari sulle condizioni non proprio buone di alcune carceri estere e mi sono interessata alla situazione italiana. Mi piacerebbe lavorare in un carcere femminile e cercare di stringere con le donne un rapporto umano nella speranza di essere anche un sostegno psicologico". Capita spesso che i ragazzi si lascino affascinare dalla professione così come viene

raccontata da un parente o un amico di famiglia. **Chiara Malvano** (Liceo classico Jacopo Sannazaro di Napoli), ad esempio, vorrebbe tanto andare a Singapore dove "al momento abita un ambasciatore belga, amico di famiglia, che mi ha fatto amare la carriera diplomatica". Ad affascinare Chiara "la possibilità di viaggiare in tutto il mondo". Quali sono le doti che un buon diplomatico dovrebbe avere? "Sicuramente deve essere in grado di curare rapporti tra gli Stati e risolvere problemi complessi. Una buona proprietà di linguaggio, ma bisogna anche essere estroversi ed empatici perché è necessario piacere agli altri. Sicuramente le lingue: ho studiato inglese e spagnolo e comincerò anche il francese". **Maria Bruno** (diplomata al Liceo Statale delle Scienze Umane di Ischia) si ispira alla zia: "un avvocato divorzista, una persona determinata. Dopo il diploma ho preso un anno sabbatico, sono ancora indecisa sulla mia scelta. Qualunque sarà la mia professione, vorrei rimanere ad Ischia per stare vicino alla mia famiglia". **Flavia Sirica** (Liceo classico Tito Lucrezio Caro di Sarno), invece, ha dei bei ricordi di infanzia: "Mia madre è un avvocato e da piccola mi portava con sé in tribunale. Avrò avuto circa sei o sette anni... mi piaceva girare tra le aule e osservare giudici e magistrati in toga. Mi sembravano delle figure imponenti, molto rispettabili, guardate da tutti con grande rispetto. Vorrei iscrivermi a Giurisprudenza quindi, per diventare un giudice". Ce la puoi fare, punta in alto, è quanto un avvocato, amico di famiglia, ha detto a **Salvatore Carotenuto** (Liceo Elio Vittorini di Napoli, indirizzo scientifico): "A dire il vero sono ancora un po' indeciso, potrei optare anche per Ingegneria Gestionale. Questo amico di famiglia mi racconta spesso del suo lavoro e delle cause di cui si occupa. Lui stesso mi ha detto che potrei puntare alla magistratura perché ne ho le capacità". Quali doti un occhio esperto ha notato in Salvatore? "Scioltezza di pensiero, memoria, padronanza della lingua italiana e capacità di apprendimento quanto alle lingue straniere. A scuola studia-

mo il cinese e il tedesco perché ormai sono queste le lingue del futuro". **Mario De Maio** (Liceo Statale delle Scienze Umane di Ischia) vorrebbe fondere studi di legge e studi di economia in un percorso funzionale alle attività di famiglia: "A Ischia, ci occupiamo di una piccola attività, siamo dei rivenditori. In realtà, mi piacerebbe diventare avvocato e lavorare per le grandi aziende occupandomi, soprattutto, dei rapporti tra dirigenza e personale o dei rapporti tra le aziende". Quali sono le doti di un buon avvocato? "Razionalità, intraprendenza, determinazione, ma soprattutto passione". **Concetta Marchesano** e **Angelo Carputo** (Liceo scientifico Emilio Segrè di Marano di Napoli) si interessano al diritto penale, ma non hanno ancora fatto programmi: "Ci piace la figura dell'avvocato che si impegna per difendere le persone e che, con le sue parole, ha il potere di convincere gli altri. Tutti ci dicono di andare ad Ingegneria visto che studiamo allo Scientifico, ma vale la pena tentare. Noi, comunque, siamo ottimisti". Come ci si prepara ad un Corso di Laurea come quello di Giurisprudenza: "Per quanto riguarda abilità come il saper parlare o porsi nei confronti degli altri, dovrei già possederle. Quanto alla conoscenza di base, cerchiamo di essere aggiornati e seguire l'attualità". Anche **Martina Madia** (Liceo Giuseppe Mazzini di Napoli, indirizzo linguistico) si sente ancora un po' confusa: "Sto seguendo vari Open Day. Non penso di voler intraprendere un percorso con le lingue perché al liceo non mi sono appassionata molto alle lingue straniere. I miei interessi sono davvero vari: la fotografia, belle arti, lettere. Devo valutare bene anche gli sbocchi". Per **Ginevra Allocati** (Liceo classico Adolfo Pansini di Napoli) è una questione di sangue freddo: "Mi interessa il settore della criminologia. Vorrei partire da Giurisprudenza e dal diritto penale. Seguo spesso trasmissioni che parlano di casi reali o irrilevanti e cerco podcast sull'argomento. Svolgere professioni come questa non deve essere facile. L'importante è sentirsi pronti a superare le difficoltà, e io credo di esserlo".

Esperienza sul campo per gli studenti di Formazione clinico-legale II

Si concentrerà su tre temi specifici - **protezione internazionale, apolidia, detenzione minorile** - il corso di **Formazione clinico-legale II**. Il fischio d'inizio è per il 9 marzo (Aula Guarino, ore 14.00). L'insegnamento, a scelta, anno dopo anno, riscuote sempre più successo fra gli studenti. "Il corso è iniziato nel 2017 - spiega la prof.ssa **Flora Di Donato**, titolare della disciplina - per poi evolvere, nel corso del tempo, verso una specificità che va di pari passo con le mie ricerche. Negli anni, mi sono occupata di problemi legati all'immigrazione, agli stranieri, ai problemi dei richiedenti asilo, dei Rom, di donne vittime di tratta. L'attività didattica si è quindi orientata in tal senso". Con lo sviluppo della didattica sono arrivati "gli accordi stretti con enti, istituzioni ed organismi locali, con i quali attivare azioni di partenariato". Da qui l'idea di articolare il corso in tre moduli. Per quanto riguarda il primo, **protezione internazionale**, "abbiamo avviato un protocollo d'intesa, a firma del Presidente **Giuseppe De Carolis**, con la **Corte d'Appello di Napoli** sezione famiglia e immigrazione. I magistrati che si sono resi disponibili ad ospitare i nostri studenti sono i dottori **Antonio Di Marco** e **Gabriella Gallucci**. Gli studenti affiancheranno i magistrati che lavorano alla protezione internazionale, in particolare sulle **richieste di asilo**". Un tema delicato, in quanto "in Italia c'è una lacuna nel richiedere informazioni sui paesi

di origine dei richiedenti protezione internazionale (COI), ci basiamo sulle fonti europee: con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR) e con l'EASO (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo). A differenza di altri Paesi, l'Italia non ha suoi investigatori per la ricerca di informazioni. I nostri magistrati, quindi, sono alle prese con notizie dei Paesi d'origine molto generiche". Il ruolo degli studenti "sarà quello di affiancare il magistrato nella ricerca delle informazioni". L'iniziativa rientra in un ambito più ampio. Il Dipartimento di Giurisprudenza, "in collaborazione con colleghi dell'Università di Pisa, di Catania e di Roma 3, ha a cuore l'attivazione di un Osservatorio Nazionale su banca dati delle informazioni dei paesi d'origine dei richiedenti asilo. Una serie di notizie che si struttureranno nel tempo e a cui si potrà attingere. Gli studenti andranno alla Corte d'Appello proprio per iniziare a lavorare in questa direzione". Il secondo modulo riguarderà "l'accesso alla giustizia delle donne e dei minori rom. Lavoreremo in collaborazione con **Justrom**, finanziato dal Consiglio d'Europa. L'obiettivo del modulo sarà a carattere informativo, l'idea è quella di sconfiggere gli stereotipi, il razzismo che c'è nei confronti dei rom, informando questi ultimi dei loro diritti". Grazie al supporto di una mediatrice, "ci occuperemo dei rom e del tema dell'apolidia. I rom non hanno riconosciuto lo statuto di apolide e allora c'è da



chiedersi cosa siano per la comunità internazionale". Il partenariato si svilupperà su tre livelli: "Con **Justrom**, con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite, che collabora con **Justrom**, e con lo studio legale **Migliaccio**". Gli studenti avranno modo di approfondire un caso non solo dal punto di vista del giudice, ma anche da quello dell'avvocato: "Sarà interessante sviscerare i vari profili che giocano i diversi ruoli". Il terzo filone riguarda la **detenzione minorile**. "C'è una collaborazione, in via di definizione, con il **carcere di Nisida**. Il modulo è condiviso dalla cattedra di Procedura Penale della prof.ssa **Clelia Iasevoli**. Stiamo definendo gli ultimi dettagli. La mia idea è quella di lavorare sulla narrazione, sullo **story-telling che permetta ai ragazzi di Nisida di raccontarsi**".

Per frequentare il corso è necessario inviare una mail (flora.didonato@unina.it) alla prof.ssa Di Donato: "Non siate intimoriti da questa formalità. La richiesta d'iscrizione è

solo per fini organizzativi. Non c'è nient'altro, se non la necessità di conoscere il numero di ragazzi da condurre in Corte d'Appello o a Nisida". Formalità a parte, gli studenti (del quarto e del quinto anno) che frequentano le lezioni "sono sempre motivati, spinti dalla voglia di vivere un'esperienza pratica. Il mio motto è: *'i compiti si fanno in classe'*, il corso non prevede un programma, si lavora sui casi in aula e si fa esperienza sul campo". L'introduzione teorica ci sarà nella prima settimana di lezioni, "poi esamineremo casi e fascicoli legali in sedi diverse. Si lavora in tranquillità e con voglia di fare e, a fine maggio, andiamo pure a mangiare una pizza tutti insieme". Dal prossimo anno, con la riforma dell'ordinamento didattico, "la nostra idea è quella di far diventare queste collaborazioni fruibili da tutti gli studenti. Percorsi di tirocinio pre-laurea che stiamo 'testando' e che probabilmente saranno in futuro appannaggio di tutti".

Susy Lubrano

Il lavoro sperimentale di **Mariapia** su
'Le donne vittime di tratta'

La tesi: "il momento più alto del mio percorso universitario"

Una tesi sperimentale su un tema delicato **'Le donne vittime di tratta'**. Per **Mariapia Frisina**, 27 anni, laureata lo scorso luglio, il corso di Formazione clinico-legale II ha rappresentato un punto di svolta. "Quando due anni fa mi presentai dalla prof.ssa **Flora Di Donato** - racconta - ero in un periodo poco fortunato della mia carriera universitaria. Scelsi di frequentare le lezioni incuriosita dal nome, non sapevo cosa fosse una clinica legale". Dopo essersi consultata con la docente, a busta chiusa, "chiesi la tesi in questa disciplina. Cominciai a seguire il corso, dopo un paio di lezioni decisi di confermare la richiesta della tesi. Avevo bisogno di una scossa e, fortunatamente, la trovai in questa materia". Dopo aver sostenuto l'esame, sviluppare la tesi su un tema così difficile e delicato ha richiesto tempo e dedizione. "Per un anno intero sono stata ospitata dal **Centro antiviolento DEDALUS** che opera a Napoli centro. Ho seguito tre casi concreti di donne

vittima di tratta. È stata un'esperienza fuori dal comune, ho toccato con mano casi reali. L'esperienza di diritto è andata di pari passo con quella umana e per certi versi non è stato semplice". La studentessa ha seguito: "il lavoro dell'operatore giuridico e della mediatrice culturale, che orientano la storia delle donne vittime di tratta verso la Commissione territoriale. Quest'ultima decide se il richiedente asilo può ottenere la protezione internazionale. È il primo step che un richiedente asilo deve mettere in atto. Se dovesse avere risposta negativa, può adire al tribunale".

Vivere in prima persona il modo di operare concreto del diritto è un privilegio ancora poco comune a Giurisprudenza. "È stata la mia prima esperienza così formativa, mi ha permesso di stare a tu per tu con i casi, facendomi comprendere il rapporto che c'è fra il cliente, l'operatore giuridico e la figura professionale dell'avvocato. Può sembrare banale ma occorre conoscere, vedere e ca-



pire il rapporto di fiducia che si crea fra le persone coinvolte. Questo sui libri non te lo spiegano". Oltre a frequentare il centro antiviolento, "con altri colleghi siamo stati in tribunale svariate volte. Mi è dispiaciuto esserci andata solo a fine percorso. Prima dell'esame di Clinica legale non ne avevo mai avuto occasione. Per questo parlo di scossa, gli ultimi due anni post-corso hanno cambiato la mia visione degli insegnamenti e l'approccio allo studio. Aver 'lavorato' con operatori giuridici mi ha dato la forza di dare gli ultimi esami in modo veloce, di recuperare il ritardo". Per queste ragioni la studentessa considera il lavoro della

tesi "il momento più alto del mio percorso universitario. Scoprire il dolore e la forza di quelle donne, l'esperienza pratica connessa, mi hanno cambiato nel profondo, come studentessa e come cittadina. Sono stata la prima a 'lanciarci' in questa tesi sperimentale ed innovativa, sento di aver fatto la scelta giusta". Un'esperienza che consiglia ai suoi colleghi più giovani: "di sicuro non se ne pentiranno". Maria Pia ora sta svolgendo la pratica forense nel campo del diritto civile. "Il mio percorso ha virato su una strada diversa. Non nego però il mio interesse verso il diritto dell'immigrazione".

Terza Missione, al lavoro una Commissione coordinata dal prof. Angelo Abignente

Una nuova commissione al Dipartimento di Giurisprudenza. Operativa da fine dicembre, si occupa di Terza Missione. È composta dai professori **Angelo Abignente**, che ne è il Coordinatore, **Francesco Romeo**, **Francesca Scardella**, **Umberto Ronga**, **Gabriella De Maio**, **Stefania Torre** e **Federico Maria Puturo**. "La Terza Missione ha assunto particolare rilievo con la visita dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) - spiega il prof. Abignente, ordinario di Filosofia del diritto - *Rientra nei criteri di valutazione e il nostro Dipartimento è stato fra i primi ad adoperarsi per mettere in atto quanto richiesto con la nascita della Commissione*". Sconosciuta ai non addetti ai lavori, la Terza Missione guarda "alla sinergia che si viene a creare tra l'Università e il mondo esterno, l'interazione che c'è fra questi due poli". Tradizionalmente gli scopi della Terza Missione venivano assolti dalle Facoltà scientifiche: "Le allora Facoltà, oggi Dipartimenti, individuavano percorsi formativi post laurea e trasformavano gli intenti della Commissione in cose concrete. Prendevano la forma di brevetti, marchi, ricerche e attività imprenditoriali". Ad Ingegneria, per esempio, "l'interazione fra società ed università è più facile ed evidente. L'interazione si traduce in un prodotto fisico, visibile". Come si fa, invece, "a quantificare concretamente il risultato che Giurisprudenza produce, ad esempio, con il suo operato nelle carceri? Il prodotto c'è ma non si vede. Eppure occorre dare un riscontro, ma il risultato

è penetrato nel tessuto sociale e si vedrà solo con il tempo". La scommessa per il futuro: "Quella che mi voglio assumere è congegnare la Terza Missione per l'area umanistica. Da Vice Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, vorrei portare questo discorso agli altri Dipartimenti umanistici, per 'contagiare' tutti. Per ora, dobbiamo però concentrarci su Giurisprudenza". Far funzionare la Commissione "vuol dire stabilire dei legami, delle interazioni con le Istituzioni, Enti locali, che fanno da sfondo, affinché l'Università dica la sua parola al mondo esterno e si apra alle esigenze sociali". Questa è solo la punta dell'iceberg, nel profondo gli intenti sono molteplici: "Fanno capo alla Terza Missione l'insegnamento che Giurisprudenza opera nelle carceri, i rapporti con studi legali e grosse realtà professionali che danno agli studenti una prospettiva di inserimento

futuro. Rientrano le associazioni di volontariato e l'intervento dell'Università nella borsa finanziaria telematica". Tutto ciò "va a completare i fini tradizionali delle università che sono: formazione, didattica e ricerca, che vengono completati dal lavoro della Commissione che deve diventare anch'esso un fine istituzionale. Questo scopo è stato fortemente voluto dal Direttore del Dipartimento **Sandro Staiano** e dall'attuale Ministro dell'Università e della Ricerca, il nostro ex Rettore **Gaetano Manfredi**". Secondo il prof. Abignente: "La formazione dei giovani deve avere anche un'apertura sociale". Un obiettivo perseguito singolarmente dai docenti: "Ora dobbiamo riunire tutte le realtà già operative e dare uno sbocco istituzionale alle iniziative". La Commissione verrà a breve presentata in Dipartimento. Nel frattempo: "lunedì 9 marzo, durante l'inaugurazione del corso di Formazione clinico-legale II tenuto dalla prof.ssa Di Donato, parleremo proprio della necessità di istituzionalizzare i percorsi esistenti". Il docente ricorda: "Siamo stati i primi in Italia ad istituire un insegnamento di Clinica legale. Ora saremo i pionieri dei Dipartimenti umanistici ad istituzionalizzare i rapporti con le associazioni sul territorio e le attività di volontariato in cui quotidianamente operano i giuristi".

Susy Lubrano

Lo sport al Career Day: concorso fotografico

Un premio per la migliore fotografia declinata sul tema **Sport, dare il meglio di sé**. Lo ha promosso la Commissione Job Placement di Giurisprudenza. Si rivolge a **studenti, laureandi e laureati** (da non più di 10 mesi) e consiste nella pubblicazione dell'immagine in tutte le comunicazioni inerenti il **Career Day** del Dipartimento che si terrà il 23 aprile e sarà preceduto da una tavola rotonda su "Diritto e Sport: esperienze professionali a confronto". La foto vincitrice e le altre 10 migliori selezionate saranno esposte in maniera permanente presso i locali del Dipartimento.

Gli spunti tematici suggeriti dalla Giuria composta dal fotografo Luciano Romano, dalla giornalista Paola de Ciuceis e dalla prof.ssa Stefania Torre, referente Job Placement: attività sportiva, guardare lo sport, la cura del corpo, tempo libero, campus, superare i limiti, competizione, sfida, passione sportiva, regole del gioco, gioco di squadra, lavoro e sport, sport e industria, sport e spettacolo, sport e divertimento, sport amatoriale/sport e media, diritto e sport, il mio futuro, il lavoro che vorrei, career and sport, ascolta il tuo futuro, law and sport, law opportunities for future in sport, formazione lavoro sport.

Le foto - che devono avere un titolo, essere originali e inedite, a colori o in B/N, in formato digitale o analogico digitalizzato, con estensione jpg o jpeg, con dimensioni minime di 20x30 cm, a risoluzione 300 ppi - vanno inviate entro il 30 marzo (all'indirizzo di posta elettronica premioJPunina@gmail.com). Maggiori informazioni possono essere richieste alla dott.ssa Daniela Piccione, referente Job Placement, tel. 081-2534326; placement.giurisprudenza@unina.it.



Concerto di gala Rassegna "Musica Viva"

Chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone
Domenica 22 Marzo 2020 ore 17:30
Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, Napoli

Direttore artistico M^o **Valeria Ferrara**

PROGRAMMA

J.S. Bach - Concerto per pianoforte e archi BWV 1052 in re minore - pianoforte **Valeria Ferrara**

L. Kozeluch - Concerto per pianoforte a 4 mani e orchestra in SI b maggiore - trascrizione per archi di L. Sauter
pianoforte **Valeria Ferrara - Vincenzo Marra**

W. A. Mozart - E. Grieg Sonata in DO maggiore K545 per pianoforte e archi - trascrizione di C. Gargiulo
1° Tempo - Allegro pianoforte **Alessandro Toscano**
2° Tempo - Andante pianoforte **Florinda Prota**
3° Tempo - Rondò pianoforte **Riccardo Iavicoli**

P. I. Tchaikovsky - Nocturne op. 19 n° 4 per violoncello e archi - trascrizione di A. den Teuling
violoncello **Massimo Bertucci**

F. Mendelssohn - Sinfonia per archi N°10

F. Busoni - Concerto per pianoforte e archi in re minore KV80
pianoforte **Valeria Ferrara**

Conduce
Lorenza Licenziati

NeapoliStringOrchestra

Direttore
Carlo Gargiulo

Primo violino **Giuseppe Carotenuto** - Professore del Teatro San Carlo
Secondo violino **Nicola Marino** - Professore del Teatro San Carlo
Viola **Andrea De Martino** - Professore ospite del Teatro San Carlo
Violoncello **Aurelio Bertucci** - Professore del Teatro San Carlo
Contrabbasso **Gianluigi Pennino** - Professore ospite del Teatro San Carlo

Primi violini **Gata Arpino, Marta Cioffi**
Secondi violini **Fiorella Asgeriu, Alessia Avagliano**
Violoncello **Massimo Bertucci**

Pianoforte
Vincenzo Marra
Alessandro Toscano
Florinda Prota
Riccardo Iavicoli
Valeria Ferrara

Il ricavato sarà devoluto per la realizzazione della illuminazione della cappella in cui si ammira la tela del De Matteis (1662 - 1728)

Dopo il concerto si terrà la visita guidata a cura della Ass. Artemisia - Contributo di ingresso € 10,00

Prenotazione obbligatoria INFO: 331 76 98 474 vale.ara@hotmail.it



Medicina. Il 2 marzo per le matricole inizia "un semestre molto sperimentale"

Quattro i corsi su scienze affini che dovranno viaggiare a braccetto

Osservare lo stesso panorama da più punti di vista, per avere un quadro d'insieme della medicina e sentirsi un po' medici nonostante si muovano i primi passi al Policlinico. Il 2 marzo parte il secondo semestre delle matricole di Medicina e Chirurgia. Il cambio di passo con il nuovo ordinamento è evidente. L'anno scorso gli studenti del primo anno erano attesi da Anatomia Umana, **Biologia Molecolare e Cellulare (BMC)** e Istologia ed Embriologia Umana. Adesso, solo BMC resiste nella seconda parte dell'anno. Viaggerà a braccetto con **Genetica Umana e Medica, Biochimica** e con il secondo modulo di **Basi della Medicina ed Etica Clinica**. Il semestre è coordinato dalla prof.ssa **Brunella Franco**, Ordinario di Genetica Medica al Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali.

Se il primo semestre è introdotto, come potremmo definire il secondo?

"Come un semestre molto sperimentale. L'idea con la quale è stato costruito è di affiancare scienze affini per elaborare un discorso d'insieme. Ad esempio, gli studenti possono sentir parlare del DNA nel corso di **Biologia molecolare e,**

subito a seguire, delle mutazioni con noi genetisti. Sarà sicuramente impegnativo per lo studente, però l'obiettivo è offrirgli la panoramica della Medicina dalla ricerca di base al letto del paziente. Richiederà grossa abilità da parte dei docenti, perché deve essere posto nella maniera giusta. Ragion per cui stiamo facendo tante riunioni preparatorie. Da studentessa mi sarebbe piaciuto se mi avessero raccontato così la medicina".

Qual è il punto più delicato affrontato nelle riunioni?

"Rispettare la propedeuticità degli argomenti affinché gli studenti arrivino alla lezione con le nozioni necessarie per capirla. Mi aspetto che tutto questo faciliti la preparazione dello studente. Ricordo di aver iniziato a capire veramente bene la Medicina quando ho studiato Fisiologia, perché lì ho unito vari aspetti degli esami precedenti. Speriamo vada bene. Saremo vicini agli studenti durante tutto il corso e, se dovessero percepire delle difficoltà, apporteremo le modifiche necessarie".

Oltre alle lezioni frontali ci sono le ADI nel primo pomeriggio.

"Sono attività a supporto e a rin-



forzo di tutto il discorso formativo. Durante le ADI proporrò l'articolo scientifico da discutere con gli studenti sulla malattia Genetica che tocca tutti gli argomenti affrontati sia dal biochimico, sia dal biologo molecolare, sia dal genetista. A tutto ciò verrà affiancata un'Attività Formativa Professionalizzante per Genetica che si terrà di mattina, durante l'orario di lezione. Prevede la presentazione di casi clinici di tutte le malattie analizzate. È utile per capire a cosa serve ciò che andiamo a studiare".

Da segnare in rosso il 27 aprile, giorno di prove in itinere.

"Sono molto importanti per tarare il peso di quanto gli studenti ci stanno seguendo. Se uno studente fa una buona prova intercorso, vorrà dire che la Genetica fino a quel momento l'ha capita. Va da sé che si sentirà alleggerito di parte del carico didattico".

C'è anche il secondo modulo di **Basi della Medicina**, uno degli esperimenti più evidenti del nuovo ordinamento.

"Rientra nel concetto di far sentire lo studente un po' più medico fin dall'inizio. Sono tutti segnali che servono per far cambiare la mentalità".

Il secondo semestre prevede quattro esami, per un totale di 31 crediti. Come se ne esce vivi?

"Molto dipenderà da come il docente presenterà il semestre. Ne siamo consapevoli e ci stiamo lavorando molto. Lo studente non si deve impressionare e deve frequentare. Essere presente ai corsi è importante. Se capisce bene come le materie si integrano, lo sforzo per la preparazione si riduce molto. È importante, inoltre, che ci riferisca eventuali problemi e difficoltà, così da poter apportare dei correttivi, se necessario".

BIOTECNOLOGIE

Un alfabeto per leggere i farmaci di oggi e di domani

Farmacologia e Tossicologia, ultimo scoglio da 9 crediti della Triennale in Biotecnologie per la salute. Previste dalle 3 alle 4 prove intercorso

"Un alfabeto che una persona, a seconda di capacità, occasioni e passioni, può trasformare in un semplice scritto o in un poema". Un corso di base per rendere i futuri professionisti in grado di fronteggiare a testa alta le evoluzioni repentine della scienza. **Farmacologia e Tossicologia**, da 9 crediti, è a Biotecnologie per la salute uno degli ultimi gradini da salire durante il secondo semestre, che parte il 2 marzo. Docente del corso per gli studenti con matricola pari è la prof.ssa **Agnese Secondo**, che spiega: "è basato sulla farmacocinetica e sulla farmacodinamica che sono la base per lo studio della farmacologia. Poi c'è un'attenzione particolare a ciò che può servire in particolare ai biotecnologi e che andrà approfondito durante la Magistrale". L'obiettivo del corso è rendere i futuri professionisti "liberi dall'immissione in commercio di qualunque nuovo farmaco. Non si devono preoccupare se non conoscono il nome del farmaco, ma di capire qual è il principio di azione. In questo modo saranno sempre pronti a capire con che cosa stanno lavorando". Presentare la parte generale è l'indirizzo anche del secondo modulo del corso, la **tossicologia**:



> La prof.ssa Agnese Secondo

"approfondiamo gli effetti tossici dei farmaci sui principali organi e tessuti dell'organismo". Altro aspetto importante è la **tossicocinetica**, ovvero ciò che l'organismo mette in atto per difendersi, i tempi in cui il tossico resterà nell'organismo, come il nostro fegato cercherà di metabolizzarlo e così via. Tutto, però, si riconduce sempre agli aspetti generali". Neo del corso, le attività pratiche: "mancano laboratori didattici. Ritengo sia una carenza da colmare che riguarda tutte

le discipline di base. Le competenze vanno acquisite nel tempo, quando si è all'inizio degli studi universitari. I migliori ricercatori sono quelli che hanno iniziato a lavorare da giovanissimi in laboratorio". Quello che non mancherà, invece, è la possibilità di valutare in itinere il grado della propria preparazione: "ci tengo molto alle prove intercorso. Ne prevedo dalle tre alle quattro perché, in questo modo, lo studente è più attento a lezione, sapendo che metterà immediatamente in pratica la conoscenza acquisita. Poi c'è un virtuosismo che si genera, perché gli studenti iniziano a confrontarsi tra loro sulla materia, valutandone il risvolto pratico nella vita di tutti i giorni". Motivo per il quale in aula spesso entrano detective e poliziotti: "a lezione faccio spesso riferimento ai polizieschi. Il farmacologo è spesso sul luogo del delitto quando la polizia ritrova un cadavere. Agli studenti dico che la cosa più bella è capire che cosa si stanno dicendo". Le aspettative su studenti giunti quasi a fine percorso: "che siano interessati e che abbiano una maturità tale da comprendere che probabilmente nella propria vita avranno a che fare con la farmacologia". Due gli errori più

Doppio titolo a Farmacia

Nell'ambito dell'accordo tra il Dipartimento di Farmacia federiciano e l'Università di Granada che prevede l'attivazione di un percorso formativo congiunto di durata quinquennale, finalizzato al rilascio del doppio titolo universitario Grado en Farmacia e Laurea Magistrale in Farmacia, è emanato un bando di concorso per l'assegnazione di quattro borse di mobilità. La durata del soggiorno di studio è almeno di 12 mesi con inizio a settembre di quest'anno. Possono partecipare alla selezione tutti gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Farmacia che abbiano conseguito almeno 90 crediti formativi al momento di presentare la domanda e che siano in possesso di una conoscenza della lingua spagnola almeno di livello B1 certificata. La domanda va presentata entro il 31 marzo.

comuni. Il principale: "non seguire il corso. Interagire rende molto più semplice comprendere. L'inter-scambio è fondamentale". Pericolo numero due: "farsi scoraggiare dagli altri. Chi dice cose negative è spesso colui che non si è impegnato abbastanza".

Ciro Baldini

Le donne e le ragazze nella scienza si incontrano a colazione per fare il punto sulla discriminazione di genere

Un caffè e un cornetto chiacchierando della propria esperienza di donne impegnate, a vario titolo, nella scienza. Ma, soprattutto, un incontro sulla discriminazione di genere contro cui ancora oggi le donne devono combattere, anche nell'ambito delle professioni scientifiche. Una mattinata, quella del 12 febbraio, organizzata dalla prof.ssa **Concetta Giancola**, Presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Università Federico II, e dalla prof.ssa **Valeria Costantino**, componente del Coordinamento Napoletano "Donne nella Scienza", con la collaborazione dei Dipartimenti di Farmacia e di Scienze Chimiche, entrambi guidati da due donne, la prof.ssa **Angela Zampella** e la prof.ssa **Rosa Lanzetta**. Una colazione 'di gruppo' presso la caffetteria della sede di Farmacia che ha interessato studenti e studentesse, docenti, ricercatori e dottorandi, coinvolti in prima persona dallo spettacolo del gruppo di improvvisazione teatrale *Coffee Brecht*, che ha reso la mattina di riflessione e confronto leggera e divertente, da un'idea del docente di Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche, e componente del gruppo stesso, **Marco Biondi**. Un'iniziativa, questa, al suo secondo anno, ma con un taglio completamente nuovo rispetto al precedente: non più un seminario sulla parità di genere, ma piuttosto un incontro informale tra professori e studenti, una semplice chiacchierata e uno scambio di opinioni di fronte ad un buon caffè, rispettando la più classica delle tradizioni napoletane. Ad essere messe in scena dal gruppo teatrale sono state delle caricature di vita quotidiana di donne stereotipate: la loro isteria, la loro emotività, l'attenzione solo per il proprio aspetto fisico e le scarse doti alla guida, mentre gli attori hanno coinvolto attivamente tutti i presenti, prendendo come spunto le loro storie o facendosi guidare nell'improvvisazione dai loro suggerimenti, per ironizzare con leggerezza su tutti quei luoghi comuni sull'essere donna.

'Colazione Globale delle Donne' è il titolo con cui l'iniziativa del 12 febbraio è stata presentata in tutto il mondo, come spiega la prof.ssa Giancola: "l'evento di oggi è internazionale, si svolge in tantissime città del mondo, per una mattina all'insegna della valorizzazione delle donne nella chimica e nelle scienze. Questa internazionalità ci fa sentire parte di un progetto comune e globale. È evidente che il problema del Gender Gap esiste, è questo che spiega perché si senta l'esigenza di iniziative come quella di oggi". "Il cosiddetto Gender Gap - il divario tra uomini e donne - non si nota tanto all'università, ma dopo, quando si passa dalla realizzazione della propria carriera al momento apicale, quel momento in cui si aspira a ruoli più importanti", commenta la prof.ssa Zampella, sottolineando come, tra tante giovani ragazze che si laureano prima e con risultati migliori di molti uomini, poche sono quelle

riconosciute meritevoli di ruoli di spicco, spesso affidati ai loro colleghi maschi. La prof.ssa Giancola spiega come, in alcuni casi, siano gli uomini nelle posizioni più alte ad impedirne l'accesso alle donne, ma anche di come in altri casi siano le donne stesse, a causa di forti retaggi culturali a cui sono state abituate, a non proporsi nemmeno per quei ruoli di comando: "Siamo qui anche per dare consapevolezza alle donne del loro ruolo e del loro valore. Si deve eliminare il retaggio di una cultura che ha escluso le donne per così tanto tempo che ora sono le donne stesse ad escludersi". *Creare legami per creare futuri leaders* è stato il titolo dell'incontro, che gioca sul valore della parola 'legami' nella sua accezione scientifica, della chimica in particolare "è il creare legami in senso tecnico che mi ha permesso di dare un contributo scientifico nel mio lavoro - spiega la prof.ssa Zampella - *eppure l'importanza del creare legami ha un valore ancora maggiore fuori dal lavoro, è ciò che ci permette di costruire una struttura di supporto*". In quest'ottica la parte difficile arriva quando si deve riuscire a conciliare l'essere mamma, compagna, figlia, amica e professionista. Difficile tenere sempre tutto in ordine: "ciò che possiamo fare è vivere ponendoci dei traguardi e cercare, alla fine della giornata, di mettere ordine e vedere ciò che abbiamo ottenuto". A sottolineare come da sempre, sin dalla preistoria, il ruolo che la società ha affidato alla donna sia quello del creare legami, del tenere unita la comunità è stata invece la prof.ssa Lanzetta: "l'uomo, per la sua prestanza fisica, aveva il compito del procacciare il cibo; la donna, invece, quello di fare gruppo nella comunità. Non era l'idea del rimanere relegata all'ambito domestico, come si crederà poi, ma al contrario quello di stare a stretto contatto con la società, mitigare e legare rapporti". A prendere parte alla giornata è stata anche la prof.ssa **Maria Valeria D'Auria**, prima donna in più di 50 anni ad essere eletta Presidente della Divisione di



Chimica Organica della SCI - Società Chimica Italiana: "Prima di me un'altra donna in questa società ha fatto la storia, la prof.ssa **Angela Agostiano**, nominata Presidente del Consiglio Centrale della SCI, in carica fino a poco tempo fa". E se con questi esempi si potrebbe credere esaurito il distacco tra uomini e donne in alcune posizioni di prestigio, i dati illustrati dalla stessa prof.ssa D'Auria lo smentiscono: "considerate che su 13 Presidenti di Divisione solo 3 sono donne e che, prendendo a riferimento i premi di riconoscimento, su 100 solo 10 sono stati assegnati a donne. Per non parlare delle medaglie SCI, solo 3 donne su 112 medaglie consegnate, e questo in riferimento agli ultimi 5 anni". Nonostante i numeri negativi, il messaggio che la prof.ssa D'Auria tiene a

trasmettere è di positività: "noi donne abbiamo imparato ad abbandonare gli sterili atteggiamenti di battaglia e abbiamo acquisito la voglia di rivalsa, non contro ma in collaborazione con l'altro sesso", considerando eventi come questo il segno di un percorso che si sta portando avanti insieme. Il Coordinamento Napoletano "Donne nella scienza", spiega la prof.ssa Costantino, nasce dall'associazione di ricercatrici di vari ambiti - biologia, chimica, fisica, architettura, ingegneria, ma anche lingue e letterature antiche - con l'obiettivo di promuovere delle attività contro la scarsa rappresentanza delle donne nella ricerca e nelle carriere scientifiche, che si manifesta come ingiustizia sociale e grave spreco di risorse umane.

Agnese Salemi

Informatica e statistica medica, la novità del secondo semestre per le matricole

Lunedì 2 marzo torneranno in aula per le lezioni del secondo semestre i frequentanti di tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento di Farmacia. Nonostante il cambio di ordinamento, che ha coinvolto solo il primo anno di corso, non è previsto uno stravolgimento rispetto al passato per le matricole della Magistrale in Farmacia. Unica variazione, infatti, è che il corso di Informatica, fin qui affiancato a quelli di Anatomia umana e Chimica generale e inorganica, è stato sostituito da uno in **Informatica e statistica medica**. Insegnamento affidato al professor **Dario Bruzzese**, Associato presso il Dipartimento di Sanità Pubblica. Novità anche al quinto anno con il cambio di guardia al corso di **Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche II**. In pensione il professor **Francesco Barbato**. In cattedra salirà il professor **Giuseppe De Rosa**. Associato al Dipartimento di Farmacia, il professor De Rosa per il nuovo insegnamento lascia il **Laboratorio di preparazione di medicinali fitoterapeutici**, affidato alla professoressa **Fabiana Quaglia**.

Attività fisica per le patologie croniche

Parte un Corso di Perfezionamento in "Prescrizione, progettazione ed esecuzione dell'attività fisica adattata nelle patologie croniche". Promosso dal Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate, è coordinato dal prof. **Guido Iaccarino**, Ordinario di Scienze e Tecniche Mediche Applicate, volto noto agli studenti del primo anno di Medicina perché titolare di Medicina dello sport, uno dei moduli del corso integrato di *Basi della Medicina ed Etica Clinica I*. Se il ruolo dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione

delle malattie e nel mantenimento dello stato di salute dei pazienti con patologie croniche è scientificamente riconosciuto e validato - nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione del Ministero della Salute e di quello Regionale che lo ha recepito -, prescrizione e applicazione della pratica motoria rimangono sottoutilizzate. Spesso per l'assenza di specifiche figure professionali. Il Corso si propone proprio di colmare questo vuoto e di "trovare un linguaggio comune", come sottolinea il prof. Iaccarino, tra chi prescrive l'attività (il medi-

co) e chi la eroga. Sono ammessi al Corso i laureati in Medicina e quanti siano in possesso del titolo Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate. Trenta i posti, sono disponibili dieci borse di studio. La domanda di partecipazione va inviata entro il 27 marzo. Per informazioni sull'organizzazione didattica contattare il prof. Iaccarino (tel. 0817464717 - email: guido.iaccarino@unina.it), per quelle di carattere amministrativo il dott. Roberto Zorzetti (tel. 0817464750 - email: r.zorzetti@unina.it).

Viaggio studio a Verona

Docenti e studenti insieme per una Fiera agrozootecnica

Da Napoli a Verona per partecipare alla fiera agrozootecnica che si svolge da molti anni nel capoluogo veneto ed è una delle manifestazioni più importanti in Italia. È l'esperienza che hanno vissuto ad inizio febbraio una settantina di studenti dei vari Corsi di Laurea in Veterinaria, accompagnati da una quindicina di docenti. "Gli organizzatori dell'evento - racconta la prof.ssa **Serena Calabrò**, che insegna Nutrizione ed alimentazione animale ed è Coordinatrice della Laurea Triennale in Tecnologie delle produzioni animali - hanno offerto un centinaio di biglietti e non ci siamo lasciati sfuggire l'opportunità. Anche in Campania si svolgono fiere zootecniche di un certo rilievo, per esempio a Capua, e ce ne sono anche nel Mezzogiorno - tra esse Bari è una delle più note - ma è valse la pena di andare fino a Verona perché abbiamo avuto modo di verificare quali siano le nuove frontiere del settore".

Il gruppo è partito al mattino presto di giovedì in bus. L'arrivo a Verona in serata. "Venerdì - racconta la prof.ssa Calabrò - siamo stati

per l'intera giornata in Fiera. C'era una parte agraria che interessava meno a noi di Produzioni animali e poi c'era un comparto che riguardava gli animali, ed era davvero interessante. Oltre 400 capi, soprattutto bovini, poi ovicapri, cavalli, conigli e piccole specie. C'era un ampio settore sulla tecnica dell'alimentazione. Integratori, prodotti di mangime ed anche per i ragazzi vedere quello che sta più avanti è stato interessantissimo. Come, del resto, è stato utile vedere gli ultimi ritrovati nell'ambito dei macchinari da usare in campo. Per esempio trattori e mungitori". Prosegue la docente: "Alcuni colleghi hanno portato contributi ad un convegno che si è svolto in concomitanza con la Fiera. L'organizzatore dell'evento è stato contentissimo della nostra partecipazione ed ha già detto che sarà felicissimo di ospitarci di nuovo l'anno prossimo. Vorrebbe provare a stanziare un piccolo premio in denaro per i tesisti più brillanti i quali tratteranno nei loro lavori argomenti attinenti alla zootecnia". Se il bilancio dell'esperienza formativa



è positivo, non meno buono, sottolinea la docente, è il risultato che è stato raggiunto durante la trasferta dal punto di vista della crescita dei rapporti interpersonali. "Si è creato - racconta - un bel clima. Abbiamo scoperto di avere studenti che sono ottimi musicisti e cantanti ed abbiamo cementificato lo spirito di gruppo, che è importante per una realtà dalle dimensioni medio-piccole come Veterinaria". Tra gli studenti che hanno visitato la fiera di Verona, **Ludovica** che frequenta il terzo anno della Triennale in Tecnologie delle produzioni animali. "È stata - commenta - una esperienza altamente formativa per noi ragazzi che abbiamo toccato con mano quello che potrebbe essere il nostro lavoro. Vediamo gli animali anche in azienda durante le uscite che organizziamo con l'Ateneo, ma

a Verona abbiamo potuto osservare le innovazioni nei macchinari: trattori, incubatrice per uova, mungitrice ed altro. Sono cose che trattiamo nei programmi universitari ma difficilmente vediamo da vicino. Sono macchine costose e durante le visite nelle aziende non è che possiamo toccare e vedere come è fatto un braccio meccanico". L'esperienza veronese "è stata anche una occasione per creare un rapporto differente con i professori. Per capire che il docente non è solo una figura istituzionale e non sta lì a farci paura, ma può essere una persona alla quale chiedere consigli per gli studi e per il futuro. Si è creata una bella coesione pure tra noi studenti, anche di anni diversi. Persone che si sono conosciute dal nulla. Magari sono nate belle amicizie".

Fabrizio Geremicca

Veterinaria accoglie i diplomandi

Tra poco più di un mese si rinoverà il tradizionale appuntamento di Veterinaria con gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. L'iniziativa è in calendario il 1° ed il 2 aprile nella sede del Dipartimento, in via Delpino. "Il format è quello ormai consolidato. I ragazzi saranno accolti in Aula Magna, poi ci saranno le presentazioni dei Corsi di Laurea a cura dei docenti che li coordinano. Successivamente, gli studenti saranno suddivisi in gruppi e faranno una visita guidata al nostro Museo di Anatomia, ai laboratori ed alle strutture didattiche", spiega la prof.ssa **Manuela Martano**, ricercatore di Patologia generale ed Anatomia patologica, che da alcuni anni ha delegato all'orientamento. Sarà riproposta anche la possibilità, per chi lo desidera, di prendere posto in aula ed assistere ad una delle lezioni che sono previste quel giorno. "È una occasione di respirare l'atmosfera di Veterinaria e consiglio a tutti di approfittarne". Al primo posto tra le curiosità degli ospiti ci sarà, con ogni probabilità, anche quest'anno la questione del test di selezione per immatricolarsi al Corso di Laurea a Ciclo Unico in Veterinaria. "È così - racconta Martano - da quando sono delegata all'orientamento e partecipo all'Open Day. Il test incute preoccupazione e per questo le ragazze ed i ragazzi insistono per conoscere la tipologia di domande ed affinché si spieghi loro quale sia il modo migliore per affrontarlo. Naturalmente



te noi diciamo come è fatto il quiz, quante domande prevede, per quali motivi non è conveniente, in caso di grave incertezza, mettere una croce a caso su una risposta nella speranza di indovinare. Io, però, ribadirei quello che mai mi stancherò di ripetere: un buon test di ingresso si prepara iniziando a studiare un bel po' di mesi prima della prova. Se possibile, anzi, l'ideale sarebbe che ci si cominciasse a preparare già durante il penultimo anno delle superiori. Naturalmente suggerirò agli studenti anche di esercitarsi sui vecchi test per acquisire dimestichezza".

Una delle caratteristiche delle giornate di accoglienza promosse

Ricerca: un corso gratuito per dottorandi e studenti

Ha l'obiettivo di fornire ai dottorandi conoscenze di base sulla struttura dei programmi di ricerca industriale, sulle fonti normative e di finanziamento, e sulle modalità di progettazione e gestione in ottica di project management l'attività di formazione sul tema "Management R&S" promossa dal Dottorato in Scienze Veterinarie in collaborazione con Tec Up, la start up innovativa che si occupa di supporto al trasferimento tecnologico.

Il corso, gratuito e aperto alla partecipazione di altri dottorandi e laureandi dell'Ateneo, è partito il 19 febbraio presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria. Proseguirà ogni mercoledì fino all'8 aprile (dalle ore 14.00 alle 18.00) e vedrà la partecipazione di docenti universitari (il 4 marzo sarà relatore il prof. Guido Capaldo, Ordinario di Ingegneria economico-gestionale) e rappresentanti di Cnr, Enea, Invitalia, oltre che dei consulenti della Tec Up. "Racconteremo esempi pratici, storie di chi ha portato avanti attività intercettando fondi o lavorando con le imprese - spiega il prof. **Aniello Anastasio**, coordinatore del Dottorato in Scienze Veterinarie - Ogni modulo darà spazio a diverse esperienze concrete, ci sono Tec Up, Cnr ed Enea, in prima fila quando si tratta di intercettare risorse europee, ed Invitalia che è il grande attrattore di fondi pubblici. È chiaro che poi molto dipende dalla fantasia del dottorando. Mi piace dire spesso agli studenti che con la fantasia nulla è vietato, però bisogna anche saper cogliere le opportunità". **Massimo Bracale**, Amministratore Delegato Tec Up, sottolinea: "Questo corso scaturisce dalle nostre concrete esperienze sul campo nei progetti di Ricerca Industriale; ci sono spesso professionalità elevate sotto il profilo tecnologico, mentre osserviamo in generale una difficoltà nel concepire, progettare e gestire le attività di R&S per le industrie".

se da Veterinaria: sono iniziative per pochi intimi. "Ho chiesto - dice Martano - di non accettare più di 50 iscrizioni al giorno perché non abbiamo strutture tali da ospitare un numero maggiore di studenti. Per questo il nostro Open Day prevede la partecipazione di singoli alunni i quali abbiano manifestato ai referenti scolastici l'interesse a capire meglio cosa si studia e come funziona Veterinaria". Agli studenti

la prof.ssa Martano non potrà dire quanti saranno gli immatricolati ammessi nel prossimo anno accademico al Corso di Laurea in Veterinaria: "Al momento è un discorso prematuro perché noi non abbiamo ancora avanzato richiesta al Ministero e non c'è, ovviamente, il provvedimento ministeriale di assegnazione dei posti disponibili". Solitamente è emanato tra la tarda primavera ed i primissimi giorni dell'estate.

Abdelaziz Essid, il Premio Nobel per la Pace a Scienze Politiche

“Abdelaziz Essid ha dato un contributo decisivo alla costruzione di una democrazia pluralistica in Tunisia”, afferma il Rettore **Giuseppe Paolisso**, nell'inaugurare l'incontro del 17 febbraio al Dipartimento di Scienze Politiche con il Premio Nobel per la pace 2015 **Abdelaziz Essid**, chiave di volta nella mediazione tra popolazione e autorità nella Tunisia pre e post-rivoluzionaria a seguito della 'Rivoluzione del Gelsomino'. Un evento che rientra nel **programma VALERE**, acronimo di Vanvitelli per la ricerca, e che è atto a far assumere agli studenti una visione più ampia del mondo, **“specialmente se si trova a ottanta miglia da noi”**, come chiosa il prof. Paolisso. Una storia di coraggio quella di Essid, quella di un cittadino ligo all'assolvimento dei valori morali, che invita a seguire con coraggio: **“quando siamo scesi in piazza a difesa della popolazione dalle forze armate fedeli al regime, durante la rivoluzione e dopo la fuga del dittatore Ben Ali, non sapevamo come sarebbe andata a finire, ma eravamo coscienti che in caso di fallimento le conseguenze sarebbero state micidiali”**. Tra le iniziative del Premio Nobel, che peraltro ha significato l'attribuzione del premio, vi è l'adesione al cosiddetto **“Quartetto per il dialogo nazionale tunisino”** che, composto da quattro istituzioni nazionali, si è distinto in opere di mediazione per la costruzione di una democrazia pluralistica, tentando di prevenire spargimenti di sangue **“che tuttavia non si sono potuti evitare”**. **“Do you speak english? Parlez-vous française? Hal tatakallamu al-'arabiyyah?”**, chiede al pubblico, suscitando timide risposte. **“Questo serva per comprendere quanto sia importante la comunicazione. Oggi avrei potuto parlare inglese, la comune lingua franca, e invece ho deciso di parlare italiano perché è il minimo che possa fare se voglio avvicinarmi alla vostra cultura e farvi avvicinare alla mia. In genere si teme il prossimo perché non si conosce, ma se ci impegnassimo a dialogare, anziché imbracciare le armi, probabilmente la strada verso la pace sarebbe più semplice”**. Il substrato culturale giuridico tunisino non ha consentito uno sviluppo capillare del mestiere dell'avvocato, come invece è accaduto nel nostro paese e per questo **“in Tunisia si contano appena novemila avvocati”**, come dice Essid, **“che però sono sempre stati militanti e avversi alla dittatura, conquistandosi per questo la fiducia del popolo che li ha eletti a propri rappresentanti. L'Assemblea Costituente del 2014 era composta per i due terzi da avvocati i quali, grazie al dialogo, hanno contribuito alla promulgazione di una costituzione che concedeva tutti i diritti fondamentali, con provvedimenti a tutela delle donne e dell'infanzia. Se non fosse stato per questo intervento di mediazione, con il supporto anche di avvocati italiani, la Tunisia sarebbe sprofondata in una guerra civile. Ecco quindi l'importanza del dialogo, sul quale mi soffermo lungamente da sempre; è l'unica risposta possibile per ambire alla pace”**. Poi parla dei grandi problemi della Tunisia e del mondo, come il terrorismo, sostenendo che **“l'errore che gli occidentali commettono troppo spesso è di identificare il terrorismo con una religione o una nazionalità; mi rende molto triste pensare che ciò accada anche qua, dato che voi italiani convivate da sempre contro il pregiudizio che vi vede spesso associati alla mafia. Se pensate che il vostro nemico sia l'Islam, o il Corano, allora nel mondo avete oltre un miliardo di nemici, ma se pensate che sia solo il terrorismo islamico, allora ne avete soltanto tremila. Lo dico forte, oggi come trent'anni fa, la cultura del terrorismo è sangue, morte ed esplosioni, la nostra è gioia, pace, speranza, musica e teatro. In Tunisia i terroristi vogliono distruggerci e impedirci di vivere: gli attentati, come quello di Susa in cui perirono quaranta inglesi, avvengono sempre presso siti turistici, questo perché sanno che la nostra nazione vive prevalentemente di questo. Alcuni governi occidentali abboccano e intimidiscono le popolazioni, convincendole che la Tunisia è un luogo pericoloso. L'anno scorso centoquaranta italiani hanno soggiornato presso**

l'albergo in cui si era consumato l'attentato proprio per scongiurare i luoghi comuni e questo ha fatto sì che i turisti tornassero. Abbiamo vinto noi, in un certo senso”. Un altro grave problema della Tunisia e dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo è quello degli **esuli dalla Libia**: **“Oggi in Libia non c'è rappresentanza, la zona è diventata un passaggio dall'Africa subsahariana all'Italia, che per gli africani è il paradiso come per gli italiani lo era l'America all'inizio del Novecento. Il flusso di migranti che si è riversato in Tunisia lo abbiamo accolto, perché quando ti viene incontro della gente che fugge dalla morte non puoi scostarti, devi comportarti da essere umano”**. E parla anche del ruolo dell'Occidente che: **“dovrebbe accettare una certa responsabilità, poiché per anni ha sfruttato e depredato questi paesi oggi instabili”**. La Tunisia è ad oggi l'unico paese arabo in cui **“la poligamia è reato e in cui la donna è libera di indossare il velo, la minigonna o entrambi. Abbiamo abolito la schiavitù prima degli Stati Uniti e concesso il voto alle donne prima della Svizzera. Siamo, in questo senso, il paese più vicino al concetto di laicità della zona”**. Poi conclude: **“è sulla base dell'amicizia che vi chiedo, cari amici, collaborazione, comunicazione, comprensione e tolleranza”**. **“Crediamo in quello che facciamo - interviene il prof. Aldo Amirante, docente di Diritto internazionale ed europeo per il turismo e coordinatore dell'incontro - specialmente per quanto riguarda la costruzione di un dialogo nella Libia post-rivoluzionaria. In questo mi sento di segnalare un deficit delle Nazioni Unite, che potrebbe essere più attivo nella promozione di missioni e campagne per la pace”**. Per il prof. **Pasquale Femia**, Direttore del Dipartimento, **“Abdelaziz Essid ha restituito al termine l'uridprudenzia il suo significato originale, ovvero quello di confrontarsi nelle aule e non affrontarsi nelle strade”**. È intervenuto per i saluti anche il presidente della Camera Civile di Aversa, **Carlo Maria Palmiero**: **“Essid è una personalità unica, in grado di insegnare l'importanza dell'andare oltre ai confini della nazionalità e dell'appartenenza religiosa e politica. Credo che noi tutti oggi ne abbiamo tratto un grande insegnamento”**.



Presenti all'incontro anche numerosi studenti, tra cui alcune classi degli istituti superiori del casertano. **Giuseppe Lavano**, del Liceo Scientifico Armando Diaz di Caserta, dice: **“non conoscevo il premio Nobel Essid, da oggi presterò più attenzione al fine di non incorrere in pregiudizi dovuti all'appartenenza a un gruppo etnico o a una religione”**. **“Sono pienamente d'accordo con la posizione del dott. Essid per quanto riguarda l'importanza della comunicazione. Credo che oggi ci sia rendendo conto di quanto comunicare con le altre culture e realtà sia essenziale”**, afferma **Sara Vendittelli**, rappresentante e studentessa del Corso di Laurea in Scienze del Turismo. **Federica Giaccio**, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni ed organizzazioni internazionali e rappresentante degli studenti, commenta: **“questo incontro è stato formativo per comprendere quanto avviene al di fuori dei confini italiani e il modo in cui è possibile intervenire nei limiti delle nostre possibilità”**.

Nicola Di Nardo

Le domande del pubblico

“Artigiani della pace per mezzo della parola”

Come libro di testo useremo quest'anno un volume successivo alla Primavera Araba dal titolo **“Purgatorio Arabo”**, il quale si riferisce a una transizione non del tutto avvenuta, secondo l'autrice **Marcella Emiliani**. È d'accordo con questa interpretazione? **“I paesi soggetti alle rivoluzioni successive al 2011 non si sono evoluti in modo omogeneo. In Tunisia, dove, in qualche modo, si aveva già uno slancio verso la democrazia, è stato relativamente più semplice; il processo è e sarà ancora piuttosto lungo in Paesi come la Libia”**.

La società civile resta civile sin quando è disarmata. Come possiamo aiutare le società civili di questi paesi che hanno la volontà di emergere dal basso, ma che si scontrano con forze opposte che ostacolano il processo? “Sono stato invitato dal Papa, insieme ad altri membri del ‘Quartetto del dialogo nazionale tunisino’. In quell'occasione, ci ha definito ‘artigiani della pace per mezzo della parola’. La risposta è quindi: con la parola, con il dialogo”.

Società civile, democrazia e laicità non vanno sempre di pari passo. Qual è il punto di equilibrio quando una società civile non propone un modello laico, quindi non concede i diritti fondamentali? “Se ci si riferisce al caso egiziano dei Fratelli Musulmani, si tratta di una situazione diversificata e complessa, che non può essere posta a paragone.

Il problema in questo caso è la mancanza di collaborazione. Il futuro devono progettarlo insieme le nazioni”.

Come si realizza, nella pratica, l'incontro con l'altro? “La chiave è il rispetto degli altri. Convincere il prossimo ad andare contro le proprie fobie. È importante trasmettere ai giovani la volontà di comunicare e il rispetto delle regole, senza le quali si corre sempre il rischio di tornare indietro. Quando dovete difendere i vostri valori, fatelo con coraggio”.

Per quanto concerne la crisi libica, in che misura il sistema Westminster (democrazia rappresentativa) si può conciliare con l'integralismo? “Mentre la Tunisia ha sempre avuto elezioni, sebbene truccate dal regime, in Libia il popolo aveva solo il libro verde. Bisogna rimuovere gli interventi esteri con le varie alleanze, perché subentra l'intimidazione armata. In quel caso è uno scontro armato. La risposta è sempre la stessa: depositare le armi e dialogare”.

In che misura la realtà tribale si è diffusa ed è divenuta nemica della società civile? “La mentalità tribale incide sotto molti aspetti. La Tunisia ha eliminato l'ordine tribale a partire dagli anni Cinquanta, durante i quali ha consacrato il proprio impegno alla costituzione di uno Stato che non ne possedesse traccia”.

Mobilità internazionale a **Lettere**

Studiare in **Caucaso** per laurearsi con il doppio titolo

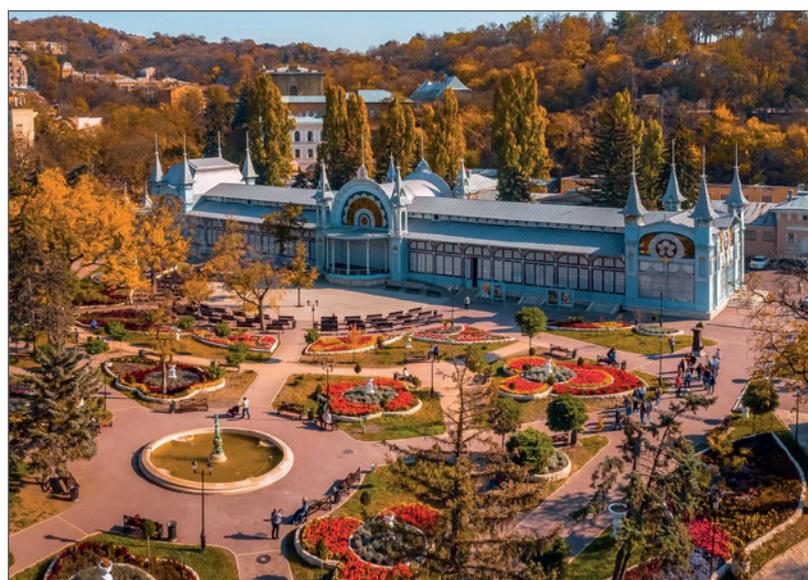
Nell'immaginario collettivo il pensiero corre alla Siberia quando si pensa alla Russia e, dunque, al freddo glaciale. **Pyatigorsk** gode, invece, di un clima temperato, simile a quello della Campania", tranquillizza il prof **Raffaele Spiezia**, docente di Lingua e Cultura Francese e referente dell'Internazionalizzazione a Lettere e Beni Culturali, Dipartimento che attiva un progetto di mobilità internazionale con la città della Russia sudoccidentale. Il bando di quest'anno, appena scaduto, ha selezionato due studenti dei Corsi di Laurea Triennale o Magistrale, che trascorreranno un periodo di studio di almeno tre mesi presso l'ateneo straniero. "Gli accordi con l'università russa hanno avuto inizio nel 2013, con uno scambio di studenti tra i due Atenei. I nostri iscritti sono partiti per **Pyatigorsk**, città molto importante situata nel Caucaso, a duemila chilometri a sud di Mosca, senza versare alcun contributo, essendo sostenuti economicamente dall'università", illustra il prof. Spiezia. Il progetto si è poi ampliato, cosicché nel 2015 "abbiamo istituito il **Centro di Lingua e Cultura Russa 'Pushkin'** e attivato un **double degree** che prevede due semestri trascorsi presso l'università estera e il conseguimento di sessanta crediti formativi e i rimanenti sessanta in Italia. Il Centro, riconosciuto dalle autorità russe, si occupa, tra le altre cose, dell'erogazione di corsi propedeutici di lingua russa, così da preparare gli studenti che dovranno partire".

Il racconto di Silvia

Ricorda la sua esperienza **Silvia Ruccì**, dottoranda in Storia e trasmissione dell'eredità culturale, che in Russia ha trascorso in tutto tre anni, grazie al progetto di mobilità: "ho iniziato con un soggiorno di tre mesi prima di accedere al doppio titolo di laurea. Mi sono trovata in un territorio a tratti ostile perché, si sa, all'inizio è sempre difficile ambientarsi". Il primo grande ostacolo, la lingua: "quando sono arrivata non conoscevo molto bene il russo, ma me la sono cavata rispolverando l'inglese. **Pyatigorsk** è una città internazionale in cui si trovano studenti provenienti da tutto il mondo: America, Armenia, Germania, Italia e molti altri paesi". Poi "la temperatura. Sebbene il clima possa essere anche piuttosto mite nei periodi più caldi, quando sono arrivata la neve era alta e il paesaggio appariva desolato". Prima impressione a parte, il panorama è totalmente diverso: "La Russia presenta in alcune cose quei tratti di arretratezza che la rendono affascinosa. Se visitare Mosca significa calarsi in una realtà fortemente cosmopolita e quindi poco tradizionale, **Pyatigorsk** dà l'occasione di conoscere uno spaccato di Russia originale". Porta a sostegno due esperienze vissute in prima persona: "i russi hanno una sorta di tendenza a bacchettare". Sono molto attenti ai regolamenti".

Ricorda: "ero in treno insieme a due amici spagnoli che ascoltavano musica dal cellulare e ridevano, a un certo punto un uomo si è voltato intinandoci di fare silenzio perché si trattava di un luogo pubblico". Un altro episodio: "con gli stessi amici, abbiamo gettato un pezzo del pane tipico che stavamo mangiando perché sazi; un uomo si è avvicinato davvero arrabbiato perché avevamo sprecato del pane". Ma **Pyatigorsk** è anche un ambiente molto stimolante: "il punto forte della città, oltre alle bellezze naturalistiche, è l'inclusione, anche nella vita accademica. I russi hanno il culto dell'ospitalità e, naturalmente, con gli altri studenti si è instaurato fin da subito un forte legame".

Ci sono stati, ovviamente, anche momenti di sconforto, qualche piccola nuvola nera all'orizzonte per cui Silvia ha quasi pensato di mollare: "un'esperienza come questa, per quanto formativa ed entusiasmante, richiede anche sacrificio. Ho dovuto



presentare le due tesi in italiano e in russo, ma in Russia è necessario, prima di poter redigere la tesi, superare un esame di Stato. Mi sono trovata, dunque, a dover coordinare numerosi impegni e in quel momento mi sono abbattuta. Niente tuttavia che non abbia superato, grazie anche alla motivazione che questa esperienza è stata in grado di in-

fondermi". Il doppio titolo di laurea conseguito "mi è servito anche per l'accesso al dottorato cui sto partecipando". Il futuro: "se prima pensavo di dedicarmi unicamente all'insegnamento, l'esperienza in Russia ha fatto sì che allargassi i miei orizzonti. Oggi sono sempre più proiettata verso l'internazionalizzazione".

Nicola Di Nardo

Odontoiatria riporta i giardini di **San Gaudioso** all'antico splendore

Ripuliti con attenzione, con la messa in sicurezza delle preziose e antiche piante, ognuna con la sua etichetta descrittiva, hanno recuperato tutto il loro splendore. Ora si possono riconoscere la strelitzia sugusta, la strelitzia regina, la washingtonia filiera, la grevillea robusta, la butia capitata, la cicas revoluta e la bougainvillea californiana. I due giardini che da sempre circondano l'area Odontoiatrica del 'vecchio' Policlinico nel centro storico risorgono a nuova vita grazie alle cure volute dalla Presidente del Corso di Laurea prof.ssa **Letizia Perillo**. Verde e non solo... la scommessa da vincere è la segnalazione dell'antico **Complesso di San Gaudioso**, la cui origine viene fatta risalire al V secolo, fra i **Luoghi del cuore FAI**. Nel primo giardino, infatti, si può ammirare l'arco marmoreo del Fanzago che mantiene inalterata la sua altera bellezza, anche grazie ai restauri successivi che hanno interessato le scale e il muro perimetrale con il portale in piperno, situati sul lato del vico S. Gaudioso.

Cultura ma anche fede religiosa. La comunità odontoiatrica napoletana si è riunita per commemorare **Sant'Apollonia, patrona dei dentisti**, nel corso dell'evento "Dentisti in Festa", l'8 febbraio, presso la Cappella Real Monte Manso di Scala, situata al terzo piano di un vecchio palazzo nobile di Via Nilo. Un momento di condivisione che, auspica la prof.ssa Perillo, possa estendersi, nelle prossime edizioni, a docenti, studenti e personale del Corso di Laurea.

A pieno ritmo, intanto, anche l'at-

tività di orientamento in uscita per gli studenti con il consolidamento dei rapporti con le realtà professionali. Il primo di una serie di incontri con le Società Scientifiche si è tenuto il 17 gennaio; nell'occasione i relatori hanno illustrato agli allievi del quinto e sesto anno i possibili scenari professionali che si apriranno per loro da qui a breve e l'importanza di aderire alle Società, in quanto offrono ai giovani non solo l'opportunità di un aggiornamento continuo nei vari settori specialistici, ma anche la possibilità di far parte di un network e di un gruppo, in grado di offrire supporto e indicazioni preziose per un proficuo esercizio della professione. Altro evento che ha impegnato docenti e studenti: la sedicesima edizione delle "Giornate Iripine" dedicate quest'anno all'Implantologia e alla Chirurgia Orale.



In breve

- Noto il risultato delle **consultazioni suppletive in seno al Senato Accademico** dell'Ateneo dell'11 e 12 febbraio: è stato eletto per il seggio vacante dei professori associati **Salvatore D'Amato**, docente del Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche, con 358 voti; per i ricercatori **Angelo Cosenza**, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate (89 voti), e **Anna Rita Ciarcia**, Dipartimento di Giurisprudenza (79 voti).

- Tratterà un tema di scottante attualità l'Attività Didattica Elettiva (ADE) per gli studenti del quinto e sesto anno di Medicina proposta dal prof. **Nicola Coppola: "Infezione da Coronavirus 2019 nCoV"**. L'Ade si svolgerà presso l'aula SG2, dalle ore 13:00 alle ore 19:00, il 28 febbraio per le matricole dispari (quella per le matricole pari si è tenuta il 13 febbraio). Per prenotarsi scrivere a nicola.coppola@unicampania.it. L'incontro si incentrerà sulla valutazione delle caratteristiche virologiche, epidemiologiche e cliniche della nuova epidemia.

- "Perfectionism in cross-national comparisons: implications for personal and performance contexts", il titolo dell'incontro che si terrà presso il **Dipartimento di Psicologia** (Aula 3, Viale Ellittico 31, Caserta) il 16 marzo alle ore 17.00. Introduce la prof.ssa **Paola Spagnoli**, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, presiede **Kenneth Rice** della Georgia State University di Atlanta.

Il Dipartimento impegnato nella candidatura di
Procida a Capitale della Cultura 2021

Ad Economia un fervore di iniziative

Il nuovo semestre è alle porte e il Dipartimento di Economia di Capua prevede una serie di attività-corredo molto interessanti. Il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento e docente di Strategia e Management dell'innovazione, anticipa gli eventi che si svolgeranno nei prossimi mesi: "per questo secondo semestre abbiamo previsto una serie di importanti iniziative, come quella del 26 febbraio, incentrata sull'**imprenditoria femminile**, in partnership con la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), e coordinata dai professori **Diego Matricano** e **Mario Pezzillo Iacono**; l'incontro prevede la presenza di imprenditrici e imprenditori del casertano e ha come obiettivo l'analisi della gestione femminile e i suoi punti di forza. I docenti hanno infatti svolto ricerche importanti, come quella relativa alla successione generazionale nell'imprenditoria". Grande entusiasmo anche per l'evento **Hackathon**, noto anche come 'Hack Day' o 'Hackfest': "l'Hackathon - neologismo dato da 'hack' e 'marathon' - organizzato dalla Fondazione Next, prevede la competizione, nel corso di due giornate, tra studenti appartenenti a vari Atenei del territorio nazionale al fine di selezionare la migliore idea di startup a tema di

economia sostenibile, innovazione sociale e solidarietà. Presso il nostro Dipartimento sono state organizzate due giornate, il **20 e il 21 febbraio**, in cui saranno scelti i migliori lavori che parteciperanno, successivamente, al Festival di Firenze".

Un'altra novità importante è la candidatura di Procida a **Capitale della Cultura 2021**, di cui la Vanvitelli è uno dei quattro Atenei promotori con il Suor Orsola Benincasa, L'Orientale e la Federico II. "Nel 2015 Matera fu promossa a 'Capitale Europea della Cultura' e, successivamente, il Ministro della Cultura e del Turismo **Diego Franceschini** decise di promuovere un premio nazionale per la Città Italiana Capitale della Cultura. Da allora abbiamo avuto una serie di città d'arte come Parma, vale a dire quella attuale, ma mai un'isola. Noi riteniamo che **Procida, isola minore del Mediterraneo, abbia tutte le credenziali per competere a pieno titolo con le città d'arte precedentemente proposte**. Il bando scadrà il 2 marzo e per quella data dovremo aver definito i criteri di valutazione d'impatto e presentato le motivazioni per cui candidiamo Procida", spiega il prof. Izzo. Interessante l'iniziativa di **sabato 22 febbraio**,



che vedrà la presenza di **ventuno isolani** (a indicare simbolicamente l'anno 2021) **da tutte le isole minori del Mediterraneo a Procida**, per una discussione riguardo cosa significhi vivere su un'isola, dall'impegno per la tutela del patrimonio floristico e faunistico a tutte le difficoltà connesse. "Non posso rivelare quali sono i motivi per cui candidiamo Procida, tuttavia è da sottolineare che il nostro impegno si dirige verso il **turismo culturale e sostenibile**. Sono coinvolto nel progetto in qualità di rappresentante del Rettore **Giuseppe Paolisso** e in quanto coordinatore del tavolo sul turismo

culturale e sostenibile". Tra le città candidate in Campania vi sono poi anche Castellammare per la provincia di Napoli e Teggiano e Paestum per la provincia di Salerno.

Un altro evento da segnare in rosso in agenda: **un convegno in memoria** del Professore Emerito della Federico II **Lucio Sicca**, che si terrà il prossimo 4 marzo presso il Dipartimento: "ricorderemo così un grande protagonista del nostro settore, commemorato in precedenza anche dalla Federico II, al quale va il merito di aver istituito la prima cattedra in Marketing".

Nicola Di Nardo

Una passione, le auto, trasferita nel percorso di studio

Antonio, neo laureato in Economia, premiato per la sua tesi, si racconta...

La parola chiave nella sua esperienza è 'passione'. **Antonio Canciello**, laureato in Economia alla Vanvitelli (Management e Controllo) nel dicembre 2018, con la sua tesi di laurea è tra i vincitori del premio annuale dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (Unrae). Un traguardo di alto profilo nel settore dell'automotive, che può significare molto per l'avvio della sua carriera. In palio, infatti, oltre a milleduecento euro, vi sono l'accesso a uno stage formativo presso importanti case automobilistiche e la possibilità di intraprendere il **Master Market Automotive** promosso dall'Accademia Editoriale Domus e da Quattroruote. Un'opportunità dunque unica nel suo genere per chi, come Antonio, nutre da sempre una forte attrazione per il mondo dell'automobile. Ed è stata proprio la passione a portarlo a scoprire il concorso: "conosco l'associazione da anni poiché, essendo molto appassionato di automobili e del settore manifatturiero e commerciale in senso lato, ogni inizio settimana alle ore diciotto vado a controllare le ultime statistiche di settore. In una di queste occasioni ho notato la pubblicazione del bando di concorso e ho deciso di partecipare". Per poi apprendere con grande emozione,

lo scorso ottobre, di essere rientrato tra i dieci vincitori. Ora attende la cerimonia di consegna del premio (prevista a Roma in primavera).

A fargli conquistare l'ambito podio, la tesi di laurea incentrata sul settore automobilistico, in particolare sul piano industriale della FCA (Fiat-Chrysler Automobiles) 2018-2022, relatore il prof. **Nicola Moscariello**, correlatore il prof. **Corrado Cuccurullo**: "ho analizzato questa progettazione che, al momento della sua divulgazione, aveva suscitato diverse polemiche". Sente di dovere molto al Dipartimento: "è stato principalmente grazie al sostegno dei docenti, in particolare di alcuni, come il prof. **Francesco Izzo**, oggi Direttore del Dipartimento, che ho sviluppato la passione per il settore dell'economia aziendale e delle corporazioni. Quando ho contattato il prof. Izzo per comunicargli l'esito del concorso, ha accolto la notizia in modo molto entusiastico". Antonio apprezza il clima che si respira nel Dipartimento che lo ha accolto dal 2013: "nonostante conti un cospicuo numero di studenti, è un super-liceo dove ognuno si conosce e dove è possibile avere un rapporto differente con i professori". E sembra già rimpiangere gli anni dell'università che certo "si vivono con una

certa ansia, per gli esami che sembrano interminabili e per la mole di materiale da studiare" ma "il mondo lavorativo è molto più pressante e si devono rispettare delle scadenze senza proroghe". Nel suo percorso universitario non ha mai avuto particolari difficoltà, "anche se alcuni esami sono stati più ostici di altri; nel mio caso, essendo più incline alle discipline economico-aziendali, mi risultavano più complesse le materie in ambito giuridico e giurisprudenziale, come **Diritto Commerciale**". I programmi per il futuro: "il mio percorso ha seguito una certa coerenza nel settore dell'automotive, credo quindi di continuare su questa strada. Attualmente sono impiegato per un'azienda, la 'Cascio s.p.a.', che opera nel settore dei ricambi after-market, cioè del trattamento di pezzi e accessori di ricambio non originali per veicoli. Nel caso in cui avessi possibilità di scegliere, mi piacerebbe lavorare anche nell'ambito del fashion e della moda, essendo, in ordine di importanza, la mia seconda grande passione". Un consiglio agli studenti: "sto raggiungendo risultati grazie alla passione; è questo il fattore fondamentale in tutto ciò che si fa. Il mio suggerimento è dunque quello di seguire le proprie inclinazioni e di



avere un attaccamento passionale rispetto alle proprie ambizioni".

La vittoria di Antonio è, ovviamente, anche un nuovo fiore all'occhiello per il Dipartimento. "Non avevo dubbi che Antonio ci avrebbe resi fieri, lo ricordo piacevolmente come uno degli studenti più attivi. Il premio che ha vinto è molto prestigioso nel nostro settore e richiede una certa competenza", commenta con soddisfazione il prof. **Francesco Izzo**.

Open Day per i diplomandi e le loro famiglie

La parola alla **prof.ssa Carmela Giordano**, referente per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Porte aperte a L'Orientale nella giornata del 27 febbraio per l'Open Day, un appuntamento che si rinnova, come di consueto, nella Basilica di San Giovanni Maggiore secondo una formula ben collaudata. Si comincerà alle ore 9.30 con la presentazione dei **sei Corsi di Laurea** e dalle 14.30 seguiranno nelle aule di Palazzo del Mediterraneo le lezioni demo. Nel corso della mattinata saranno, nello specifico, i referenti dipartimentali per l'orientamento e il tutorato in entrata a introdurre i Coordinatori dei singoli Corsi. Dal luglio scorso, infatti, sono subentrate al prof. Roberto Velardi tre nuove referenti per l'orientamento in fase d'ingresso ai Corsi di Laurea di ciascun Dipartimento. Per **Studi Letterari, Linguistici e Comparati** in particolare è stata nominata la prof.ssa **Carmela Giordano**, docente di Filologia germanica. "Sono molto felice di aver ricevuto questa delega - dice - e di essere arrivata a questo punto con una buona preparazione di base. Mi ha aiutato molto la mia esperienza di referente per le altre attività formative, durata dieci anni, per il Corso di Europa e Americhe che ho coordinato fino a poco tempo fa". In quel caso, "orientare appunto gli studenti verso il luogo giusto in cui svolgere il tirocinio è stata un'ottima palestra. Il contatto diretto con loro, sebbene ciò avvenga già naturalmente nella didattica, e la facoltà di aver consigliato nel modo giusto - al di là di tutte le incombenze del lavoro organizzativo che questo comporta - è l'aspetto più gratificante del docente tutor". Un discorso che si adatta perfettamente alla vocazione di un Ateneo che apre al mondo le sue porte. "L'orientamento e la cura di queste iniziative rivestono una centralità assoluta in un luogo ben disposto all'accoglienza. Sarà, perciò, un momento di incontro che aprimo agli studenti ma anche - è importante ribadirlo - alle famiglie che si faranno carico dei loro studi. Ciascun Dipartimento illustrerà quindi le nostre possibilità formative in una modalità, se vogliamo, 'frontale' e avremo dopodiché modo di rispondere alle domande della platea". Uno scambio di informazioni che funziona molto bene, visto il successo delle edizioni passate. "Sono già più di mille i prenotati secondo i dati che abbiamo appena ricevuto dall'Ufficio SOS (Servizio Orientamento Studenti), ex Sort". Un altro motivo per cui si cerca di replicare almeno due volte l'anno la giornata informativa: "Cerchiamo di carpire i diplomandi prima e immediatamente dopo il diploma, anche se sull'orientamento in entrata si lavora tutto l'anno e anche dietro le quinte o fuori dall'Università. Sono appena stata in un liceo di Mantova che ha richiesto per il secondo anno consecutivo un referente de L'Orientale per la presentazione dei nostri Corsi". Un segnale importante che dà la misura "dell'attrattiva della nostra offerta in altre regioni. Lo noto spesso anche nell'ambito del corso di Filologia germanica che

tengo alla Magistrale: l'anno scorso, per esempio, avevo studenti laureatisi in Triennale a Salerno, Torino, Ragusa o dalla Basilicata. È vero sì che dopo il triennio lo studente cerca di emigrare, ma dà ancora più soddisfazione sapere che abbiamo un certo appeal: oltre agli studenti da fuori, c'è chi è invece motivato a continuare il percorso da noi per le nostre peculiarità". Altrettanto cospicue sono le richieste provenienti dalle scuole campane: "L'Orientale esercita un certo fascino anche su studenti di indirizzi non propriamente umanistici. Il nostro Ufficio, nelle persone di **Nadia Collella** e **Annita Varriale**, monitora attivamente i rapporti con il territorio ed è molto sensibile in rapporto alla questione dell'orientamento in uscita e delle carriere di ex laureati diventati poi professionisti di successo". La parte conclusiva della mattinata sarà, dunque, destinata al racconto delle esperienze degli **Alumni Unior**: "Per il momento abbiamo vari candidati. Cerchiamo sempre di garantire la varietà dei settori d'impiego: l'idea è di convocare i dottorandi affinché parlino della loro esperienza nell'ambito della ricerca e coinvolgere, allo stesso modo, laureati che abbiano speso le proprie competenze in ambito artistico, spesso teatrale, o trovato lavoro nelle aziende. Abbiamo consultato in passato tra i nostri principali stakeholders Innovaway, azienda che ha assunto molti dei nostri studenti". Recentemente, in occasione della visita delle commissioni Cev, "sono state interpellate due ex studentesse: ci ha fatto molto piacere constatare in quell'occasione dalle loro parole lo spirito di appartenenza all'Ateneo che è sempre motivo di grande orgoglio". Per le lezioni demo è notevole, inoltre, l'entusiasmo stesso dei docenti, che saranno poi disponibili dal mese di settembre in orari appositi per ricevere gli immatricolandi e tutti gli interessati. "Già in sede di Consiglio di Dipartimento, non appena stabilita la data dell'Open Day, ho ricevuto più di dieci richieste da parte dei colleghi per queste lezioni esemplificative o 'd'assaggio': una buona risposta che è anzitutto necessaria per garantire la rappresentanza equa di tutti gli insegnamenti, dalle lingue e letterature ai moduli di storia, filosofia, linguistica, diritto e archeologia, fino agli incontri metodologici o più propriamente motivazionali". La priorità sul lungo termine sarà "continuare a insistere sull'alternanza scuola-lavoro e sostenere collettivamente queste opportunità di dialogo. **Replicheremo sicuramente l'Open Day a fine luglio: un periodo strategico per chi ha già affrontato la maturità. E stiamo progettando, infine, come l'anno scorso, un Open week a inizio settembre: una settimana di pre-corsi con un calendario più fitto di lezioni in cui inserire visite guidate alle nostre sedi, dove saremo felici di accogliere - e lo dico davvero fuor di retorica - uomini e donne del domani".**



In breve

- Parte il 10 marzo il seminario "La Bibbia nelle letterature d'Oriente e d'Occidente". A cura del prof. Giancarlo Lacerenza e della dr.ssa Dorota Hartman, è realizzato nell'ambito delle attività del Centro Studi sull'Oriente Cristiano. Si articola in sette incontri (si tengono alle ore 10.30 presso la Sala Conferenza di Palazzo Corigliano) e consente agli studenti (le iscrizioni si sono già chiuse) dei Corsi di Laurea (Triennale e Magistrale) di Archeologia: Oriente e Occidente di acquisire due crediti formativi. Il calendario: 10 marzo, Lacerenza "La Bibbia fonte di temi, personaggi, archetipi" e Stefano Manferlotti (Federico II) "Sangue di prete. Antico e nuovo Testamento in Joyce"; 17 marzo, Hartman "I primi Cristiani e la lettura della Bibbia" e Gilberto Marconi (Università del Molise) "Zaccaria e Simeone: dal Vangelo di Luca al Protovangelo di Giacomo"; 24 marzo, Riccardo Maisano (L'Orientale) "Dagli antichi Vangeli al Quinto Evangelio di Mario Pomilio" e Franco Paris (L'Orientale) "Scrittori olandesi, tra echi biblici e strategie politiche, ed esistenziali: Vondel, Van Gogh e Nijhoff"; 3 aprile, Raffaele Esposito (L'Orientale) "Bibbia, Letteratura e identità israeliana" e Valentina Di Rosa (L'Orientale) "Mal d'Oriente. Miti biblici nella riscrittura di Else Lasker-Schuler"; 17 aprile, Laura Carnevale (Università di Bari Aldo Moro) "Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giobbe: il sacrificio dell'uomo e la prova di Dio" e Federico Corradi (L'Orientale) "Visioni bibliche e allegorie pagane nei Tragiques di Agrippa D'Aubigné"; 28 maggio, Riccardo Contini (L'Orientale) "La scrittura in aramaico cristiano palestinese: rassegna di materiali e problemi" e Bartolomeo Pirone (L'Orientale) "Traduzioni in arabo di testi biblici nelle comunità cristiane d'Oriente".

- Presso la sede (via Nardones, 17) dell'Associazione Culturale 'Maksim Gor'kij', già Italia-URSS, il 5 marzo alle ore 17.00 si terrà un **concerto di musica folcloristica dei popoli slavi** a cura dell'Associazione 'Rus'. Il 6 marzo, sempre alle ore 17.00, **incontro con i poeti** Antonio de Luca e Andrea Simi; intervengono Francesco D'Episcopo, già docente di Letteratura italiana e critica letteraria e letterature comparate alla Federico II, Vera Ierardi, docente di Lingua e letteratura russa a L'Orientale, Maria Gargotta, docente di Materie letterarie e scrittrice, Mariateresa Iacomino, scrittrice, Margherita Vicario, attrice.

È da gennaio la nuova Direttrice del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati la prof.ssa **Maria Carmela Laudando**, docente di Letteratura Inglese, che ha raccolto a inizio anno il testimone dal prof. Augusto Guarino. *“È un onore aver ricevuto questo riconoscimento così significativo e tanto più sentito per me che qui mi sono laureata nel 1989. Se si esclude un'esperienza annuale come assistente di lingua italiana in un liceo tedesco e poi il dottorato a Manchester, sono sempre stata qui”*. Un'importante responsabilità, dunque, a cui *“cercherò di rispondere con impegno ed efficacia - continua - perché credo moltissimo nel valore dell'Università come motore culturale di un paese e provo un forte senso di appartenenza a questo Ateneo. Voglio, inoltre, impegnarmi per coinvolgere sempre di più gli studenti nei processi decisionali e nelle attività collegiali che animano questa complessa macchina”*. La docente è, infatti, da sempre molto sensibile ai temi della formazione dei giovani ed è, tra l'altro, dal 2015 Delegata all'orientamento in itinere. *“Mi piacerebbe, ecco, nel mio mandato, infondere il senso della presenza, di unione delle forze, dello stare insieme, che è anche la missione fondativa di questo Dipartimento in cui convivono tante lingue e culture, nel segno della continuità con l'operato del mio predecessore”*. Un Dipartimento di **grandi numeri** che *“sfiora quasi i duemila studenti: un segnale che ci procura enorme soddisfazione ma richiede, allo stesso tempo, un notevole controllo di gestione”*. Nell'ambito dipartimentale, prosegue, *“abbiamo da poco superato le visite da parte delle Commissioni cosiddette CEV nominate dall'Anvur. L'accreditamento è di estrema rilevanza perché il discorso inerente alla valutazione è fortemente connesso con il Dipartimento e gli Organi che al suo interno si occupano di assicurare la qualità”*. In attesa del nuovo semestre, si lavora intanto alla **programmazione didattica per l'anno 2020-21**, che *“confermerà in buona parte quella approvata per quest'anno, dove abbiamo accolto la grande novità di una modifica di ordinamento per Mediazione Linguistica e Culturale”*. È il Corso più affollato dell'Ateneo e *“rappresenta per noi una grossa sfida poiché mira ai contesti multiculturali della contemporaneità. Era già sorta da molto tempo l'esigenza di differenziarlo rispetto agli altri Corsi di classe 11 già presenti nell'offerta per evitare doppioni”*. Intervendendo, in particolare, sulla *“revisione del curriculum letterario e con una più incisiva integrazione di discipline d'ambito economico-giuridico”*. A confermare la riuscita di quest'operazione, i dati sulle immatricolazioni con *“900 nuovi studenti: un numero altissimo che pochi altri Corsi in Italia raggiungono”*. Nel complesso, le immatricolazioni hanno confermato un trend molto positivo: *“Sui 400 per Lingue, Culture e Letterature dell'Europa e delle Americhe e 700 nuovi iscritti per Lingue e Culture Compare”*.

Orientamento e Tutorato

È in cima all'agenda di Ateneo l'ottimizzazione dei servizi e dei progetti di orientamento *“con la*

Alla guida del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, la prof.ssa Maria Laudando racconta l'inizio del suo mandato

“Inclusione, creatività e impegno”: le tre parole chiave

nomina di una nuova referente all'Orientamento e al Tutorato per il singolo Dipartimento che in questo modo potrà rispondere in maniera più efficace alle esigenze degli studenti”. Ulteriore passo in questa prospettiva di rinnovamento è stato il passaggio dell'ufficio **SOrT alla nuova denominazione SOS**, *“anche se nei fatti cambierà poco. Si tratta di una ristrutturazione a livello tecnico-amministrativo, avviata dall'ex Direttore generale Giuseppe Giunto poco prima della fine del suo mandato. Un intervento recente che ha lo scopo di creare un maggiore raccordo con gli altri servizi dedicati alla macro-area didattica, la Segreteria studenti e il Polo”*. Si è, inoltre, da poco concluso un concorso grazie al quale *“sono state rese meno precarie a livello contrattuale le posizioni delle figure che lavorano con noi da tempo”*. Un unico neo a riguardo: *“la ristrutturazione avvenuta non ha delineato esplicitamente l'anello di congiunzione tra il SOS e l'Ufficio Didattica dei tre Dipartimenti”*. Analoga importanza rivestono le attività di **tutorato alla pari per gli studenti in difficoltà**. *“Incrementeremo le esercitazioni guidate dagli studenti senior, iscritti alla Magistrale e supervisionate da un docente. Abbiamo ottenuto dati confortanti notando in particolare risultati di miglioramento da parte degli studenti che usufruivano di più sedute, soprattutto per la Lingua Tedesca”*. Una strategia che funziona perché *“è più semplice per gli studenti interagire con i loro coetanei e fare lezione con piccoli gruppi”*. Ulteriore aspetto su cui intervenire sarà *“la modalità del test attitudinale non selettivo on-line e la questione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Vorremmo sensibilizzare molto di più i neoisritti sul possesso dei prerequisiti introducendo, per esempio, delle lezioni preliminari vincolanti: è una possibile proposta. Sembrerà banale ripeterlo ma, ad esempio, incide moltissimo sulla carriera dello studente la conoscenza scritta e parlata dell'italiano”*. Nel corso degli Open Day, *“sarebbe utile integrare ulteriori seminari metodologici affinché lo studente possa colmare le lacune nell'arco del primo anno”*. Si inizierà presto anche a *“tenere sotto controllo il database con le informazioni anagrafiche degli studenti e l'aggiornamento dei dati relativi agli esami per un più attento monitoraggio delle carriere”*.

Emergenza funzionari

Sul piano tecnico-amministrativo, tuttavia, l'Ateneo deve fare i conti con un'emergenza che *“andrà sempre più aggravandosi con i prossimi pensionamenti. Nel corso delle ultime due adunanze in Senato Accademico, abbiamo segnalato la necessità di una soluzione tempestiva al nuovo Direttore Generale, Marco Cinquegrani”*, il quale *“ci ha assicurato a breve il reclutamento di nuovi impiegati. Ci sono al momento dei concorsi in atto”*. **Inclusione,**



creatività e impegno: *“saranno le parole chiave del mio mandato che si è aperto, per una fortuita coincidenza, con i tre giorni del convegno internazionale sul ruolo della creatività nei processi di integrazione sociale”*. Seminario che rientra nel quadro di una ricerca dipartimentale di interesse strategico per il triennio 2019-2021. *“Un'occasione davvero speciale che mi ha fatto riflettere sulla centralità di questi temi all'interno del nostro lavoro. È stato bellissimo vedere colleghi vicini alla pensione uniti ai giovani ricercatori nella convinzione di una valorizzazione della ricchezza che soltanto la differenza ci può dare”*. Diffondere la conoscenza di altri patrimoni, educare all'accettazione dell'altro e a relazionarsi con le diversità *“in un'epoca in cui prevalgono paura e ignoranza che danno spazio a populismi e semplificazioni”*: la mission comune del Dipartimento.

Piano strategico per la didattica

Come per la ricerca, esiste un piano strategico della didattica di cui *“ci occuperemo una volta conclusa entro marzo la programmazione didattica”*. Un piano ambizioso in cui vorremmo *“includere sempre di più le Digital humanities”*. L'implementazione dell'e-learning deve procedere di pari passo con l'aggiunta di materiali didattici on-line che *“non sostituiscono di certo la presenza in aula, ma forniscono una risorsa utile per l'integrazione delle conoscenze”*. Nel campo della digitalizzazione, che è insieme al versante internazionale tra le sfide all'orizzonte, *“vorremmo assorbire le competenze offerte da due settori innovativi come la traduttologia e la gestione delle imprese, insegnate rispettivamente da Johanna Monti e Fabiana Sciarelli, per un incisivo aggiornamento didattico e il legame insito tra queste discipline e l'industria creativa per il beneficio della terza missione”*. Quest'anno è stato lanciato, inoltre, in via sperimentale il **Laboratorio di italiano scritto in modalità virtuale** con il

vantaggio di *“alleggerire il carico didattico dello studente al primo anno. Il rischio, però, è che un settore così importante possa diventare l'ultima ruota del carro. È quindi una novità che intendiamo testare nel corso di questa sperimentazione. Andrebbe, a mio parere, un po' rivista l'organizzazione del Laboratorio, predisponendo per esempio un certo numero di incontri in presenza”*. Continua, nel frattempo, il reclutamento dei nuovi ricercatori a tempo determinato di tipo A. *“Rafforzeremo il campo dell'italianistica, della filologia germanica e in futuro anche di altre lingue e letterature. Si sta svolgendo un concorso per Storia del teatro e per Arte contemporanea. Se ne è da poco concluso un altro di Lingua Inglese vinto da Antonio Fruttalido. Probabilmente ne avremo ancora uno, visti gli alti numeri che accoglie questa disciplina. Anche per il settore della lusitanistica c'è stato un nuovo concorso di portoghese. Proseguiranno, inoltre, gli avanzamenti di carriera: La docente Sciarelli, ad esempio, è da poco diventata professore associato”*. Monito del Dipartimento sarà anche la **trasversalità**: *“Caratteristica che, d'altro canto, ci costringe all'adeguamento dei programmi dei docenti agli obiettivi formativi comuni prefissati dagli insegnanti trasversali che si distribuiscono su più Corsi di Laurea e, al contempo, a differenziare per ciascun Corso la bibliografia”*. Obiettivi ulteriori: *“revisionare modalità e programmazione degli appelli d'esame affinché il carico didattico tra semestri risulti meno pesante e dare sempre priorità alle esigenze degli studenti verificando che i corsi obbligatori, invece, non si sovrappongano negli stessi orari”*. Altra questione storica che si avvia verso una concreta risoluzione è l'insufficienza degli spazi. *“È stata già avanzata da parte degli organi collegiali precedenti la richiesta di acquisizione di un nuovo immobile. Bisognerà aspettare i tempi necessari per la procedura. Una criticità a cui l'Ateneo non può fare a meno di rispondere”*.

Sabrina Sabatino

Mobilità internazionale

Dall'Indonesia all'America latina: per gli studenti è tempo di preparare le valigie

Russia, Cina, Giappone, ma anche altre mete dal gusto più esotico come l'Indonesia, il Cile, il Brasile, il Kazakistan o l'Argentina, oltre a varie destinazioni in Medio Oriente, tra Iran, Tunisia e Marocco, per gli studenti di lingua araba e persiana. Lo spettro dei Paesi con i quali l'Ateneo stringe accordi di mobilità internazionale è molto ampio. Un'occasione ghiotta per gli studenti de L'Orientale. Tant'è che per 137 disponibilità sono arrivate 248 richieste. Per quanti sono stati selezionati ora è il momento di decidere: c'è chi non ha dubbi e già pensa alle valigie per dirigersi verso l'altra parte del mondo e chi si prenderà con calma i 30 giorni messi a disposizione dall'università per dare una risposta definitiva.

Michelangelo Boragine non vede l'ora che arrivi settembre. È fuori sede, viene da Terlizzi in provincia di Bari ed è iscritto alla **Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa**, studente di lingua indonesiana. Ha svolto la Triennale sempre a L'Orientale, nell'indirizzo di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, associando indonesiano allo studio di giapponese "ma poi, andando avanti con lo studio della lingua e della cultura, ho amato l'indonesiano e ho continuato anche alla Magistrale". **L'Indonesia**: "È un Paese gigantesco, che offre un sacco di opportunità. Quando si studiano lingue straniere, andare fuori diventa necessario, è forse l'esperienza più formativa di tutte poter vivere la lingua in prima persona". L'Orientale per l'Indonesia rilascia delle borse di studio di circa 1.800 euro, che, fatta eccezione per il biglietto aereo dal costo molto elevato, dovrebbero bastare a coprire le spese tra affitto e vita quotidiana. I gruppi su facebook e i vari blog on-line aiutano nella ricerca di alloggi, a capire come è organizzata la vita in questo paese, in quali zone andare a vivere e in quali no. **Michelangelo studierà sei mesi a Jakarta**, la capitale, ma non è spaventato: "sono entrato nell'ottica che tutto fa parte del gioco, sarà una grande scoperta". I genitori, seppur preoccupati soprattutto per la distanza, lo sostengono completamente, anche nel caso in cui dovesse esserci la necessità di aiutarlo con le spese: "ovviamente ho dovuto fare un lungo lavoro di preparazione psicologica, ma alla fine hanno capito quanto ci tengo". Gli studenti di lingua indonesiana sono un gruppo ristrettissimo, quasi tutti hanno la possibilità di vivere questa esperienza. Nonostante che a partire siano in più persone, si tratterà comunque di un viaggio in solitaria per Michelangelo: "non c'è nessuno nella stessa città, e lì le distanze sono veramente significative. Della

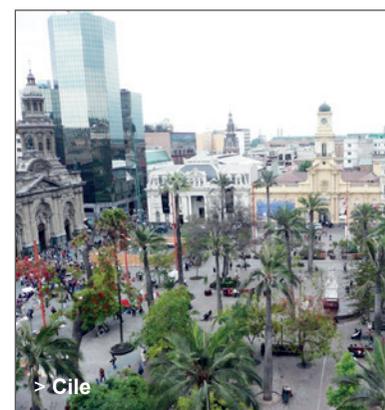
mobilità tra di noi ne abbiamo sempre parlato, la professoressa Antonia Soriente ha avuto per tutti un ruolo importante nella decisione di partire".

Federica Sarubbi è studentessa della **Magistrale in Relazioni internazionali, studia lingua giapponese**, in continuità con la Triennale, laureata all'indirizzo di Lingue e Letterature Compare, con inglese e giapponese. È tornata da poche settimane dall'esperienza Erasmus Traineeship, ma nonostante ciò, o forse proprio per questo motivo, non vede l'ora di poter ripartire. Andrà in **Argentina**. Come mai questa scelta? Federica spiega di aver svolto l'Erasmus in Portogallo, a Porto, dove ha affiancato una docente nell'insegnamento dell'inglese in un liceo. Durante questo soggiorno di tre mesi ha conosciuto molti ragazzi brasiliani, e con loro si è appassionata alla lingua e alla cultura. Aveva per questo indicato come priorità quando ha presentato la domanda due università in Brasile. Però ha vinto la borsa di studio per la terza scelta, **l'Università Nazionale di Rosario**. La sua preoccupazione in questo momento è di natura economica, perché non sa se sarà sufficiente il sostegno di 1.500 euro: "soprattutto perché ho appena concluso l'Erasmus, in cui il contributo è molto più basso e non basta mai davvero a ricoprire tutti i costi". Per quanto riguarda il piano di studi, la scelta delle materie sarà un po' complicata, dal momento che l'impostazione accademica è molto diversa e poiché non ci sono corsi molto specifici, tanto meno per l'area asiatica, come nel suo caso il giapponese. "Non so se senza Erasmus sarei partita ugualmente. Ma per chi studia Relazioni Internazionali queste sono esperienze formative importanti, ci aiutano a venire in contatto non solo con altre lingue, ma anche con culture molto diverse dalla nostra".

A condividere l'indecisione per la partenza, seppur per motivi diversi, è **Iris Bekerman**, iscritta alla **Magistrale in Studi Internazionali**, in cui non studia lingue straniere. Ha svolto la Triennale in Calabria, terra di cui è originaria, in Lingue e Culture moderne con lo studio dell'inglese e dello spagnolo. La sua prima scelta era l'Argentina ma è stata selezionata per il **Cile**. Si dice comunque molto contenta, perché è entrata a **La Pontificia Università Cattolica di Santiago**, quella che sperava. La lingua non rientra tra le sue preoccupazioni, parla bene lo spagnolo e adora la cultura del popolo sudamericano. Le persone sono gentili, disponibili e molto amichevoli. "Le app di lingue e conversazione aiutano tantissimo, mettono in contatto vera-



> Indonesia



> Cile

mente con tutto il mondo. Grazie ad un'app di questo tipo ho parlato con diversi cileni ricavandone sempre ottime impressioni". La sua università sarà a Santiago del Cile e, dalle informazioni reperite on-line, gli affitti non dovrebbero essere molto alti e il tenore di vita, nel complesso, accessibile. "Sono orientata a partire perché è una di quelle esperienze di una volta nella vita. Dipende, però, se accettano la partenza nel primo semestre, perché la mia preoccupazione è quella di andare troppo fuori corso. Vorrei laurearmi al più presto e chiudere questo capitolo della mia vita".

Luca Laudante, al terzo anno della **Triennale in Lingue e Culture Orientali e Africane, studia indonesiano e hindi**. Al momento sta facendo la sua esperienza Erasmus in Olanda, a Leida, e rimarrà lì tre mesi. Al suo rientro dovrà fare subito di nuovo le valigie per volare in Indonesia: "I miei sanno molto bene quanto ci tenga a vivere questo genere di esperienze, mi sono iscritto all'università anche con questo obiettivo, viaggiare. Ovviamente, dopo aver saputo dell'Indonesia,

l'Olanda sembra una passeggiata, nonostante sia comunque lontano da casa". A Leida, l'università ha dato a Luca la possibilità di rispettare il suo piano di studi e continuare ad approfondire la lingua indonesiana e vari altri esami affini. La lingua non lo spaventa, come nemmeno lo shock culturale, che, per quanto potrà essere forte, è uno degli aspetti ad incuriosirlo di più: "per imparare la lingua devi in qualche modo trovarti costretto a praticarla. Spero di non avere bisogno di parlare in inglese, i corsi saranno in lingua locale, ma in fondo è questo il punto". Ad accoglierlo sarà **l'Università Statale di Yogyakarta**, una città multiculturale frequentata da molti studenti, anche stranieri. Le distanze sono incredibili: "più o meno come vivere in Stati d'Europa diversi. Spesso bisogna prendere un aereo per spostarsi da una regione all'altra. Per questo in Indonesia hanno un modo di dire, 'Bhinneka Tunggal Ika', che vuol dire 'unità nella diversità', uno degli aspetti che più mi affascina della loro cultura".

Agnese Salemi

I Mercoledì del Canada

È partito il ciclo di conferenze "**Mercoledì del Canada**" del secondo semestre promosso dal Centro di Studi Canadesi Società e Territori dell'Ateneo. Gli incontri si svolgono dalle ore 16.30 alle 18.30 nella sede di via Duomo 219, I piano, aula 102. Per acquisire due crediti integrativi nell'ambito delle **Altre attività formative**, gli studenti devono seguire almeno sei conferenze a scelta tra quelle proposte e presentare una relazione finale sugli argomenti trattati nel corso di tutti gli incontri frequentati. Il calendario: 4 marzo, Eleonora Rao (Università di Salerno), "Una mitologia postmoderna: il racconto 'Antigone' di Sheila Watson"; 11 marzo, Emilio Amideo (L'Orientale), "A Taste of Home in Diaspora: Savoring Black Canada's Absented Presence"; 18 marzo, Maria Cristina Nisco (Università Parthenope), "Reporting LGBTI Asylum Cases: An Analysis of the Canadian Press"; 25 marzo, René G. Maury e Pasquale Gallifuoco (L'Orientale), "Geografia e popolazioni del Canada: il caso delle comunità arabo-musulmane"; 1° aprile, Serena Viola (Federico II), "Residenze d'artista per la rigenerazione urbana. Esperienze in Québec"; 8 aprile, Sarah Nora Pinto (L'Orientale), "Nouvelle grammaire et enseignement du français au Québec"; 22 aprile, Roberto Addino (Università di Salerno), "Il cinema di Xavier Dolan".



Tante le iniziative per celebrare l'evento: lauree honoris causa, convegni sui temi di punta dell'Ateneo, manifestazioni musicali (tra le altre un **concerto di Giovanni Allevi**)

L'Università Parthenope spegne 100 candeline



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI NAPOLI
PARTHENOPE

Un nuovo logo e tante iniziative: l'Università Parthenope festeggia quest'anno 100 anni dalla fondazione. La data esatta del compleanno è il 30 maggio, infatti il Regio Decreto numero 1157 del 30 maggio 1920 istituì il Regio Istituto Superiore Navale e da lì è partita la storia dell'Ateneo pubblico. L'Ateneo festeggerà con una serie di eventi in fase di definizione e che saranno presentati a marzo in conferenza stampa. Il palinsesto è affidato al Comitato promotore per la celebrazione del centenario che è stato istituito a dicembre dal Rettore **Alberto Carotenuto**. Ha il compito di promuovere e valorizzare l'attività posta in essere nei 100 anni di attività. Lo presiede il Rettore. Ne fanno parte vari docenti. Eccoli: **Anna Papa**, Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza; **Giulio Giunta**, Presidente della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute; **Luigi Moschera**, Prorettore con delega alla Terza Missione; **Maria Rosaria Napolitano**, delegata alle attività di comunicazione di Ateneo. C'è anche **Alessia Ricciardi**, dirigente della Ripartizione Risorse Umane e Comunicazione. Le attività coinvolgeranno tutti i Dipartimenti e le varie sedi di Ateneo nell'arco dei due mesi di maggio e giugno. Saranno organizzati incontri scientifici, eventi sportivi, mostre e manifestazioni culturali e musicali con l'intento di coinvolgere tutta la comunità dell'Università e soprattutto con la volontà di aprirsi alla città e di raccontare come è nato l'Ateneo e come si è trasformato nel



Fabrizio Geremicca

corso degli anni. Anche gli studenti delle associazioni stanno dialogando con l'amministrazione per immaginare un evento indirizzato ai giovani che possa essere ospitato in una delle sedi.

Tra marzo ed aprile è in fase di definizione un calendario di eventi di avvicinamento agli appuntamenti delle vere e proprie celebrazioni che si terranno tra maggio e giugno. Una sorta di "aspettando il centenario". Il 27 e 28 marzo, per esempio, l'Ateneo dovrebbe ospitare una tappa della manifestazione "Piano City" a Villa Doria d'Angri.

Il 15 maggio dovrebbe esserci la giornata ufficiale di celebrazione a Villa Doria d'Angri. Probabile la presenza del Ministro **Gaetano Manfredi**. In quella occasione probabilmente debutterà anche l'**Orchestra dell'Università Parthenope**, rinnovata nei suoi componenti sotto la guida del nuovo Maestro **Luca Iacono**. Tra gli appuntamenti che sono già in fase piuttosto avanzata di programmazione, c'è l'**Open Day** del 19 maggio a Villa Doria d'Angri, una opportunità per mostrare le attività dell'ateneo e fare conoscere la sua sede più prestigiosa. Nella stessa location, il 5 giugno, dovrebbe esibirsi **Giovanni Allevi**, pianista e compositore che ha avuto un notevole successo di pubblico. Tra gli appuntamenti scientifici già definiti quello del 25 maggio a Palazzo Paganowski: sarà conferito il dottorato **honoris causa** a **Panos Pardalos**, scienziato ed ingegnere greco. Nella stessa sede, il 29 maggio, dovrebbe svolgersi un **convegno** dedicato al Mediterraneo nei secoli. Ancora, nel corso di altri appuntamenti si discuterà di longevità e successo competitivo, di banche e studi finanziari. Ci sarà spazio - secondo quanto anticipa il professore **Giorgio Budillon**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie - anche per una **mostra sulla missione della Parthenope in Antartide**, che da oltre un quarto di secolo porta i ricercatori nella baia di Ross.

Gara di canottaggio, già 24 le candidature

Tra le varie iniziative che sta mettendo in cantiere l'Università Parthenope per celebrare i cento anni dalla nascita, c'è anche una gara di canottaggio in collaborazione con la Federazione Italiana che allestirà il campo di gara, i supporti di sicurezza e l'assistenza in mare. La competizione si terrà a giugno al Circolo Savoia e riprende una antica tradizione dell'Ateneo che è quella di promuovere lo sport all'interno della comunità universitaria. Si gareggerà su un tipo particolare di imbarcazione, che si chiama *Coastal Rowing* e può ospitare a bordo 4 atleti. Dovrebbero scendere in acqua sei barche. È prevista una quota di partecipazione che sarà stabilita in base al numero dei partecipanti. Per gli studenti sono previste agevolazioni. Gli allenamenti dovrebbero iniziare a marzo e si svolgeranno due volte a settimana. **Gennaro Bellardini**, che lavora nell'Ufficio personale docente e ricercatore dell'Ateneo, è il referente per chi voglia aderire all'iniziativa. Per proporsi, bisogna inviare una mail all'indirizzo gennaro.bellar dini@uniparthenope.it. "Fino a questo momento - dice Bellardini il 14 febbraio - ho ricevuto 24 candidature. L'iniziativa sta suscitando interesse e sicuramente sarà una bella cosa perché organizzata anche da un Circolo di spessore storico e sportivo. Per noi della Parthenope sarà anche l'occasione di rafforzare il legame con il mare che ha caratterizzato sin dalla nascita questa Università. La maggior parte



studenti, ma si sono fatti avanti anche 5 o 6 docenti, qualche ricercatore ed alcuni tra i miei colleghi. Io stesso mi sono proposto perché mi piacerebbe vivere questa nuova esperienza. Sono sportivo, pratico il nuoto e la bicicletta, quest'ultima a livello agonistico, ma non mi sono mai avvicinato al canottaggio. Spero, come gli altri, di acquisire le tecniche di remata e tutto ciò che occorre durante gli allenamenti. C'è il piacere di fare qualcosa di nuovo". Il *Coastal Rowing* - si apprende dal sito della Federazione Italiana di Canottaggio - nasce in Francia sul finire degli anni '80 da un'idea del navigatore oceanico Gerard D'Aboville sviluppata da una commissione tecnica di cui facevano parte il monegasco Jannot Antognelli ed il marsigliese Denis Masegla, ora Presidente della Commissione Sport per Tutti della FISA. Il punto di partenza era realizzare barche idonee a reggere un mare formato con onda e vento e così sostituire le yole di legno. "Da scafi di ispirazione velica - informa il sito della Federazione - si costruiscono così le 'Yole de mer' ad uno, due e quattro vogatori con timoniere. La diffusione avviene in un primo momento sulla costa meridionale della Francia; di qui, a macchia d'olio, sulla costa Atlantica e nelle colonie francesi d'oltreoceano". In Italia si parte nel 1996 grazie all'Associazione CIPS di Imperia e al sanremese Piercarlo Roggero, capace di risalire tutta la costiera atlantica.

Antartide, a breve il rientro della spedizione

Tra qualche giorno saranno in Italia i protagonisti della spedizione in Antartico alla quale ha preso parte anche quest'anno il Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Parthenope. "Da quello che mi hanno riferito - dice il Direttore del Dipartimento, il prof. **Giorgio Budillon** - i dati raccolti da gennaio confermano la tendenza che avevamo già notato nel corso delle spedizioni più recenti e della quale abbiamo

dato conto nell'articolo pubblicato un paio di mesi fa su *Nature*. C'è una ripresa della salinità nell'ambiente del mare di Ross, il teatro degli esperimenti che gioca un ruolo molto importante anche nella regolazione del clima a livello globale". Nel corso degli esperimenti condotti al Polo Sud c'è stato anche un giallo, che si cercherà di chiarire con indagini e studi nei prossimi mesi. "È capitato - riferisce il prof. Budil-

lon - che uno dei nostri strumenti sia stato attaccato da un grosso animale marino, il quale ha lasciato tracce ematiche. Ipotizziamo, ma saranno appunto gli studi sui resti ematici che ce lo confermeranno, che possa essere stata un'orca. L'attrezzo danneggiato è una sorta di corona di bottiglie che immergiamo a varie profondità, fino a 1000 metri, per prelevare campioni di acqua di mare". La nave Laura Bassi

di proprietà dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il rompighiacci che quest'anno per la prima volta ha ospitato l'equipe degli studiosi della Parthenope, ha dato ottima prova di sé e si è spinta fin nella Baia delle Balene, al limite della barriera di Ross, lungo la costa settentrionale della isola Roosevelt. È il punto più a sud nel quale abbia mai navigato una nave italiana. A bordo c'erano **Pierpaolo Falco**, **Yuri Cotroneo**, **Pasquale Castagno**, **Arturo De Alteris**, **Massimo De Stefanis**, **Giovanni Zambardino**.

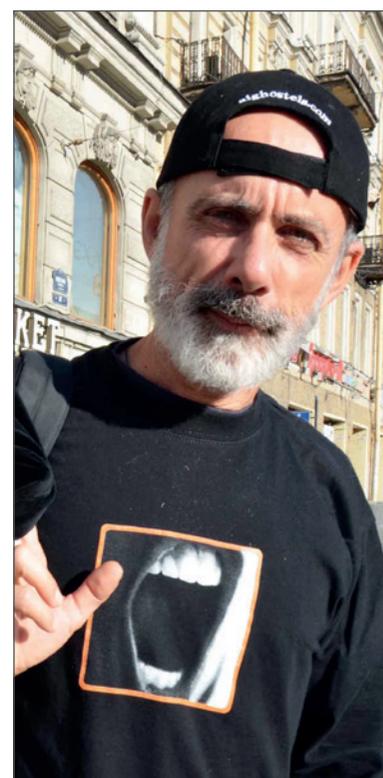
Incontro con il regista **Paolo Colangeli**

Dalla 'donna camorrista' alla 'delinquenza giovanile'

Inserito nel ciclo di appuntamenti "Letteratura, cinema, musica e teatro per raccontare le mafie e la corruzione", l'11 febbraio si è tenuto l'incontro con il regista **Paolo Colangeli**. L'aula Magna dell'Ateneo ha accolto un grande numero di studenti per presentare l'anteprima di un prodotto cinematografico: "Camorriste", una serie Tv dedicata alle donne di camorra. Si tocca un tema molto delicato: la donna criminale, figura che si differenzia di città in città. Il focus, però, si incentra sulla camorrista napoletana diversa dalla criminale calabrese e siciliana perché non segue la tradizione e i valori della famiglia d'origine, ma impara dalla strada, ricoprendo la figura di una donna determinata e appariscente. La presenza di donne nella camorra appare quasi come una forma di emancipazione, perché in questo contesto la donna è paragonata all'uomo e le si riconoscono caratteristiche che in genere non le

appartengono, come l'essere violenta e spietata. A testimonianza di ciò, il regista Colangeli mostra al pubblico video che presentano vari tipi di donne camorriste e i loro corrispettivi personaggi trasposti nelle serie tv: da Pupetta Maresca, Scianel, Antonella Madonna, a Cristina Pinto. "Pupetta sembra un personaggio ottocentesco, presentata come una vittima dello Stato, uccide il marito per riportare l'amore nella famiglia; Scianel, conoscitissima in Gomorra, è una donna estrema che trasferisce fascino e sicurezza; Antonella Madonna ereditò il potere del marito e si mostrò molto più in gamba di lui; Cristina Pinto si ribellò alla camorra stessa", commenta Colangeli. La donna camorrista viene inquadrata sotto ruoli diversi: indossa le vesti di un'imprenditrice, una regina, una killer. Ma è vero anche che queste donne spesso si pentono e cambiano vita per amore di se stesse e dei propri figli, come afferma la vera

Antonella Madonna: "le mie figlie devono rimanere pulite e rispettate"; o come Cristina Pinto che ha deciso di uscire fuori dalla camorra "come una mosca bianca". Insomma, queste donne, spinte dal bisogno di amore, vogliono sentirsi apprezzate e considerate, e una volta arrivate a questa consapevolezza cambiano vita. A questo punto dell'incontro, è stato introdotto un secondo tema collegabile al primo: la **delinquenza giovanile**, che vede i giovani di Napoli privati della loro infanzia e considerati solo uno strumento per aiutare la famiglia. E allora si è passata la parola a una serie di ospiti speciali, testimoni della lotta contro la delinquenza, che hanno offerto il proprio contributo per migliorare la città e salvarla dal degrado. "La situazione è cambiata rispetto al passato - afferma il magistrato **Giuseppe Borrelli** - Sono stato per un periodo in Calabria, ma quando sono tornato a Napoli mi sono accorto che le bande di giovani delinquenti hanno preso il sopravvento. Sono usate dal sistema criminale per i propri scopi fino a quando non servono più e vengono messe da parte. Oggi le organizzazioni criminali non operano più in prima persona ma per mano di terzi: i giovani, che ricevono la legittimazione di controllare il territorio". Altra testimonianza è quella dell'economista **Antonio Lucidi**, fondatore della onlus 'L'altra Napoli', che attraverso il suo prezioso contributo ha approntato cambiamenti di crescita culturale. "In questa città c'è molto da fare e bisogna agire in trasparenza e correttezza. Alcuni dei progetti che sto portando avanti sono 'Guida bene in Sanità' e 'La Casa di Vetro' a Forcella che mirano a espandere la cultura anche ai più poveri, in quartieri dove regna una realtà difficile", afferma Lucidi. Realtà che **don Berselli** ha vissuto personalmente: "per 16 anni nei Quartieri Spagnoli e poi a Forcella. Ho conosciuto tanti ragazzi biso-



gnosi di aiuto che avevano imboccato una strada sbagliata. Ho notato negli anni che prima la camorra aveva il consenso popolare, oggi invece non ci sono più regole. Le baby gang che si sono formate non hanno una struttura e uccidono innocenti, bambini, chiunque si trovi al momento sbagliato nel posto sbagliato, quindi vanno contro il consenso del popolo, che in ogni caso osserva e giudica", afferma. Alla fine dell'incontro il regista Colangeli porge il suo saluto a un gruppo di ragazzi in prima fila che vive la realtà di Forcella ma che nel tempo ha saputo prendersi in mano la propria vita dedicandosi al teatro. Insieme a **Salvatore Striano**, ex detenuto che in carcere ha scoperto la bellezza grazie alla lettura di Shakespeare, stanno realizzando diversi video che riguardano l'omicidio di **Annalisa Durante** e l'uccisione di **Emanuele Sibillo** per trasmettere all'altro la cruda realtà del mondo della camorra ma allo stesso tempo la speranza che se c'è volontà si può sempre decidere di cambiare.

Francesca Corato



Manipolazione mediatica: un Laboratorio incentrato sui social media e i motori di ricerca

Media oggi fanno parte della vita di ognuno di noi e sono anche oggetto di studio per gli iscritti al secondo anno di **Scienze della Comunicazione**. Il Laboratorio "Manipolazione mediatica: cos'è e come funziona" (3 crediti) è condotto dalla prof.ssa **Marta Palazzo** da quattro anni. "Il laboratorio, che si svolge nel secondo semestre, nasce da una mia proposta. Da subito gli studenti sono apparsi molto incuriositi e nel corso del laboratorio si rendono conto che diverse azioni collegate ai social sono molto più semplici di quanto pensano, come ad esempio l'acquisto dei Like e delle visualizzazioni", afferma la docente. Gli argomenti principali che saranno trattati, infatti, sono: "i social media e i motori di ricerca. I social perché ormai sono fondamentali sia per la

quotidianità ma anche per altri campi, come il marketing, e Google che invece fornisce strumenti utili da utilizzare nel campo lavorativo, come ad esempio il giornalismo". L'obiettivo del laboratorio è "fornire agli studenti di Comunicazione gli strumenti utili, le competenze per gestire il web in modo chiaro e consapevole", spiega la docente. La consapevolezza culturale e la critica sono due elementi fondamentali nell'ambito dei processi comunicativi. "Bisogna conoscere a fondo tutti gli strumenti e soprattutto il loro linguaggio. Ogni tecnologia, infatti, dispone di un linguaggio specifico che viene declinato rispetto al social utilizzato, come Facebook e Tik Tok". Tra i processi utilizzati dai mass media per influenzare le persone ci sono: la diffusione dell'informazione, l'agenda setting,

la spirale del silenzio. "L'agenda setting è una teoria che i ragazzi già conoscono, quella più accreditata. Mostra come la nostra giornata sia fatta di impegni da rispettare. Non è un falso mito credere che ci siano degli orari migliori per pubblicare sui social, infatti i casi reali, che mostro ai ragazzi, dimostrano perché in determinati orari per brand o aziende è consigliato pubblicare un contenuto o meno; la spirale del silenzio rappresenta il focus sull'informazione. Ci occupiamo di casi di studio nazionali in cui confrontiamo i giornali e le notizie da parte di diverse organizzazioni, notando le differenze di testo e di immagini". Le lezioni sono suddivise in una parte teorica "in cui ci soffermiamo sulle risorse e gli strumenti a nostra disposizione", poi si "lavora a degli esperimenti molto

semplici mettendo mano alle pagine social di ogni studente". Sul sito di Ateneo gli studenti troveranno alcuni libri consigliati e le dispense, inoltre "apriremo un gruppo Facebook dove riporterò tutto il materiale delle lezioni, compresi immagini e video". L'esame riguarderà "la discussione di un caso di studio affrontato durante il laboratorio o in precedenza". La docente, quando deve consigliare qual è l'approccio giusto per superare il laboratorio, esprime un commento più ampio: "L'università nei primi periodi è sempre un po' difficile, ma è in questo contesto che si sviluppa la consapevolezza e la formazione del sé. Ognuno di noi ha la capacità per affrontare quest'esperienza, magari con tempi diversi da rispettare senza scoraggiarsi".

Francesca Corato

A Napoli il primo incontro con i Presidenti CUS di tutta l'Italia meridionale

I CUS del centro-sud Italia e delle isole riuniti a Napoli. È accaduto l'8 febbraio, in occasione del primo incontro dei Presidenti e Dirigenti del CUS nel post elezione di **Antonio Dima** a Presidente del CUSI. Un evento prestigioso per il CUS partenopeo: "l'interesse verso la nostra città, anche a seguito delle Universiadi, aumenta sempre di più. Questo non può che farci pia-

cere", ha commentato il Segretario generale **Maurizio Pupo**, che ha proseguito: "dopo la sua elezione a Roma, il Presidente Nazionale **Antonio Dima**, anche per venire incontro alla richiesta dei Presidenti del CUS di vivere la rete, ha tenuto due riunioni. Una al Nord, a Milano, con tutti i Presidenti, e un'altra, a Napoli, con i CUS centro-meridionali e delle isole". Napoli come punto di

raccordo dello sport del Sud Italia: "è assolutamente una bella soddisfazione. Convergere tutti i CUS a via Campegna è la conferma che il CUS napoletano è un punto di riferimento non solo per la Regione, come accaduto per le Universiadi, ma per tutto il movimento sportivo universitario". Sulla riunione: "il mondo sportivo sta cambiando, puntando sempre più l'accento sul legame tra attività fisica e salute, piuttosto che sulla componente agonistica. Il CUSI, rivolgendosi a Università e Scuola, si trova già in trincea. Noi CUS non siamo organizzatori di tornei, ma da realtà radicate nei territori che ospitano le nostre strutture, promuoviamo l'at-

tività sportiva in maniera continuativa. Basti pensare a settori come Fitness e Yoga. Noi promuoviamo benessere". L'incontro rientrerà di diritto nell'album dei ricordi del **75esimo anniversario del CUS Napoli**: "vale anche per i prossimi appuntamenti in calendario, come il Road to foro e il BNL di tennis, il torneo accademico di tennis (12, 13 e 14 giugno), il doppio impegno di lotta con un campionato interregionale a fine marzo e la Coppa Italia a novembre". Il desiderio da esprimere spegnendo le 75 candeline: "avere sempre di più l'Istituzione universitaria vicina affinché l'attività sportiva possa godere dell'attenzione che merita".

VOLLEY FEMMINILE

Iscrizioni in aumento e buoni risultati in campo

Il bilancio di **coach Raffaele Simonte**

Due gruppi universitari, uno amatoriale e l'altro che disputa la serie C. Attenzione massima al settore giovanile, benzina indispensabile di qualsiasi progetto che voglia viaggiare negli anni. Il nuovo corso della pallavolo femminile è nelle mani e nelle parole di **Raffaele Simonte**, uno dei più recenti innesti nella rosa dei coach cusini. 34 anni, originario di Bagnoli, Raffaele vanta esperienze in serie B a Napoli, in serie A a Londra, e due anni da selezionatore provinciale per la federazione. A via Campegna ci è arrivato l'anno scorso. Per mesi si è occupato esclusivamente dell'Under 18, poi è subentrato come responsabile di tutto il settore giovanile femminile, diventando il punto di riferimento dal minivolley fino alla prima squadra, in serie C, e al gruppo universitario: "quest'anno abbiamo **due gruppi universitari**. Uno, **amatoriale**, che si allena due volte a settimana, e uno, composto per l'80% da studentesse, che sta affrontando il campionato di serie C femminile". La parte agonistica è nelle mani di "un gruppo giovane, forte e alto". Lo formano tredici atlete, di cui nove universitarie: "tutte tra i 18 e i 19 anni. Siamo riusciti a portare al CUS ragazze che hanno alle spalle un percorso giovanile di buon livello". Fiducia dopo le prime uscite stagionali: "stiamo disputando un discreto campionato di serie C, ovviamente lottiamo per la salvezza, ma siamo soddisfatti, trattandosi di un progetto di un paio d'anni". L'auspicio per il futuro: "se riusciamo a mantenerlo, quel gruppo può diventare un punto di riferimento non soltanto per il CUS, ma per la pallavolo campana, perché è giovanissimo e, per caratteristiche fisiche, dal grandissimo potenziale". Il 7 aprile esordirà da allenatore ai Campionati Nazionali Universitari (CNU). È un appuntamento vicino o lontano? "Le date importanti sono sempre vicine perché vorresti più tempo per prepararti al meglio. Però, con la progettualità che abbiamo elaborato da maggio dell'anno scorso, ci troviamo

a buon punto. Non so dove andremo, perché è la mia prima esperienza ai CNU, però so che stiamo lavorando da settembre con un gruppo di buon livello. Con l'integrazione di un paio di atlete possiamo toglierci tante soddisfazioni. Stiamo lavorando tantissimo". Possibili selezioni: "vogliamo aprire le porte, se ci dovesse essere qualcuna che può darci una mano, siamo pronti ad accoglierla". Due le lacune che potrebbero essere colmate da eventuali rinforzi: "abbiamo bisogno di centimetri e almeno un centrale". Con la gestione Simonte, alla squadra di serie C spetta anche il compito di fare da chiocciola al gruppo amatoriale: "è abbastanza eterogeneo. C'è chi gioca da tempo e chi è ai primi passi. Abbiamo integrato il gruppo con due atlete della serie C perché credo molto nell'interscambio tra i diversi gruppi". Cosa manca ora per passare allo step successivo? "Lavoro e qualità. Abbiamo puntato molto sul settore giovanile. Contiamo al momento duecento iscritti. Sia dal prof. Rotunno (responsabile del settore Volley), sia dal dott. Pupo (Segretario generale del CUS) ho avuto tante responsabilità. Stiamo ricambiando la fiducia. Basti pensare che il gruppo Under 16 è terzo in classifica a livello provinciale". Primi passi e primi risultati da allenatore al CUS. Il bilancio: "sono molto soddisfatto. Da un recente resoconto abbiamo riscontrato di aver aumentato il numero di iscritti. Inoltre, è stata migliorata la qualità tecnica e organizzativa della pallavolo. Oggi, oltre il prof. Rotunno come responsabile generale e me come responsabile tecnico, al servizio della Pallavolo c'è uno staff composto da 5 tecnici federali. Ci occupiamo di sette squadre di categoria (due under 14 e un under 12, 13, 16 e 18, una squadra di serie C). Come primo anno possiamo ritenerci più che soddisfatti sotto tutti i punti di vista. Dobbiamo continuare lungo questa scia perché i risultati arriveranno".

Ciro Baldini



Volley amatoriale per "chi mette lo studio al primo posto"

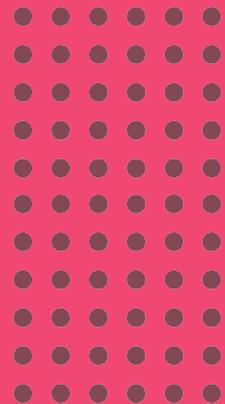
L'esperienza di **Sabrina De Lella**

La pace dei sensi, in un gruppo affiatatissimo, per continuare a vivere la propria passione senza mettere a rischio quel primo posto assegnato allo studio. **Sabrina De Lella**, un passato nel settore agonistico che l'ha portata a disputare campionati di serie D, è uno dei volti storici del gruppo amatoriale della pallavolo universitaria cusina. 21 anni, al terzo di **Biotechnologie per la salute**, Sabrina è di casa a via Campegna: "da universitaria sono lì da tre anni, ma ci sono cresciuta, il CUS mi ha formata pallavolisticamente". Cosa significa vivere lo sport amatoriale? "Poter conciliare lo studio a un impegno non troppo gravoso (due gli allenamenti settimanali). Significa non rinunciare a ciò che piace, condividendolo con un gruppo misto, di giocatrici con esperienze diverse, e allenandosi in maniera costruttiva". Gli allenamenti: "ci dedichiamo prima alla tecnica, poi alla fine c'è la partita, sicuramente il momento che piace di più a tutte noi. Permette di mettere in pratica quello che si è imparato". Con loro anche due ragazze della squadra di serie C: "tenendo conto del nostro livello, gestiscono l'allenamento cercando di trasferirci nuovi stimoli. Per me l'importante è che non sia un impegno troppo gravoso. Lo consiglio a chi come me mette lo studio al primo posto. La pallavolo unisce molto le persone, andando oltre il campo. Sono innamorata del mio gruppo. A volte penso all'agonismo con un po' di nostalgia, ma non farei a cambio". Sulla nuova gestione tecnica di Simonte: "si vede che tiene molto al suo ruolo. Ascolta sempre le nostre richieste".

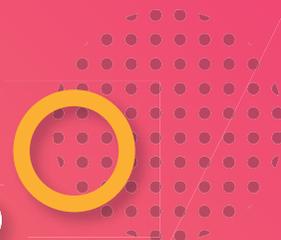




- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**



Giornate di orientamento sui Corsi di Laurea dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli



io scelgo
l'Università
Vanvitelli



Dal 26 al 27 Marzo 2020

vieni a conoscere l'offerta formativa dell'Università Vanvitelli, potrai partecipare a incontri con docenti e studenti e visitare stand didattici all'interno dell'Ateneo.

**Aulario, Via R. Perla,
Santa Maria Capua Vetere (CE)**

www.unicampania.it



● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

